Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

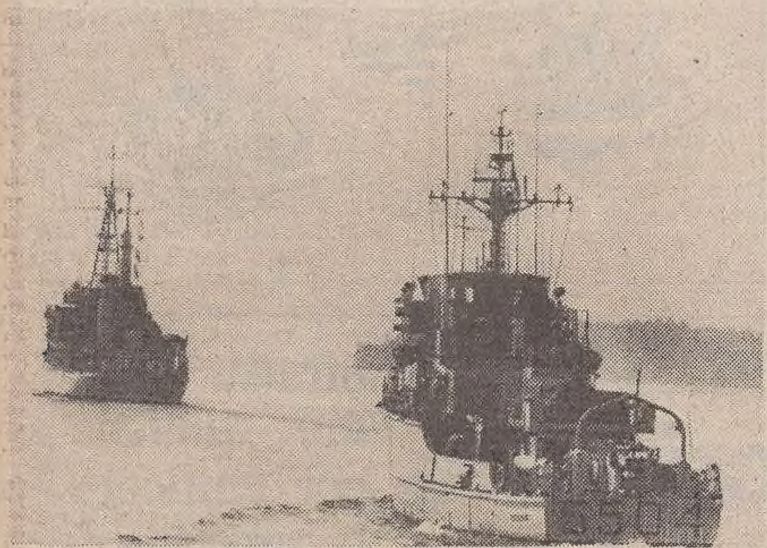
Sabato, 25 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 198 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SPADOLINI SULLE MINE NEL MAR ROSSO

«Non lasciare le vie d'acqua al terrorismo»

«La causa della libertà della navigazione sentita a Est come a Ovest» - Nuova smentita della Libia



Messina — I cacciamine italiani hanno attraversato ieri mattina lo Stretto di Messina. Nell'immagine il «Castagno» segue la nave appoggio «Cavezzale» *(Telefoto Ansa)*

ROMA — «Se anche l'Unione Sovietica ha inviato proprie navi a bonificare le acque che gravitano intorno allo Yemen del Sud, ciò significa che la causa della libertà di navigazione e dei traffici è egualmente sentita in Oriente e in Occidente». Lo ha dichiarato il segretario nazionale del Pri e ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini, parlando a Livorno.

«Ci avviamo verso un dibattito parlamentare al Senato che si terrà prima della stessa data di riconvocazione — ha proseguito —. Si tratta di un dibattito che il governo ha invocato fin dal primo momento, e in cui non abbiamo nulla da nascondere.

«È interesse assai relativo stabilire chi ha fabbricato le mine innescate nel Golfo di Suez e nel Mar Rosso. Tutti i paesi del mondo ne producono. Il punto è un altro: se l'intero mondo organizzato, senza distinzioni di blocchi, può assistere inerte ai piani di destabilizzazione perseguiti dal terrorismo internazionale, oppure deve adottare le necessarie contromisure. È ben chiaro che per l'Italia tocca alle Nazioni Unite, in primis, tutelare tali libertà fondamentali. Noi svolgiamo solo una funzione vicaria e preparatoria nell'intervento dell'Onu, che continuiamo ad auspicare.

«La verità — ha aggiunto Spadolini — è che il duopolio imperfetto fra Usa e Urss appare sempre più messo in pericolo tra i conflitti locali e periferici, che sfuggono a qualunque classificazione e a qualunque schema, e che proiettano sinistre ombre sulla convivenza mondiale.

«Rispetto a queste inquietanti minacce, tutti — nessuno escluso — abbiamo precise responsabilità, che per l'Italia si identificano innanzitutto con la sicurezza dell'area mediterranea. Noi non andiamo a mostrare la bandiera a nessuno, né ci interessa farlo.

«Dove sta l'Italia, e quel che essa conta come grande democrazia industriale e come paese che ha bisogno della pace per il suo benessere, per il suo sviluppo culturale e sociale, lo sanno tutti da 40 anni.

«Ma non intendiamo neppure cedere il campo a un terrorismo senza nome e senza volto, a forme misteriose e contrastanti di barbarie che si oppongono a ogni ordine internazionale e attentano allo stesso equilibrio fra le superpotenze. Equilibrio che per noi — ha concluso il ministro — rimane più che mai garanzia del ritorno alla distensione, anche e soprattutto nel campo nucleare».

Intanto, mentre i nostri tre cacciamine hanno varcato lo stretto di Messina e dovrebbero giungere martedì a Suez, dopo una settimana di ricerche nessuna delle tre nazioni che hanno già inviato unità navali nel Mar Rosso è riuscita a trovare una delle mine che dal 9 luglio hanno messo gravemente in pericolo la navigazione della zona.

L'Egitto continua a sospettare la responsabilità libica, ma subito aggiunge di non avere nessuna «prova legale». Da parte sua l'agenzia libica «Jana» afferma che la Libia non ha alcuna responsabilità nelle esplosioni che hanno danneggiato numerose navi e denuncia «la campagna di menzogne scatenata dagli Stati Uniti e dai loro agenti». Il comunicato condanna inoltre «la mobilitazione e l'accresciuta presenza di flotte colonialiste nella zona».

E sulla stessa falsariga sono, in fondo, le accuse che l'agenzia sovietica «Novosti» fa nei confronti della politica di Reagan. «Novosti» infatti ritiene le affermazioni, secondo le quali non è possibile prevedere la durata delle operazioni di sminamento, «un espediente» allo scopo di incrementare la presenza americana in varie regioni.

Certo è che potrebbe avere gravi ripercussioni la situazione verificatasi nel Mar Rosso. Alla transitabilità nel canale di Suez sono legate non solo le sorti dell'approvvigionamento petrolifero internazionale ma anche i destini della stessa flotta cisterniera internazionale.

ACCETTATA L'INVESTITURA REPUBBLICANA PER LE PRESIDENZIALI

Reagan ha promesso una «super-America»

Auspicata «una vittoria grande quanto il cuore del Texas» - «Il governo deve fare tutto quello che è necessario ma solo quello che è necessario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Auspicando una «vittoria grande quanto il cuore del Texas», Reagan ha accettato la candidatura repubblicana per un nuovo mandato alla Casa Bianca, nel quale ha promesso di finire il lavoro cominciato e portare l'America a livelli di nuova prosperità e nuova grandezza.

«La scelta che sta davanti al Paese questa volta è la più netta degli ultimi cinquant'anni. Non è fra due personalità o due partiti ma fra due concezioni diverse del futuro, due maniere fondamentalmente diverse di governare: il loro è un governo di pessimismo, paura e limiti alle nostre speranze, il nostro è un governo di speranza, fiducia e sviluppo. L'America sta ritornando se stessa: e ha più fiducia che mai nel suo futuro».

Ma «la prova e il compito più grandi sono ridurre il rischio di una guerra nucleare riducendo il livello delle armi nucleari. Esistono solo due nazioni che possono liberare il mondo di queste armi, Stati Uniti e Unione Sovietica. In nome dei nostri figli, e della salvezza della Terra, chiediamo ai sovietici, che hanno abbandonato il negoziato, di tornare e unirsi a noi per ridurre, ed eliminare dalla Terra questa tremenda minaccia».

Eccellente discorso basato sui temi previsti, che Reagan ha spinto un passo avanti verso la prospettiva di una nuova era, se non repubblicana, meno liberal e più moderata. La strada ragionevole è quella del «senso comune, della prosperità e della pace». Su questa strada i termini della «destra» e «sinistra» riescono ancora — si è chiesto Reagan — a definire le scelte? Le scelte oggi non sono fra destra e sinistra ma «verso l'alto o verso il basso».

«Esiste forse qualche dubbio su cosa farebbero i democratici se li lasciassimo vincere a novembre? Tasse e interessi più alti, inflazione fuori controllo e sconsiderate concessioni ai sovietici. Spenderebbero come marinai ubriachi, ma dire questo è ingiusto verso i marinai».

Reagan ha recitato la lista delle «colpe» democratiche, ha fatto «una passeggiata nel viale dei ricordi» dell'amministrazione Carter-Mondale, e ha concluso senza insistervi troppo con la domanda che rivolse all'America nelle ultime elezioni del 1980: «State meglio oggi o quattro anni fa?».

Ha ripetuto la domanda dopo quattro anni di amministrazione repubblicana e ha promesso di portare l'America, nei prossimi quattro anni, a nuovi livelli sul piano economico, sociale, morale. Ha accusato i democratici di aver raddoppiato (dopo averlo inventato) l'«indice della miseria», di aver governato metodicamente con deficit di bilancio pianificati, di aver incrementato con la loro permissività liberal la criminalità e l'uso della droga soprattutto fra i giovani.

«Il governo — ha detto — deve fare tutto quello che è necessario: ma solo quello che è necessario».

In politica estera, ha ricordato che oggi l'America è «più sicura perché è più forte», e gode di maggiore rispetto fra alleati e avversari. Ha invece duramente condannato i democratici che hanno paragonato l'Afghanistan a Grenada. «Pensate che Truman, Kennedy, Humphrey avrebbero fatto lo stesso paragone?».

In Centro America gli Usa «non tradiranno gli amici che si battono per la loro indipendenza, e la democrazia, non premieranno i nemici della libertà, non permetteranno alla paura e alla ritirata di diventare la politica americana specialmente in questo emisfero. Nessuna delle quattro guerre scoppiate durante la mia vita è scoppiata perché eravamo troppo forti.

Girolamo Modesti

Giunta sarda senza Dc

CAGLIARI — Il sardista Mario Melis è il nuovo presidente della giunta regionale della Sardegna. E' stato eletto con 44 voti, quelli del Pci, del Psdaz, del Psi, del Psdi e del Pri. La Democrazia cristiana ha votato per un solo consigliere, Nino Giagu, che ha ottenuto 26 voti. Due voti sono andati al missino Anedda e uno al sardista Carlo Sanna. Vi è stata inoltre una scheda bianca.

Al presidente eletto sono sostanzialmente mancati due voti rispetto alla consistenza numerica dei partiti che lo hanno votato, considerando che il presidente dell'assemblea si è astenuto, che lo stesso Melis ha deposto nell'urna scheda bianca, e che dei sei consiglieri regionali assenti due erano del Psi e uno del Psdi (gli altri tre assenti erano 2 della Dc, e uno del Msi-Dn).



Genova — Due immagini dell'alluvione in Liguria: in alto, l'autostrada allagata nei pressi di Pegli; sotto, volontari mentre spalano un altro tratto di autostrada invaso da una frana

CONFRONTO A DISTANZA TRA SCIENZIATI A ERICE

Già attivo nell'Urss sistema antisatellite

Ne discutono i due protagonisti del vivace scontro sulle armi stellari: il russo Vasiliev e l'americano Wood

ERICE — Il seminario di Erice sulla simulazione delle conseguenze di una coflitto nucleare e sulla progettazione di nuovi sistemi di difesa ha registrato una vivace polemica tra l'americano Lowell Wood (teorico delle guerre stellari, uno dei più prestigiosi ricercatori del laboratorio Livermore dove si studiano le guerre e le difese del futuro) e il sovietico Alexey Vasiliev (esperto delle strategie militari degli Stati Uniti e del Canada). Vasiliev aveva detto sostanzialmente tre cose: è impossibile realizzare un sistema di difesa stellare affidabile; il costo di un sistema simile si aggira attorno ai trecento milioni di dollari (oltre cinquecentomila miliardi di lire): non garantirebbe una protezione completa. Lowell Wood ha confutato le affermazioni di Vasiliev dicendo che: la realizzazione di un sistema di difesa stellare è una scelta politica, cioè tecnologicamente fattibile; il costo dell'intero sistema di difesa da qui al duemila è calcolabile in mille miliardi di dollari; sono stati superati tre limiti teorici. Gli abbiamo intervistrati entrambi.

Al professor Vasiliev abbiamo chiesto: «Secondo lei sono utili i seminari di Erice per giungere a un miglioramento dei rapporti tra l'Urss e gli Usa?

«Lo scopo principale del seminario non è quello di giungere a un miglioramento dei rapporti fra Usa e Urss ma quello di stabilire una reciproca comprensione fra scienziati di diversi paesi e creare un'atmosfera comune nella quale si riconosca come inaccettabile la guerra nucleare. Un altro scopo è quello di gettare le basi per far comprendere all'opinione pubblica il problema.

Lei ha detto che gli studi sui nuovi sistemi di difesa sono molto costosi e i risultati poco affidabili. Il professor Wood ha invece affermato che l'Unione Sovietica sta spendendo il doppio di quanto non stiano facendo gli Stati Uniti. Quale è la sua verità?

«Esistono due verità diverse. Sono convinto che la mia sia quella più giusta. Non so quali conti abbia usato il professor Wood, ma la storia dimostra che ovunque gli Usa hanno cominciato diversi cicli nella corsa agli armamenti, spingendo l'Unione Sovietica alla competizione».

Lasciato il professor Vasiliev, vestito dimessamente, cinquant'anni, statura media, abbiamo avvicinato Lowel Wood che è tutto l'opposto, anche fisicamente, del suo collega sovietico: massiccio, tipo giocatore di rugby (pesa 110 chili), 42 anni, barba leonina, camicia sgargiante, carattere aggressivo, aspetto di un ricco petroliere del Texas. Gli abbiamo posto la seguente domanda: «Crede lei in un risultato positivo di un negoziato Usa-Urss sulla proibizione delle armi spaziali?

«Sarebbe molto difficile controllare che le due superpotenze rispettino un accordo su tale proibizione, e quindi non si potrebbe avere molta fiducia nella sua efficacia.

«Lei ritiene che l'Unione Sovietica abbia raggiunto anche nelle armi spaziali una superiorità rispetto all'armamento degli Stati Uniti?

«E' molto difficile fare una stima realistica del grado di sofistificazione raggiunto dagli sforzi sovietici per la realizzazione di armi stellari. Questo perchè l'Unione Sovietica è molto abile nel mantenere i segreti. E' chiaro, comunque, che il loro sistema antisatellite è già operativo — e questo i sovietici non lo negano — e inoltre un equivalente sistema potrà essere realizzato negli Usa soltanto fra altri due-tre anni.

Rosario Poma

L'ITALIA SETTENTRIONALE SPAZZATA DA PIOGGE E VENTI ECCEZIONALI

Nubifragi, frane, vittime nel Nord mentre i turisti scappano a casa

In Liguria scatta il piano di emergenza per le alluvioni - Chiuse a lungo molte autostrade Sulla Riviera di Ponente un giovane trascinato con il suo camper in mare da un torrente

GENOVA — *L'Italia settentrionale sommersa dall'acqua. Una serie di nubifragi ha colpito soprattutto la Liguria provocando due morti e un disperso, paralizzando le autostrade, allagando campeggi e negozi, trascinando in mare numerose vetture. Un'altra vittima si è avuta in Piemonte, dove un pescatore dilettante è stato colpito da un fulmine sul greto del Ticino in provincia di Novara.*

Le piogge torrenziali che presso Ravenna hanno provocato un incidente stradale con quattro morti, hanno investito anche le Tre Venezie, in molti casi hanno anticipato il rientro dalle ferie. Il secondo grande controesodo di agosto che costerà agli italiani non meno di trecento miliardi, è dunque iniziato fra notevoli difficoltà. La pioggia e il vento hanno provocato solo ieri centinaia di tamponamenti sulle strade del Nord e del Centro.

Ma andiamo per ordine. La Liguria, epicentro del maltempo, ha fatto scattare il piano di soccorso previsto per le alluvioni.

Due frane sono cadute sull'autostrada Genova-Savona, una all'altezza di Pegli, l'altra a Varazze. Il traffico è rimasto paralizzato per lunghe ore. L'ingresso a Sampierdarena dell'autostrada Genova-Milano è rimasto a lungo bloccato per allagamento, mentre numerose frane hanno interrotto l'«Aurelia» all'altezza di Vesima e al passo Turchino. Sempre per allagamento è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore la «sopraelevata» di Genova.

Due persone hanno perso la vita per il maltempo mentre percorrevano a bordo di un'auto l'autostrada Genova-Alessandria. Si tratta di Maria Patrizia Vè, di 20 anni, e di Walter Bonin, di 24, entrambi di Aosta, morti nell'urto della vettura contro il guard-rail all'altezza del passo del Turchino. Un altro giovane, questa volta genovese, Sandro Piromaldi, di 24 anni, risulta disperso.

Il racconto fatto da alcuni testimoni è addirittura agghiacciante: il giovane, che dormiva a bordo di un camper a Deiva Marina, si è accorto nella notte che il veicolo, in balia delle acque di un torrente che era appena straripato, veniva trascinato via dalla corrente; egli è allora uscito dall'abitacolo ed è salito sul tetto del veicolo cercando di attirare l'attenzione di qualcuno; i soccorsi, però, in quel momento erano impossibili, cosicché il camper è stato trascinato in mare mentre il giovane urlava sul tetto. Più tardi i vigili del fuoco hanno recuperato il veicolo.

In mare sono finite anche numerose vetture parcheggiate ad Alassio e in tutta la Riviera di Ponente. Il maltempo che ha imperversato per tutta la notte di ieri e per gran parte della giornata, ha provocato anche numerosi danni alle campagne liguri e piemontesi. Come abbiamo detto, in quest'ultima regione vi è stata un'altra vittima: un operaio di 26 anni, Franco Magistrelli, sposato e padre di due figli, è stato ucciso da un fulmine sul greto del Ticino, presso Novara, dove si era recato a pescare con un cugino. I due sono stati sorpresi da un violento acquazzone: stavano correndo verso la loro auto quando un fulmine si è abbattuto sul Magistrelli.

Il cattivo tempo di ieri (previsto anche per i prossimi giorni in gran parte della Penisola) ha dunque consigliato molti «vacanzieri» di accorciare le ferie. Il contro-esodo è così iniziato in anticipo e già ieri mattina ai caselli delle maggiori autostrade si sono formate le consuete code chilometriche. A parte i caselli liguri (dove le autostrade sono rimaste a lungo letteralmente paralizzate) l'«oscar» della fila più lunga è spettato al casello di Roma Nord: sei chilometri.

Un'ultima nota: il maltempo ha fatto precipitare la temperatura a tal punto che in alcune località del Friuli la colonnina del mercurio è scesa a quota nove.

Si uccide il neofascista Piccolo

ROMA — Giuseppe Piccolo, il neofascista responsabile dell'uccisione del militante del Pci di Bari, Benedetto Petrone, si è ucciso nel carcere di Spoleto. Il fatto è avvenuto tre giorni fa ed è trapelato soltanto ieri.

Il suicidio di Giuseppe Piccolo è avvenuto martedì, poco prima delle 20. La versione delle autorità del carcere è che, data la particolare instabilità psichica, era sorvegliato in continuazione, ma ha messo in atto improvvisamente il proposito di uccidersi senza dar tempo alle guardie di intervenire. Ha fatto un cappio rudimentale e ha dato un forte strattone rompendosi le vertebre cervicali. La morte è stata instantanea.

Piccolo era stato condannato a ventidue anni di reclusione nel processo conclusosi il 27 marzo 1981, dopo che l'Italia aveva ottenuto la sua estradizione dalla Germania. Il neofascista infatti era stato arrestato a Berlino, nel novembre 1978, in seguito alle indagini compiute per l'omicidio di una donna a scopo di rapina.

Giuseppe Piccolo era stato riconosciuto colpevole dell'assassinio del diciottenne Benedetto Petrone, iscritto alla Fgci, ucciso a coltellate il 28 novembre 1977 a Bari, e del ferimento di un altro iscritto alla Fgci, Francesco Intranò.

TRIESTE: UNA RAGAZZA E DUE GIOVANI RACCOLTI IN MARE AL LARGO DI PUNTA SOTTILE

Fuga-thrilling di tre cechi con un canotto

TRIESTE — Tre cecoslovacchi sono stati raccolti ieri mattina alle 4.30 al largo di Punta Sottile da una motovedetta della Guardia di finanza di Trieste. I tre profughi, due ragazzi di 21 e 23 anni e una ragazza di 22, cercavano di raggiungere la costa italiana dopo esser fuggiti dalla Jugoslavia dove erano giunti con un passaporto turistico.

L'equipaggio della vedetta V 5830, ferma nell'oscurità per sorprendere motoscafi contrabbandieri, ha visto tra le onde un piccolo canotto pneumatico. A bordo c'era una ragazza. I due giovani invece nuotavano e spingevano verso la costa italiana la piccola imbarcazione.

Quando la vedetta ha acceso le luci e si è accostata al canotto, i tre giovani hanno avuto un attimo di smarrimento: temevano di esser caduti nelle mani della polizia jugoslava. Poi, vista la bandiera italiana, hanno cominciato a piangere e ad abbracciarsi. Ce l'avevano fatta.

Sono stati rifocillati, si sono avvolti in tre coperte di caserma e dopo una ventina di minuti di navigazione sono attraccati al molo fratelli Bandiera.

Da un sacchetto di plastica hanno tirato fuori i loro tre passaporti. «Ho una zia in Svizzera» ha detto la ragazza un po' in inglese, un po' in russo. «Spero di vederla presto... vorrei andare in America, possibilmente in Canada».

«Abbiamo aspettato una notte nuvolosa per tentare la traversata» ha aggiunto uno dei due ragazzi. «Se c'era la Luna potevano vederci gli jugoslavi e magari sparare...». «Chiediamo asilo politico» ha detto l'altro giovane mescolando parole di varie lingue.

Il braccio di mare tra Ancarano, Punta Grossa e Punta Sottile, teatro di questa fuga, rappresenta da anni una via «classica» per chi vuol passare in Occidente. La costa istriana, lì è sabbiosa. Sulla riva crescono alberi e cespugli, una strada più che frequentata anche di notte corre a breve distanza dalla battigia. Le luci di Trieste sono visibili in lontananza. Non è difficile nascondere un canotto o un materassino dal momento che i bagnanti non mancano. Il braccio di mare che divide Punta Grossa in Jugoslavia e Punta Sottile in Italia è inoltre protetto dalle due punte. Dal mare, poi, si vede bene il posto di frontiera di San Bartolomeo. Se si prende terra alla sua sinistra si è Italia. Se a destra si finisce in bocca ai «graniciari».

Nel luglio dell'83 — tanto per fare un esempio — un giovane ungherese ha seguito questo itinerario addirittura in pieno giorno. «Ho approfittato della confusione che c'era sulla spiaggia. Mi sono spogliato, ho lasciato gli abiti e i documenti e mi sono tuffato. Eccomi qui» disse ai carabinieri del valico di San Bartolomeo, Janos Lukis, 21 anni.

Più movimentata, invece, la fuga di un altro ungherese, Attila Karolj Bonis, 22 anni, riparato in Italia nel luglio dell'83. Anche lui si era gettato in mare a Punta Grossa. A Punta Sottile lo attendeva la fidanzata tedesca, che aveva passato il confine a bordo della sua Bmw.

Attila, però, durante la nuotata era stato sorpreso da un fortunale. Pioggia, fulmini, lampi, mare grosso. In breve si era trovato in mezzo al golfo di Trieste. La fidanzata diede l'allarme e una vedetta recuperò il giovane profugo alle prime luci del giorno.

La fuga, l'esodo dall'Est, continua dunque ininterrotto. Se in Italia il fenomeno dei profughi dell'Europa comunista non ha assunto ancora dimensioni notevoli, in altri paesi, come per esempio l'Austria e la Germania occidentale, si comincia a guardare addirittura con preoccupazione alla marea di rifugiati. La presenza degli stranieri oltre a suscitare nelle autorità preoccupazioni di ordine pubblico, accresce pericolosamente la concorrenza per il posto di lavoro (a causa dell'aumento della disoccupazione), alimentando stati d'animo «ostili» all'immigrato.

Dall'inizio dell'anno oltre ventimila cittadini della Germania Est si sono riversati nella Germania federale: gran parte con il sospirato permesso di espatrio in mano, numerosi hanno dovuto scegliere la via della fuga e della richiesta di asilo politico.

L'Austria sta cercando di arginare questo flusso, anche perché ora è più problematico per il governo di Vienna concordare il trasferimento di molti profughi in altri paesi occidentali. Reagan, infatti, due anni fa avvertì l'Austria di non essere più disposto ad accettare indiscriminatamente tutti i profughi. E anche Australia e Canada hanno imposto restrizioni.

Ma la grande fuga continua e sembra inarrestabile. Un ultimo esempio è avvenuto alcune settimane fa proprio a Vienna. Su una comitiva di 180 pellegrini polacchi diretti a Roma, ben 119 hanno chiesto asilo politico. E del resto negli ultimi anni i sovietici hanno ridotto l'invio di squadre sportive in Occidente perché spesso i pullman ritornavano a Mosca con metà dei posti liberi.

C. E.

Le pagine rievocative:
OGGI
La morte di Mao

NELLE PAGINE INTERNE

Ritorna Licio Gelli? Contrastanti reazioni

La richiesta avanzata da Licio Gelli, l'ex capo della Loggia P2, di poter tornare in Italia agli arresti domiciliari, ha subito provocato una catena di contrastanti reazioni nel mondo politico italiano.

A chi sostiene che un interrogatorio del «venerabile maestro» potrebbe chiarire molte cose sulla P2, altri replicano che nessun patteggiamento può esser fatto con Gelli. *A pagina 2*

I portuali inglesi a fianco dei minatori

Anche i 35 mila portuali inglesi sono entrati da ieri in sciopero per appoggiare le rivendicazioni dei minatori, la cui lotta dura ormai da cinque mesi e mezzo.

La decisione è stata presa dopo che l'altro giorno era stata scaricata — rompendo il fronte di boicottaggio sindacale — una nave panamense che portava carbone olandese per le industrie dell'acciaio scozzesi, «affamate» di conbustibile. *A pagina 15*

CONTRASTANTI VALUTAZIONI SULLE «AVANCES» DELL'EX CAPO DELLA P2

Gelli ritorna? In preallarme subito tutto il mondo politico

«Potrebbe far luce sui burattinai della Loggia», secondo alcuni - «Nessun patteggiamento», chiedono altri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cosa potrà rivelare Gelli, se farà rientro in Italia? L'interrogativo, dopo la richiesta del «venerabile maestro» della concessione degli arresti domiciliari come condizione per rientrare in Italia, se lo pongono in molti. Naturalmente, sarà possibile sciogliere l'enigma soltanto quando Gelli sarà davvero a disposizione della Magistratura.

«Ho 65 anni, l'avvenire è quel poco che mi resta da vivere. Le fughe continue, la latitanza e gli spostamenti non sono certo fattori che contribuiscono a farmi sentire libero. A tutto questo va aggiunto il fatto che non mi ritengo colpevole delle accuse che mi vengono mosse». Così Licio Gelli ha fatto sapere ai suoi avvocati di sondare le procure che si interessano al suo caso per verificare se ci sono le condizioni per la concessione degli arresti domiciliari.

Uno dei legali di Licio Gelli, l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, ritiene che anche in questo momento il «venerabile» non sia un uomo libero.

Per quanto riguarda i tempi dell'operazione, questi, a giudizio del legale, potrebbero essere abbastanza brevi rispetto ai tempi italiani. Se non sorgeranno intoppi, secondo Di Pietropaolo, in un mese, visto che Gelli ha diritto agli arresti domiciliari, l'ex capo della Loggia P2 potrebbe far ritorno nel nostro paese. La decisione spetta però ai giudici.

La notizia di un possibile ritorno di Gelli in Italia, ha già messo in allarme il mondo politico. In molti sperano che tutte le questioni non chiarite dalla commissione P2, presieduta da Tina Anselmi, possano trovare una spiegazione proprio dagli interrogatori del teste.

A giudizio del capogruppo della Dc, nella commissione P2, senatore Padula, «il fine della giustizia e della verità deve essere prevalente rispetto alla pretesa punitiva nei confronti di Licio Gelli: se, come credo, il suo interrogatorio davanti all'autorità giudiziaria può portare ulteriori elementi di chiarezza sulla P2, si può anche rinunciare all'aspirazione di vederlo in manette». L'esponente democristiano, però, non nasconde il timore che Licio Gelli possa volutamente confondere ancora di più le acque.

Favorevole al rientro di Gelli si è dichiarato anche il vicesegretario del Pli Battistuzzi. «Sarebbe interessante sapere dalla viva voce di Gelli quello che la commissione P2 si è ben guardata dall'accertare: i burattinai della Loggia e gli interessi di alcuni partiti in molte operazioni finanziarie. Sapere, insomma, chi sono gli intoccabili destinati a rimanere tali».

Anche il vicesegretario del Psdi, Puletti, ritiene giusto facilitare il ritorno di Licio Gelli, che potrebbe favorire la magistratura nel compito di fare piena luce sui maggiori scandali degli ultimi anni. Il radicale Teodori ritiene invece che con Gelli non ci debba essere nessun patteggiamento, si deve soltanto applicare la legge. «Gli uomini della partitocrazia — ha detto inoltre Teodori — hanno operato costantemente per non catturare né Ortolani, né Gelli. È probabile che seguitino ad agire nello stesso modo».

Sugli stessi toni scrive anche «Il Popolo», in una nota pubblicata oggi, il quotidiano democristiano definisce «singolare e, come al solito, diretto con raffinato calcolo pubblicitario solo a destare scalpore, il messaggio di Licio Gelli nel quale il "venerabile" maestro della Loggia P2 ha annunciato la sua disponibilità a consegnarsi nelle mani della giustizia italiana a condizione che gli sia riservato il trattamento degli arresti domiciliari nella sua villa di Arezzo. Ancora più singolare, peraltro — prosegue il quotidiano dc — è che si sia aperta una discussione sulla opportunità o meno di accettare le condizioni poste da Licio Gelli».

Dopo aver sottolineato che «non c'è materia ammissibile di trattativa con Gelli né da parte delle forze politiche, né tra le forze politiche — essendo ogni decisione al riguardo di esclusiva competenza della magistratura» — la nota conclude affermando che «nessuno può dare quindi preventive garanzie di alcun genere a Licio Gelli, salvo quelle — in sé ovvie — che sarà assoggettato alle leggi dello Stato come ogni cittadino e soprattutto come uomo soggetto alle indagini penali aperte contro di lui, senza discriminazioni ma anche senza privilegi di sorta».

Giuseppe Sanzotta

ALL'INIZIO DELL'85 PER DECORRENZA DEI TERMINI

Chiederà la scarcerazione la colonna veneta delle Br

Otto i presunti terroristi, accusati del delitto Taliercio

VENEZIA — Otto presunti terroristi, coinvolti nell'inchiesta veneziana sull'attività delle Brigate rosse nel Veneto, potranno presentare istanza di scarcerazione per decorrenza dei termini, all'inizio del prossimo anno, sulla base delle nuove norme sulla carcerazione cautelare.

Tra gli otto imputati, tutti rinviati a giudizio dal giudice istruttore Carlo Mastelloni a conclusione dell'inchiesta nel febbraio scorso, sei dovranno rispondere davanti alla corte d'assise della città lagunare anche di concorso nell'omicidio del dirigente della Montedison Giuseppe Taliercio, rapito a Mestre nel maggio del 1981 e ucciso il 5 luglio dello stesso anno da Antonio Savasta con sedici colpi di pistola.

I sei sono: Marina Bono, Gianni Francescutti — entrambi pentiti — Ermanno Fasiani, Roberto Vezzà, Manlio Calderini e Claudio Roberti.

Gli altri due presunti brigatisti, accusati di reati associativi sono: Anna Maria Sudati e l'avvocato Mario Cavaliere. Quest'ultimo, secondo i magistrati veneziani, avrebbe tenuto i collegamenti tra i terroristi in carcere e quelli in libertà aderendo al «Fronte carceri» di Giovanni Senzani. La colonna veneta delle Br — come si ricorderà — aveva connessioni in Fiuli.

Intanto, a Roma, è stato deciso ancora un rinvio per la decisione sulla libertà provvisoria ai tre autonomi condannati al processo «7 aprile». La sezione feriale del tribunale di Roma deciderà questa mattina, stavolta — pare — senza ulteriori possibilità di rimandare ancora il responso, sulle istanze presentate nei giorni scorsi dai legali di Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò, che devono scontare da 13 anni e sei mesi a 14 anni di carcere. A queste richieste si è aggiunta anche quella di un altro imputato dello stesso processo, Franco Tommesi.

Si tratta di una decisione contrastata e delicata. Gli autonomi chiedono di usufruire della nuova legge sulla carcerazione preventiva, approvata dal Parlamento a fine luglio. In base a una norma di questa legge, per calcolare i termini della carcerazione cautelare non bisogna tener conto degli anni di pena determinati dalle aggravanti. Il pubblico ministero D'Ambrosio ha già dato parere negativo alla scarcerazione.

MONTA LA POLEMICA SULLA CIRCOLARE DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

Medici all'attacco di Degan per il controllo sui farmaci

Nota di precisazione del ministero - Il sottosegretario De Lorenzo (Pli): non ne sapevo nulla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I medici contro Degan. La circolare del ministero della sanità per limitare la spesa farmaceutica ha provocato la risentita reazione dei medici, che ritengono in questo modo messa in discussione la propria professionalità. La circolare prevede controlli sulle prescrizioni farmaceutiche, per limitare lo spreco di medicinali.

Molto criticata è poi la possibilità di effettuare controlli anche domiciliari. Il Sindacato dei dirigenti del servizio sanitario ha denunciato la incostituzionalità del provvedimento. Solo al magistrato — ha detto il segretario del sindacato dei dirigenti — spetta autorizzare l'accesso in casa davanti a notizie penalmente rilevanti».

A giudizio del presidente della federazione degli ordini dei medici, prof. Eolo Parodi «se dovesse malauguratamente prevalere l'anomala impostazione della circolare ministeriale si perverrebbe ad una assurda prevalenza, anzi prevaricazione, degli organi burocratici nei confronti dell'autonomia professionale del medico posta in stato di subordinazione proprio dalla delicata fase della terapia. E' infatti solamente assurdo voler affidare all'Usl il giudizio sulle cure predisposte dal medico, e ancora più assurdo pretendere di valutarne la congruità professionale».

Contro i controlli sulle prescrizioni farmaceutiche si è pronunciato anche il presidente italiano dei medici di medicina generale Danilo Poggiolini, che è anche deputato repubblicano. «Altri sono i modi per ridurre la spesa farmaceutica — ha affermato Poggiolini —. Non si possono lasciare in prontuario alla libera prescrizione, farmaci inutili. Che vengono anche intensamente propagandati, pretendendo poi di giudicare la congruità della prescrizione che il medico deve poter fare in scienza e coscienza senza interferenze e intimidazioni che in definitiva danneggiano solo il paziente».

Alle polemiche e alle proteste ha risposto con una nota ieri sera il ministero della sanità. Nella nota si precisa che è intenzione del ministero contenere la spesa sanitaria e si assicura comunque che «il provvedimento non ha alcun carattere vessatorio e in particolare si esclude l'errata interpretazione della visita a domicilio: pertanto non è assolutamente in discussione la deontologia professionale dei medici».

Contro il provvedimento di Degan è intervenuto anche il sottosegretario liberale De Lorenzo.

«Se l'amico Degan — ha detto De Lorenzo — mi avesse interpellato prima, come sarebbe stato utile oltre che forse necessario, sia come tecnico sia come corresponsabile della politica sanitaria del paese, gli avrei espresso il mio dissenso sulla circolare». De Lorenzo dopo aver puntualizzato i punti di dissenso, invoca poi, per mettere ordine nel caos del servizio sanitario nazionale, «non circolari che trovano difficile e spesso impossibili applicazioni, ma norme di legge chiare ed inequivocabili».

G. S.

I poliziotti a bordo dei treni Eco favorevole tra i sindacati

ROMA — Mentre sui treni si è già iniziata la «guerra al rapinatore» con un più accurato controllo da parte delle forze della polizia ferroviaria, l'iniziativa del ministro dell'Interno, Scalfaro, che prevede l'arruolamento di ottomila nuovi agenti per fare fronte al fenomeno delinquenziale, trova echi favorevoli in alcuni sindacati dei ferrovieri.

Per Francesco Salerno, segretario nazionale della Uil-Trasporti, anche questo fenomeno di banditismo «viene preso in considerazione» quando è arrivato ormai a un punto «intollerabile». Sono anni, infatti, che i banditi ferroviari portano a segno i loro colpi notturni in scompartimenti, cuccette, vagoni-letto, addormentando i malcapitati viaggiatori con bombolette spray.

«Qualche anno fa — ha detto Salerno — su ogni treno erano presenti un paio di guardie di Ps. Poi, non si sa per quale motivo, si è deciso di lasciarle a terra, abbandonando i treni completamente in balia di qualsiasi malintenzionato». La chiamata di ottomila nuovi agenti, ha aggiunto, è una notizia «estremamente interessante», i cui effetti benefici, però, non potranno vedersi a breve termine.

«Per rendere i treni sicuri — concluso Salerno — non ci vuole una numerosa presenza di guardie, anche due sono sufficienti. Ma è necessaria una struttura adeguata e moderna, capace di rapidi collegamenti».

Anche Luciano Mancini, segretario aggiunto della Filt-Cgil, condivide, in linea di massima, le decisioni scaturite dal vertice tenutosi al ministero dell'interno per garantire una maggiore sicurezza sui treni ed è favorevole alla proposta che prevede la formazione di un corpo speciale. In questa ottica, prosegue Mancini, il sindacato ritiene necessario, possibile e urgente dotare le ferrovie di adeguati impianti tecnici.

Fra questi strumenti vengono ricordati il telefono terra-treno (già in servizio su alcune linee, come la Roma-Firenze), l'interfono su tutte le carrozze, il walkie-talkie per i ferrovieri in servizio negli impianti. «Ovviamente il sindacato — ha precisato Mancini — è consapevole che dalle conclusioni delle indagini sui fatti criminosi avvenuti in questi giorni, si potranno trarre elementi più concreti che consentiranno strategie più efficaci per combattere il fenomeno».

L'ABROGAZIONE DEL DECRETO SULLA SCALA MOBILE

Una bordata di critiche sul referendum del Pci

Il Pri: l'iniziativa ritornerà a spaccare l'unità sindacale

ROMA — Prima salva di critiche contro il referendum per l'abrogazione dell'articolo 3 del decreto sulla scala mobile (quello che taglia i punti di contingenza) per il quale il Pci sta raccogliendo le firme in questi giorni.

Il giudizio più severo proviene dal Partito repubblicano. «Ci pare — afferma Aride Rossi, responsabile dell'ufficio lavoro del partito — un'operazione sbagliata dal punto di vista politico e assolutamente negativa da quello sindacale. Promuovere un referendum per abrogare un decreto che ha già esaurito la sua funzione — dice Rossi — divide nuovamente il sindacato proprio mentre a stento sta ritrovando un minimo di unità sulle cose da fare. Al contrario — conclude l'esponente repubblicano — dobbiamo lavorare perché la crisi del sindacato non diventi irreparabile».

Dure critiche anche da parte delle organizzazioni imprenditoriali non industriali (commercianti, agricoltori, artigiani). Un eventuale ritorno alla situazione precedente al 14 febbraio — è il parere pressoché unanime — farebbe cadere tutto l'edificio costruito intorno alla manovra antinflazione. E comunque, anche nel caso il Pci dovesse vincere il referendum, di fronte a un vuoto legislativo, si troverebbero in ogni caso vie d'uscita giuridiche per mantenere invariata la scala mobile.

La stessa sinistra, che pure in qualche modo appoggia la proposta referendaria del Pci, non manca di muovere rilievi critici. Democrazia proletaria, in particolare, in un comunicato della segreteria nazionale, sottolinea di aver aderito al referendum promosso dal Pci, per l'impegno assunto in occasione dell'ultimo congresso «come sbocco di una battaglia e delle lotte del movimento dei consigli per la caduta del decreto».

Ma allo stesso tempo Dp rileva che non vengono a cadere le critiche mosse al Pci su tutta la vicenda. Si tratta ora — è scritto nel comunicato — di definire «se usare il referendum per la difesa dell'unità di lotta dei lavoratori oppure come merce di scambio per un nuovo patto sociale che produrrebbe effetti disastrosi». Inoltre secondo Dp, «meglio sarebbe stato creare «un comitato promotore che raccogliesse l'ampia articolazione di adesioni politiche, sindacali e di consigli di fabbrica che si sono impegnati in questa battaglia», piuttosto che gestire il referendum a livello di partito.

Una nota di plauso venata di sfumature polemiche giunge all'iniziativa comunista da parte del Partito radicale.

Bilancio e Finanziaria Goria anticipa i tempi

ROMA — Drastica riduzione delle spese, mantenimento dell'attuale livello della pressione fiscale, tetto di circa 90.000 miliardi al disavanzo pubblico per l'85: sono queste le tre direttrici su cui ruoterà la manovra economica del prossimo anno. A dettarle sono la legge finanziaria e il bilancio dello stato, che il ministero del tesoro sta mettendo a punto in questi giorni.

In particolare è stato ormai definito, per lo meno nelle grandi linee, il bilancio, mentre per la legge finanziaria si sta tentando di stringere i tempi. Sembra infatti ormai sempre più probabile che il ministro del tesoro Goria voglia anticipare la presentazione dei due documenti al Parlamento: non più il 30 settembre, termine ultimo previsto dalla legge, e che comunque quest'anno cade di domenica, ma verso la metà del mese.

Per il governo la presentazione della manovra economica '85 costituirà il primo banco di prova di un autunno che si presenta piuttosto caldo. Sul piano strettamente fiscale, infatti, il ministro delle finanze Visentini dovrà difendere il suo disegno di legge contro l'evasione e l'erosione che, visti gli interessi in gioco, potrebbe subire pesanti attacchi di alcune categorie. Non solo: dovrà anche incontrare i sindacati

Dunque, un autunno difficile, anche in considerazione degli obiettivi ambiziosi che il governo si è posto per l'85: non solo rientro graduale del deficit pubblico ma anche un'ulteriore riduzione dell'inflazione di 3 punti, per arrivare, alla fine dell'anno prossimo, al 7%.

Sfratti: una riunione per unificare le proposte dei sindaci

ROMA — Immissione sul mercato degli affitti degli appartamenti vuoti; abolizione degli sfratti per finita locazione; controllo reale dell'uso degli appartamenti dai quali gli inquilini sono stati sfrattati per necessità del locatore. Il Comune di Roma, la città che a partire da settembre sarà maggiormente colpita dal problema degli sfratti, pone queste tre condizioni preliminari per risolvere l'«emergenza casa».

Le proposte concrete saranno definite martedì in Campidoglio. In ogni caso la posizione di Roma avrà un certo peso per determinare il «pacchetto» di proposte che i sindaci delle maggiori città italiane porteranno venerdì 31 agosto a palazzo Chigi nell'incontro con Craxi. Il sindaco di Roma Vetere ha sollecitato per metà della prossima settimana una riunione dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) proprio per definire questo «pacchetto».

Frattanto il Pri prende posizione sul problema casa in un editoriale che compare sul quotidiano di partito, «La voce repubblicana». «Un'ulteriore proroga degli sfratti — sostengono i repubblicani — non solo non risolverebbe il problema abitativo, ma andrebbe ad aggravare i fattori di blocco delle locazioni». Perciò secondo il Pri «non esiste soluzione al problema della casa fuori dal ripristino delle condizioni di un libero mercato».

L'editoriale della «Voce» ricorda che da nove mesi giace in Parlamento il disegno di legge di riforma dell'equo canone sul quale a parole esiste largo consenso. «Affrettarne il varo è la prima condizione per ridare fiato a un mercato delle locazioni che oggi non esiste».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà

Situazione: la perturbazione che sta interessando le regioni centro-settentrionali italiane si sposta verso Levante. Una seconda perturbazione, attualmente sulla Sardegna, raggiungerà in nottata le regioni peninsulari.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e sulle isole maggiori condizioni di variabilità con residui rovesci o temporali sulla Liguria. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con rovesci nelle zone interne e temporali anche forti sulle Venezie. In serata tendenza a parziali schiarite, anche sulle regioni centro-meridionali peninsulari.

Temperatura: stazionaria a Centro-Nord e sulle isole maggiori; in lieve diminuzione sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 18, 25; Verona 17, 23; Venezia 18, 23; Milano 17, 21; Torino 15, 20; Cuneo 14, 20; Genova 16, 22; Bologna 17, 25; Firenzze 18, 26; Pisa 16, 25; Ancona 18, 25; Perugia 16, 24; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 23; Roma Urbe 17, 28; Roma Fiumicino 20, 28; Campobasso 18, 25; Bari 19, 29; Napoli 17, 30; Potenza 15, 27; S.M. Leuca 22, 25; R. Calabria 23, 29; Messina 25, 27; Palermo 25, 34; Catania 20, 30; Alghero 21, 18; Cagliari 23, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 27; Atene s. 19, 31; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 13, 27; Bruxelles n. 15, 27; Buenos Aires n. 7, 18; Copenaghen s. 15, 26; Dublino n. 14, 23; Francoforte s. 13, 30; Ginevra n. 18, 24; Helsinki s. 8, 20; Gerusalemme s. 16, 24; Johannesburg s. 5, 24; Lima n. 15, 20; Lisbona p. 16, 24; Londra n. 20, 24; Los Angeles n. 21, 29; Madrid s. 12, 24; Montreal p. 13, 23; Mosca s. 13, 24; Nuova Delhi p. 22, 32; New York s. 19, 27; Oslo s. 16, 24; Parigi n. 17, 22; Pechino s. 19, 29; Rio de Janeiro n. 16, 27; San Francisco s. 14, 19; San Paolo n. 14, 22; Stoccolma n. 17, 22; Tokio n. 24, 27; Vienna s. 12, 25; Varsavia s. 12, 24.

Si opponeva alle nozze: viene uccisa dalla fidanzata del figlio

BARI — Una casalinga, Angela Martimucci, di 55 anni, è stata uccisa ieri pomeriggio nella sua abitazione alla periferia di Altamura (Bari), con una coltellata al torace da una giovane che aveva una relazione con uno dei suoi sette figli.

l'omicida, Grazia Cannito, di 23 anni, di Altamura, è piantonata in stato di arresto nell'ospedale del centro murgiano per lievi ferite al torace, alla spalla, alla mano e al polso sinistro prodotte probabilmente — le modalità dell'uccisione non sono ancora del tutto chiare — durante una collutazione con Angela Martinucci.

Secondo quanto hanno stabilito le prime indagini — condotte dai carabinieri di Altamura — movente dell'uccisione sarebbe stata l'opposizione di Angela Martimucci al matrimonio del proprio figlio, Nicola Lomurno, di 21 anni, con Grazia Cannito. Per evitare le nozze, la vittima aveva indotto il giovane a partire per Milano, dove parenti gli avevano procurato un lavoro da intonachista.

Tornerà il giovane bloccato nel Benin

ROMA — Alla Farnesina si apprende che al giovane connazionale Sergio D'Innocenzo, 19 anni, di Tivoli, inviato in Benin per conto di una ditta edile di Roma e in cui favore sono stati svolti numerosi passi dal ministero degli Esteri e dalla nostra ambasciata a Lagos, è stato restituito il passaporto.

SENTENZA ISTRUTTORIA PER LA CORRUZIONE A SAVONA

Banda mafiosa: a giudizio Teardo e 17 del suo «clan»

SAVONA — L'ex presidente della Regione Liguria Alberto Teardo e altri 17 tra amministratori pubblici e suoi collaboratori sono stati rinviati a giudizio per costituzione di banda mafiosa. L'attività mafiosa, rileva la sentenza depositata ieri mattina in cancelleria a Savona, dai giudici istruttori Del Gaudio e Granero, si era espletata in numerosi reati, quali corruzione, concussione, interesse privato, truffa, estorsione, peculato, porto e detenzione di esplosivi e persino un attentato dinamitardo.

Un'attività resa possibile, affermano i giudici, grazie alla forza di intimidazione del vincolo associativo e alla condizione di assoggettamento e omertà conseguente. Oltre che favorita dall'occupazione, da parte di alcuni uomini del «clan» in posti nevralgici presso centri decisionali e del controllo diretto o indiretto di varie attività economiche della provincia di Savona, quali l'edilizia residenziali, gli appalti di opere pubbliche, la gestione di sale da ballo, locali notturni e società immobiliari, sportiv, di import-export, di progettazione urbanistica e di costruzione di edifici.

La storia di questa associazione è contenuta in una sentenza istruttoria di 725 pagine, sintesi di atti istruttori che hanno riempito circa 130.000 pagine di verbali.

Oltre a Teardo figurano tra gli imputati il consigliere regionale del Psi, Roberto Bordero; l'ex presidente socialista della Camera di commercio Paolo Caviglia; l'ex assessore socialista all'urbanistica del Comune di Savona Massimo De Dominicis; l'ex presidente democristiano della provincia di Savona Domenico Abrate; l'ex vice presidente socialista della Provincia Gianfranco Sangalli; l'ex sindaco socialista di Finale Ligure, Lorenzo Bottino; l'ex sindaco socialista di Albenga Mauro Testa; l'ex presidente del Savona calcio Leo Capello, anch'egli socialista; l'architetto Nino Gaggero, socialista, membro del Comitato tecnico urbanistico della Regione Liguria.

Gli imputati, tranne due latitanti — Angelo Benasso e Nicolino Bongiorni — e due ricoverati in stato di arresto in ospedale, Leo Capello e Giovanni Dorsetti, si trovano tutti in carcere, qualcuno (come Teardo) dal 14 giugno 1983, altri dal 2 settembre scorso.

Dall'accusa di costituzione di banda mafiosa sono stati esclusi sia l'ex sindaco comunista di Borghetto Santo Spirito Pierluigi Bovio, sia l'ex sindaco socialista di Varazze Giuseppe Badano, che dovranno, comunque, rispondere il primo di interesse privato e truffa e il secondo di concussione. Prosciolta dall'accusa di partecipazione ad associazione mafiosa anche la moglie di Teardo, Mirella Schmid, che è stata rinviata a giudizio per favoreggiamento.

Biondi: pene più severe per chi inquina i fiumi

ROMA — «Il ripetersi con sempre più frequenza di episodi anche gravi di inquinamento dei fiumi, con illecito versamento di residui tossici e nocivi delle lavorazioni industriali — ha detto Biondi in relazione ai casi clamorosi di inquinamento dei fiumi — pone in evidenza non solo l'esigenza di una più efficace azione di controllo da parte degli enti locali, titolari di questa competenza, ma anche la necessità di rivedere il tipo di sanzione e l'entità delle pene stabilite dalle leggi attuali».

«Purtroppo in quasi tutti i casi — continua Biondi — si prevedono sanzioni che sono troppo lievi se commisurate alla gravità del danno che comportamenti illeciti, ritenuti contravvenzionali e non invece delittuosi (dolosi o colposi), arrecano all'ambiente naturale, all'ecosistema fluviale, al territorio».

«Ho posto allo studio — conclude Biondi — misure più idonee per fronteggiare questo tipo di criminalità ambientale e le sottoporrò all'attenzione del comitato dei ministri competente in materia di tutela delle acque e smaltimento dei rifiuti».

NUOVI PARTICOLARI DELL'INCHIESTA SUL CASO COSTA

I Minore tentarono su due fronti di assoldare i giudici di Trapani

TRAPANI — Il giudice istruttore di Caltanissetta Claudio Lo Curto prosegue l'indagine formale sulla corruzione al palazzo di giustizia di Trapani. Per questa vicenda, come è noto, sono stati arrestati il 7 agosto scorso il dottor Antonio Costa, sostituto procuratore della Repubblica, Calogero Favata, commendatore della Repubblica, industriale, il suo socio Giuseppe Cizio, gli industriali edili e possidenti, Salvatore e Andrea Bulgarella, padre e figlio. Secondo l'accusa Costa deve rispondere di corruzione, di associazione a deliquere insieme con il latitanti mafiosi Salvatore e Calogero Minore.

L'inchiesta sembra aver ricostruito due filoni distinti di pressioni sulla magistratura. Due filoni che hanno la stessa origine: i fratelli Minore. Essi, avendo sulla testa la spada di Damocle di una richiesta di ergastolo, per cinque omicidi compiuti nel Trapanese, misero insieme due «cordate» di «amici». Della prima avrebbero fatto parte Cizio e Favata con l'incarico di intervenire sul giudice Dino Cerami, il magistrato che aveva in fase di istruzione il processo a carico dei Minore. La seconda «cordata» composta dai due Bulgarella e da un'altra persona che non è stata identificata, invece, aveva l'incarico di intervenire su Costa, che era già il pubblico ministero addetto al processo e avrebbe sostenuto l'accusa durante il pubblico dibattito.

Mentre la prima «cordata» fallì il suo obiettivo, la seconda riuscì a portarlo felicemente a termine. Ne sono prova i quattrini sequestrati nell'abitazione del giudice Costa, al momento del suo arresto, usciti dalle casse della Banca Sicula di Trapani, dove erano stati depositati da persone che sono già state identificate.

Cizio e Favata avrebbero invece fallito il loro bersaglio. Ne è testimonianza una delle tante intercettazioni telefoniche a disposizione degli investigatori. Discutendo liberamente con Cizio, infatti, Favata lo rimprovera: «Tu non ci sei riuscito, gli dice, mentre quelli sì. Con la Procura della Repubblica tutto è a posto».

Il dottor Cerami, intanto, oggi sostituto alla procura di Palermo ha rotto un lungo silenzio. Non ha detto molto, ma alcuni dati sono finalmente di pubblico dominio. Cerami, infatti, ha ammesso di essere stato avvicinato da Cizio per due volte. Ma in tutti e due i casi il discorso di Cizio, suo amico d'infanzia, fu molto sfumato.

L'Svp critica l'adunata degli alpini

BOLZANO — Cinque consiglieri della Suedtiroler Volkspartei, Pahl, Peterlini, Hosp, Zingerle e Oberhauser, hanno presentato una interrogazione alla presidenza del Consiglio provinciale altoatesino, nella quale esprimono un giudizio sull'adunata degli alpini svoltasi a Bolzano nel giugno scorso.

La sfilata degli alpini — sostengono gli interroganti — sarebbe stata una «violazione provocatoria dei sentimenti di diritto e di cultura nei riguardi del gruppo etnico austriaco in Italia». I cinque consiglieri si dimostrano contrariati in particolare per la deposizione di corone d'alloro al monumento della vittoria, voluto — affermano — da Mussolini e chiedono che in futuro tali adunate si svolgano a Trento o a Rovereto.

Prepensionamento: i provvedimenti sono illegittimi?

BOLOGNA — Il presidente del Partito nazionale pensionati, Alberto Marconi, 54enne, impiegato fino al giugno scorso e poi licenziato per cessazione dell'attività dell'azienda da cui dipendeva, ha denunciato alla magistratura del lavoro l'illegittimità costituzionale di due norme:

a) quella che stabilisce l'indennità di disoccupazione normale nella misura di lire 800 giornaliere, buone, dice Marconi, per un cappuccino; b) quella che consente (recentissima legge n. 193 del 31/5/1984) il pre-pensionamento a 50 anni per i dipendenti delle aziende siderurgiche in crisi.

Quest'ultima legge (n. 193), secondo Marconi, viola l'art. 3 perché discrimina i lavoratori a seconda del settore industriale o commerciale.

FRA LE RISTAMPE «MINORI»: I RACCONTI DI MASSIMO D'AZEGLIO

Lo scrittore va in campagna Vede, copia, scherza un po'

A Massimo D'Azeglio — che vi giungeva dalla pragmatica e un po' gelida Torino — la Roma dei primi decenni dell'Ottocento deve avere fatto un effetto ben strano. Per la maggior parte degli intellettuali di provenienza nordeuropea la futura capitale rappresentava una sorta di calderone nel quale bollivano insieme il genio e la sregolatezza delle genti del Sud, oltre che il simbolo di un potere, quello temporale, che quell'epoca ancora tollerava, ma non giustificava.

In ogni caso, a Roma D'Azeglio si recò volentieri, in contrasto con la famiglia che lo voleva altrove. Lo testimonia una lettera al fratello Roberto, esule a Parigi, datata 14 marzo 1823: «Mamma preferiva andassi a passar l'estate a Torino — scriveva. — Me n'andrò invece solo, libero, in mezzo alle macchie del Lazio a scordar le pazzie che l'uomo, non pago di mali inevitabili, va fabbricando per render ognor più misera la propria sorte».

Gli effetti dei tre soggiorni furono positivi. D'Azeglio, sotto la guida del fiammingo Verstappen, seguace del celebre paesaggista tedesco Jacob Philipp Hackert, si trasformò da dilettante dei colori in pittore di vaglia. Questo, almeno, fu il risultato immediato. Sotto il profilo letterario il Lazio divenne ai suoi occhi la terra dell'innocenza perduta, e come tale venne raffigurato in una serie di racconti, «Il Sor Checco Tozzi», senza dubbio il più interessante dei suoi libri, ora disponibile in una nuova edizione (Guida editore, pagg. 119, lire 8.500).

Per chi già conosce «Ettore Fieramosca», romanzo animato da una retorica patriottica sinceramente stucchevole, questi ritratti dal vivo costituiranno una sorpresa. Per sua fortuna D'Azeglio non si lascia prendere la mano dai nobili sentimenti, ma preferisce schizzare con pochi tratti alcune figure caratteristiche, saltando con apparente noncuranza di palo in frasca, divagando non appena se ne presenta l'occasione.

Le ragioni le spiega egli stesso. «Non intendo mica inventare e far romanzetti — afferma —. Intendo dire quel che ho veduto e udito sui luoghi, e perciò non bisogna aspettarsi novelle complete, ben aggiustate colla loro esposizione, coll'intreccio e la peripezia, e la crisi, e la conclusione, no. Il mio progetto è dare i fatti come me li diede la natura; spesso inconclusi, senza capo né coda, ma perciò appunto colla loro impronta di verità, e più fedele ritratto di quelle sconosciute fattezze che è mio disegno mostrare».

Idea felicissima, poiché D'Azeglio dimentica almeno in parte i suoi cari ideali romantici, limitandosi alla ricerca del tipico e del caratteristico senza chiamare in causa nobili sentimenti e tensioni politiche. Il libro non è del tutto esente da diffetti (primo tra tutti il paternalismo), ma in ogni caso appare superiore alle prove della maturità troppo spesso esaltate dalla critica e ignorate dal pubblico.

Per quanto invece riguarda il registro stilistico, sottolinea in una precisa introduzione Arnaldo di Benedetto, quello storico del Sor Checco Tozzi si allinea molto bene con un particolare stile giornalistico molto in voga all'inizio dell'Ottocento, lo stile «feuilletoniste». La relativa mancanza di disegno, la disgressione e una certa libertà associativa ne sono componenti caratterizzanti. Non lo è meno il tono da conversazione intorno al caminetto, tipico di parte della prosa italiana del secolo scorso.

«Proprio di D'Azeglio entro tale ambito — sostiene Di Benedetto — è il frequente ricorso a modi umoristici: più precisamente a richiami culturali non preziosi, al linguaggio culturale o a quello giuridico, che fanno un voluto contrasto con le locuzioni basse e con le battute e le citazioni dialettali spesso messe in rilievo in corsivo e talora chiosate dallo stesso autore».

A volerle collocare, le vicende di Checco Tozzi possono essere messe in relazione con quelle di alcuni personaggi di Giovanni Faldella, cantore in anni sucessivi di una vita piccolo borghese che ci restituisce il ritmo dell'esistenza quotidiana in un'Italia non ancora inquinata dall'industria.

Il tono che domina è comunque quello tipico dell'intellettuale che si piega verso il popolo con l'obiettivo di comprenderne l'apparente felicità. I contrasti sono pertanto ignorati o smussati, e le differenze politiche evitate: la visione è a volte un po' idilliaca, ma in ogni caso mai sgradevole.

Quadretto di genere a guisa fiamminga, secondo una definizione cara a De Sanctis puntualmente citata da Arnaldo Di Benedetto, la raccolta si fa ammirare anche per un linguaggio scoppiettante che ricorda Dossi, Gadda e da ultimo Arbasino.

Edoardo Poggi

Un '800 piccolo piccolo

Estate indubbiamente interessante per tutti coloro che amano la narrativa italiana del secolo scorso. Oltre alla ristampa dei racconti di Massimo D'Azeglio e alla riproposta di alcune opere di Ippolito Nievo, sono da poco riapparsi altri due capolavori minori, «La Nunziata» di Giulio Carcano (pagg. 333, lire 19.000) e «Merope IV» di Vittorio Imbriani (pagg. 256, lire 17.000) entrambi targati Serra e Riva.

Il mondo evocato è ancora una volta quello piccolo borghese e provinciale. Ma tra Carcano e Vittorio Imbriani c'è una sostanziale differenza: quanto il primo prende sul serio gli ambienti di cui si occupa (e non poteva essere altrimenti, visto che discendeva da una nobile famiglia milanese) l'altro, con gusto tutto partenopeo, se ne fa beffa, irridendo a volte persino i sentimenti più sacri.

«Merope IV», l'apologia di un adulterio secondo una definizione del curatore Giovanni Pacchiano, è una sorta di «Madame Bovary» in sedicesimo. Il riferimento a Flaubert è sempre esplicito, quasi Imbriani volesse mettere bene in chiaro ciò che il narratore francese aveva preferito nascondere tra le righe.

Il risultato è un'opera buffa piena di situazioni di irresistibile comicità, che offre la misura del genio di un intellettuale troppo spesso ignorato nelle storie della letteratura italiana, e che solo negli ultimi anni — per merito di alcuni critici intelligenti — ha visto riconosciute le proprie doti.

Per quanto riguarda Carcano, il discorso è invece diverso. Paladino del «mondo rusticale» (la definizione è sua), Carcano è un pallido epigono manzoniano non privo di qualità, esponente tra i più attivi di quel cattolicesimo liberale lombardo che egemonizzò il processo di unificazione nazionale.

Difensore di un'arte che, pur nella fedeltà al vero, non indulge alla descrizione degli aspetti deteriori, sottolinea in una nota Francesca Tancini, Carcano teorizza lo studio «costante e tranquillo» dei sentimenti domenstici e considera il popolo come depositario di una saggezza che la civiltà industriale ha disperso.

Non è pertanto fuor di luogo parlare di classici minori a proposito di Imbriani e Carcano. E' infatti proprio a questi e ad altri testi dello stesso periodo che si ispirarono molti dei narratori italiani attivi all'inizio del Novecento, con l'eccezione dei pochi che seppero cogliere la lezione europea. Ecco perchè è necessario tenerli ben presenti se si vogliono comprendere le radici ideali e storiche di una letteratura che per vocazione, o per libera scelta, non è quasi mai riuscita a superare una dimensione a volte stucchevolmente provinciale.

E.P.



Sopra, «La derelitta» di Giuseppe Molteni (1845), in copertina del libro di Giulio Carcano.

TRIENNALE DELLA GRAFICA: UNA STIMOLANTE PANORAMICA INTERNAZIONALE

Colloqui di grigi e di neri

Nell'ampia rassegna gradese prevalgono i toni chiaroscurali, le ombre velate delle acqueforti E l'accento figurativo s'impone sull'astratto e sull'informale - I maestri: Marini e Wotruba

GRADO — La grafica contemporanea amplifica i suoi osservatori: si specchia su matrici lontane e addensa la tradizione su equilibri inquieti. Ritorno all'opera e alla manualità, spinte di revisione versate su registri tecnici, frammenti del passato e della memoria dilaniati da immaginarie macchine del tempo: l'arte guarda ai suoi meccanismi, scandaglia il microcosmo dei segni e delle immagini. Non è un caso se alcune mostre echeggiano il nome di Narciso: il mitico fanciullo stupefatto dal riverbero seducente e dal proprio volto. Metafora di un momento di sospensione, di una tappa di passaggio? Più di ogni altro settore la grafica fissa umori e direttive.

L'ondata di riflessione investe le grandi rassegne internazionali: dalla Biennale di Lubiana dell'83 all'attuale Biennale di Venezia, già fluita tra polemiche e note discordanti. Nel dibattito si inserisce a pieno titolo la seconda edizione della Triennale europea dell'incisione, allestita nella storica cittadina di Grado (Palazzo regionale dei Congressi, fino al 14 settembre. Orario: tutti i giorni dalle 17 alle 22).

Predisposta dal Centro della grafica di Venezia, coadiuvata dall'apporto del settimanale «L'Espresso», dotata di una commissione selettiva presieduta da Giulio Carlo Argan, la manifestazione, seppur di recente nascita, ha conquistato un ruolo di primo piano. Il dispositivo è consistente: oltre venti paesi e una settantina di artisti al confronto; un ventaglio ampio di personalità, idee, traiettorie espressive. Si proietta uno spazio di contatto e verifica, che immette la nostra regione in un palinsesto al alto livello.

Dove volge il panorama? Scaturisce da una discussione fondamentale: l'identità odierna della stampa della tradizione, all'antica eredità dei medodi calcografici (acquaforte, acquatita, maniera nera, vernice molle o puntasecca). La Triennale di Grado ne prosegue la normativa, tuttavia auspica un'apertura che aggiorni e superi l'asfittica convenzione di Vienna del 1960.

Secondo Enzo Di Martino, segretario generale della rassegna gradese, non esistono polarità tra uso di tecniche tradizionali e tensioni inventive, progetti sperimentali. Lo afferma in catalogo: «Se si tiene conto che oggi si possono rispettare tutte le regole imposte dalla definizione di grafica originale e tuttavia realizzare un'immagine che in effetti è stata altrove e altrimenti concepita, si capisce allora che il concetto di originalità dell'opera grafica va spostato dal terreno della tecnica e della manualità verso quello della concezione e dell'intenzione».

Ritrovare le possibilità creative della lastra di metallo rassomoglia a un affondo nelle radici dell'incisione: può servire a un chiarimento, avvio per indizi e sviluppi futuri.

Le linee della grafica europea si intersecano sui toni del chiaroscuro, i colloqui dei grigi e dei neri, le ombre velate delle acqueforti affiancate da improvvise campiture di colore. L'accento figurativo, permeato da nostalgie metafisiche e allusioni ancestrali, prevale sugli schemi dell'astratto e dell'informale. La precisione costruttivista di Getulio Alviani risulta un'eccezione. Con maggiore frequenza si succedono furori neoespressionisti, residui minimal, commistioni tra immagini, scrittura e graffiti, dettagli e oggetti ravvicinati, ridotti o stravolti da inquadrature iperrealiste.

L'italiano Lorenzo Bruno dilata e ingrandisce gioielli di pietre dure con una gelida, nitida e impersonale cinepresa che ricorda Domenico Gnoli. Antonio Papasso inventa un catalogo ossessivo di impronte digitali o vegetali. Guido Strazza insegue il suo particolare mondo di luminescenze gestuali. La svedese Ruth Goldmann-Grosin e il polacco Krescenty Glazik riconducono gli elementi della natura e gli esseri viventi a effetti e tessiture ottiche.

Un'altra componente tematica entra nei lavori di vecchie e nuove generazioni: i materiali del concreto, le tracce del reale insinuano dimensioni stregate e fantasmatiche. Profili e forme traspongono un sentore di solitudine, di vuoto, di incombente catastrofe: evocano geografie visionarie, incursioni in miti arcaici, metamorfosi continue e irrisolte.

Il greco Manolis Thomakakis riporta la favola del Minotauro a violente contrapposizioni sessuali. L'inglese Norman Ackroyd e il viennese Joerg Ortner conferiscono alla citazione romantica di paesaggi lussureggianti e idilliaci una sorta di turbamento segreto, di atmosfera misteriosa e crudele. Le landę desolate del portoghese Miguel Alarčao narrano remoti sconvolgimenti geologici, mentre le creature dei bulgari Rumen Skortchev e Stoimen Stoilov instaurano un balletto tra umano e mostruoso.

La problematica neomoderna affiora dalle opere del finlandese Olin Antero. Immersi in filtri graduali, i fogli replicano la cultura del passato e la poesia delle rovine, trasferendo anfiteatri classici e scorci architettonici in geometrie di durevole, atemporale immobilità. Nello scambio tra pittura e grafica il giovane Paolo Paolini assomma il linguaggio del presente: la simbiosi tra segno, materia e tarsie cromatiche ricama superfici estensibili di accordi e ritmi visivi. Il divertimento patafisico ondeggia nelle stampe dell'ungherese Andràs Böröcz e dell'italiano Silvio Lacasella.

Nei variabili saggi degli autori, la Triennale di Grado ribadisce l'impegno individuale e collettivo delle scuole dell'Est. Le artiste cecoslovacche confermano l'assunto di Enzo Di Martino. Le tecniche sapientemente elaborate di Daniela Havlíčkova e di Nadezda Pliskova impaginano gli infiniti, mutevoli giochi dell'invenzione. La prima attinge all'universo delle cose banali: marionette ottocentesche, rigide e allucinate, introducono lo sguardo alle alchimie di doppi e bambole insidiose. La seconda ritaglia brani di icone celebri, i piedi trafitti del Cristo crocefisso, su sfondi di consunte cartografie, di orme di un'ineluttabile decomposizione.

Il controllo del mestiere e dell'opera è dunque il filo conduttore dell'esposizione. Sigla le prove dell'austriaco Elmar Peinter, vincitore del premio Isola Sentinella per gli artisti al di sotto dei trentacinque anni: corrugamenti, cartocci, erosioni, curvature e bradisismi, vengono percorsi con una cura ostinata e minuziosa che rasenta la simbologia dell'inconscio.

Ritorna negli omaggi a due maestri della scultura: Marino Marini e Fritz Wotruba. Costituiscono il fulcro e il perno della Triennale. Qui l'incisione raccoglie il suo aspetto suntuario: diventa riflettore di propositi e occasione di sintesi; delucida e ordina, prepara e illustra i termini della plastica e della statuaria.

Marini e Wotruba, scomparsi da poco, appartengono all'ala indipendente della scultura europea, al di là di mode e persuasioni del mercato. Attivi negli anni Trenta, scandiscono da protagonisti la ripresa del dopoguerra su cifrari distaccati da movimenti e consorterie culturali.

A Vienna, durante tutto il corso della vita, Fritz Wotruba (1907-1974), incorpora lo studio dell'anatomia umana alle leggi tettoniche: montaggi di blocchi, cubi, cilindri, aspirano all'essenzialità, innalzano forme primitive, elementari, totem scarnificati da ogni orpello descrittivo. Le acqueforti dal tratteggio severo e spigoloso dialogano con il vocabolario della pietra.

Il nucleo drammatico e primordiale delle sculture di Marino Marini (1901/1980) trapassa nelle grafiche, spesso accese da timbri squillanti. I soggetti consueti, le «Pomone» e i «Cavalieri», assorbono vettori contrastanti, rapportano statica e dinamica in un continuum universale, diramano le forze irruente e incessanti dell'energia vitale.

Luisa Crusvar





Sopra, opere di Olin Antero (Finlandia) e di Marino Marini.

NOVITÀ ARCHEOLOGICHE IN GRECIA

Quel che rimane della ricca Thera



Sopra, l'affresco del «Pescatore» di Thera.

ATENE — Per i turisti che, di questi tempi, si accalcano nelle sale del Museo archeologico di Atene c'è una sorpresa: un reparto nuovo è stato allestito al piano superiore — che ospita anche la sconfinata serie della produzione vascolare antica — per accogliere parte degli affreschi provenienti dagli ultimi scavi nell'isola di Santorino.

Allo sguardo del visitatore si offrono, disposte a ventaglio, come arcani paraventi, fantastiche scene policrome, vivissime nei loro particolari, resi più leggibili dai recenti restauri. L'affresco con le scimmie azzurre, il pescatore, i ragazzi che lottano, le languide antilopi, il pannello con i fiordalisi, quello con voli di rondini e una battaglia navale sono stati riuniti in un unico ambiente dedicato a Thera, fino al 1500 a.C. ricca rappresentante della civiltà minoica.

Queste pitture (accompagnate, purtroppo, solo da didascalie in lingua greca) sono una piccola parte dei reparti portati alla luce dagli scavi archeologici condotti nell'isola di Santorino dalla fine del secolo scorso: tra il 1895 e il 1903 vi lavorò una missione tedesca guidata da Hiller von Gaertringen e, dopo un lungo intervallo, nel secondo dopoguerra — e in particolare dal 1967 — vi operò Spyridion Marinatos, morto qualche anno fa mentre dirigeva la sua terza campagna di scavi nell'isola.

Che gli scavi di Thera si dimostrassero interessanti dal punto di vista scientifico, fu evidente fin dal principio; ma quando, sotto tre metri di scorie vulcaniche, cominciò a riemergere un'intera città, si parlò della «Pompei dell'Egeo», sia per lo strato di pomice che la ricopriva, sia per lo stato di conservazione di strutture architettoniche, affreschi, oggetti.

Le ricerche sull'isola hanno avuto come fulcro il centro di Akrotiri, posto a Sud di quella lunetta di terra che è quanto rimane di un'isola molto più grande, corrispondente a un immenso cono vulcanico. Quest'ultimo è scoppiato e parzialmente sprofondato intorno al 1500 a.C., determinando la fine della cultura sviluppatasi sull'isola e — come si è potuto appurare — contribuendo alla caduta della potenza minoica.

Nei suoi scavi a Creta, precisamente ad Amnisos, il Marinatos notò la presenza di cenere lavica e scorie vulcaniche tra le fondamenta di un palazzo d'età minoica, e tale ritrovamento ha fatto congetturare sulla violenza dell'esplosione che devastò Santorino; è stato supposto, inoltre, che allo scoppio sia seguito un maremoto di potenza dieci volte superiore a quello causato dall'esplosione del Krakatoa, nelle isole della Sonda, all'inizio del nostro secolo.

A Santorino, dunque, uno spesso strato di pomice ha ricoperto le strutture di una città, celandone gli oggetti — enorme il numero dei vasi — e gli affreschi. Ora, le abitazioni sono state parzialmente riscostruite o, comunque, restaurate e, protette da luminosi capannoni, sono aperte al pubblico. A differenza di Pompei, non sono state trovate finora tracce di corpi umani, da cui si deduce che, allarmati dai fenomeni tellurici precedenti l'esplosione, gli abitanti siano riusciti a mettersi in salvo, anche se mancano prove sicure che siano approdati in altri lidi senza venir travolti dal maremoto. Fra i reperti più recenti figurano i calchi in gesso di elementi in fibra vegetale inceneriti dal fuoco: è il caso di un letto ligneo, in cui appaiono distinguibili gli intrecci delle corde.

Per accogliere tutto questo materiale è stato da poco allestito un piccolo museo che attende di poter ospitare anche gli splendidi affreschi temporaneamente esposti ad Atene. Questi ultimi, sotto il profilo storico/archeologico, rappresentano un'importante tappa nello studio dell'evoluzione e dell'estensione della civiltà minoica, sia per gli aspetti iconografici e stilistici sia per la loro ubicazione originale: essi, infatti, provengono da case private, e non — come a Cnosso — da un palazzo reale.

Patrizia Gabrielli Piani

ANTOINE WATTEAU, A 300 ANNI DALLA NASCITA

Con grazia e malinconia

Cupo e tormentato, non fu solo l'autore di una «festa galante» effimera e lieta, ma rispecchiò il culmine e la fine del '700

Antoine Watteau (1684/1721: trentasette anni di vita, la misura crudele e aurea di un Raffaello, di un Mozart) sta per essere definitivamente consacrato, in occasione del terzo centenario della nascita, da una mostra itinerante che raccoglie quasi la totalità della sua opera: National Gallery di Washington, fino al settembre prossimo; Grand Palais di Parigi da settembre al gennaio 1985; castello di Charlottemburg, a Berlino, dal febbraio al maggio dell'anno prossimo.

E, crediamo, di una valutazione in qualche modo risolutoria ha bisogno questo grande pittore — amato da Gautier e da Baudelaire, da Verlaine e da Proust —, che fu via via osannato e a mala pena sopportato dai suoi contemporanei, accolto dall'Accademia quale pittore ufficiale di «feste galanti», ma posposto più tardi, da un Voltaire e anche da un Diderot, all'oscuro Teniers...

C'è chi accosta i suoi quadri alle sonate leggere e malinconiche di Couperin, chi ne esalta la poesia pura o il tremulo sogno di felicità, chi riassume tutta l'opera nella duplice, misteriosa versione dell'«Imbarco per Citera», chi ne sottolinea la vocazione teatrale, scenografica, chi (come Macchia, in un preciso intervento del 1968) distingue tre grandi tematiche: la Commedia dell'Arte, l'Eros inattingibile e segreto, la Pittura che celebra se stessa assumendosi come oggetto di rappresentazione.

Ci ha intensamente fatto riflettere un'osservazione recente del grande scenografo Pier Luigi Pizzi, il quale ha detto fra l'altro di Watteau: «Dietro le quinte, dietro i cieli dipinti come fondali, s'immagina un palcoscenico buio e vuoto dove il pensiero si perde». Immediatamente, l'accento viene spostato, al di là del suo quadro più famoso (partenza o addio, luogo da raggiungere o da abbandonare?), al di là dei pur sublimi e ambigui «ritratti in costume» («L'Avventuriera», «L'Incantatore», «Arlecchino», «La Serenata», «Gilles», ecc.) a quelle scene da concerto campestre in cui colori, suoni e movenze di danza stanno fuse nella segretezza di un rito mondano e prezioso, — forse un attimo magico irripetibile, — sempre incorniciate da un fondale, appunto, più cupo, in cui la vegetazione raccoglie sì, protettrice, ma anche separa da un indicibile altrove.



Ipotesi di lettura che va lontano. Come cent'anni dopo, nell'«Isolement» di Lamartine, dove i «concerti» della scena presente e viva rinviano ad un «al di là che non ha nome», per cui il luogo della presenza è così gonfio di «mancanza» da divenire luogo dell'assenza, anche in Watteau — specie in opere meno analizzate quali «Divertimenti campestri», «Riunione in un parco», «Convegno di caccia», «La Prospettiva» — la luce dorata, ma svanente, del primo piano contrasta singolarmente con la barriera bruna volta al nero che chiude il teatrino in un modo perentorio, di una crudele nostalgia.

Così, se un grande critico come Gombrich delimita in due sostantivi il mondo di Watteau — grazia e malinconia —, giustamente un acuto esegeta del primo Novecento, Haraucourt, ha potuto parlare di «un sogno, un incanto, un paradiso galante costruito sulle nubi del sogno, una voluttà serena e tenera nella malinconica magia dei boschi d'autunno pieni di rimpianti»...

Lettura romantica, si dirà: eppure, quell'«hortus conclusus», quel giardino (delle delizie? e senza ritorno? ahimé!), quello spazio colmo della precarietà eternizzata dell'attimo è proprio il culmine ma anche la conclusione del Settecento: si pensi ovviamente a Rousseau, ma anche all'ultima pagina del «Candide» di Voltaire (e il giardino conduce forse alle segrete perversioni di Sade).

Senza questo brivido di fuggitività, di fervore pronto a dissolversi — tema d'altra parte pienamente poi colto dai poeti romantici —, senza questa minaccia del vuoto, del non pensiero, del non valore, l'opera di Watteau sarebbe veramente solo «festa galante», gioco e nulla più. Ma egli era un malinconico, uno dei nati sotto Saturno («Profondeva le armonie di una giovinezza inebriata, lui che languiva, che stava morendo di tristezza»: così Duval; e Pater: «Fu un malato, per tutta la vita; e in questo mondo cercò sempre qualcosa che non si trova altro che in quantità minima o nulla»): più di un viso, nell'imbarcarsi per Citera, è volto all'indietro, al passato, a ciò che sta per essere perduto.

In quello che è uno dei suoi capolavori più grandi, la «Riunione in un parco» (al Louvre), su dodici personaggi, otto volgono le spalle a chi guarda e, sul limitare dell'orizzonte, quasi al di là della tela, un'evanescente coppia si stringe nel buio incombente, quasi presenza fantomatica risucchiata dall'ombra.

All'opera del Maestro di Valenciennes potrebbe, senza forzature, applicarsi una recente osservazione di Claudio Magris, nel suo mirabile «Anello di Clarisse»: «Quella danza, quel sì alla vita fuggitiva vivono nell'implicito confronto con i valori e i significati latitanti o assenti». La presenza è quasi assenza; l'assenza, tenuta ai margini, minaccia ad ogni momento di invadere e travolgere tutto.

Giovanni Cacciavillani

Sopra, un particolare della «Canzone d'amore».

La rassegna dei libri

Exodus violento

Alfredo Antonaros: «Tornare a Carobel» - Feltrinelli editore, pagg. 103, lire 13.000.

Lo si legge tutto d'un fiato (è relativamente breve) e se ne esce subito soffocati, non per lo sconcerto di una narrazione troppo «originale», ma per tutto quell'unto, quel marcio, quel sangue, quel catrame, quel fetore grasso che dalla prima all'ultima pagina, neanche per lo spazio di un momento, si schiarisce. Subito dopo ci si domanda il perché di tanta crudezza, troppo realistica per essere veramente scurrile.

«Tornare a Carobel» è un libro che sanguina di rabbia, più che di dolore, squartato più che ferito. Rimane un messaggio dietro agli eccidi di Alessandria, dietro agli orrori di Carobel, allo squallore di Marsiglia? Ad essere sinceri, non riusciamo ad individuarlo. «Tornare a Carobel» è, più che ogni altra cosa, uno sfogo, lo sputo che sporca e disgusta, ma libera i polmoni.

Samarcanda, Syrne, Alessandria, Marsiglia, Carobel: sono le tappe roventi dell'exodus di una famiglia stuprata, raccontatoci dall'ultimo esponente, che racchiude in sé il patrimonio di tre generazioni. È un'eredità di sangue e violenza, di una violenza però che non ha nulla in comune con quella terroristica dei giorni nostri, ma è più bestiale, terribile nella sua elementare logicità.

L'incubo truculento di bazar e moschee si scioglie per un attimo soltanto, appena una manciata di righe, in quella frazione di secondo in cui il narratore (in quello che potrebbe sembrare uno slancio panico, ma che in realtà non è che l'isolamento sofferto del decadente) sembra identificarsi e rilasciarsi nella natura di Carobel, dove «ritorna» in cerca e in fuga d'amore.

Ma anche lo scenario intenso di Carobel si macchia di sangue e putrefazione e la giovane che alla fine divora a brani il proprio bambino ucciso e ormai decomposto è la parafrasi stessa dell'ineluttabilità di questo marciume che Antonaros si sente nella bocca e nelle vene e che ci sputa in faccia, senza rispetto, senza pudore, con molto poco buon gusto, vomitandoci addosso la sovranità inevitabile di una violenza che è davvero tutto: sesso, amore, nascita e morte, punto di partenza e traguardo finale.

Loretta Marsilli

Momenti d'alpinismo

«Momenti d'alpinismo» - Edizioni Cda (Torino), pagg. 128, lire 8000.

Centoventotto agili pagine, un sommario che spazia dalle notizie d'attualità alla storia, dai racconti inediti alle più belle testimonianze dei grandi alpinisti di oggi e di ieri. Con una rinnovata veste tipografica, si presenta così la seconda edizione di «Momenti d'alpinismo», il prestigioso annuario del Centro di documentazione alpina di Torino e numero speciale della più nota «Rivista della montagna».

Se già la stessa «Rivista» è un punto fermo nello scarno panorama delle pubblicazioni periodiche di montagna, «Momenti d'alpinismo» rappresenta una «summa» simbolica di idee, opinioni, esperienze maturate nel corso di un anno. E tali idee, opinioni, esperienze, lungi dal voler delimitare in qualche modo il discorso sull'alpinismo, evidenziano invece la sua continua, rapida e disordinata evoluzione. Campo d'azione aperto, dove ognuno traccia la sua via in piena libertà di movimento, l'annuario edito dal Cda è il luogo dove meglio si confrontano le più diverse linee di pensiero da e per la montagna.

Lo staff redazionale della «Rivista» si è scatenato portando dalla sua quasi tutti i più bei nomi dell'alpinismo Anni '80: da un'intervista a Heinz Mariacher e Ron Fawcett, astri dell'arrampicata libera, a Gian Carlo Grassi, uno dei più quotati ghiacciatori del momento, fino al marsigliese Bernard Vaucher, che in un racconto di estremo interesse narra la curiosa storia delle salite nelle gole del Verdon, famoso terreno di scalata francese.

Tra gli articoli di storia spiccano la monografia della Brenva, avvincente lettura sul meraviglioso e selvaggio versante orientale del Monte Bianco, e un saggio completo su Vittori Sella, fotografo e alpinista di fine '800. Non manca un purtroppo breve aggancio alla letteratura, con la bella «Favola triste» di Attilio Boccazzi Varotto, interessante esempio di come si possano percorrere nuove vie scrivendo di montagna. In appendice, il dettagliato calendario alpinistico 1983.

Un accurato dosaggio degli argomenti più svariati, corredato da splendide fotografie a colori e bianco e nero, fanno di «Momenti d'alpinismo» una pubblicazione che non può deludere gli appassionati.

Piero Spirito

CRONACHE DEL NORD - EST

SITUAZIONE PIÙ FAVOREVOLE RISPETTO AL RESTO DEL PAESE

La nuova legge sulle carceri non crea allarme in regione

Nessuno fra i detenuti in attesa di giudizio ha ancora presentato istanza di libertà

TRIESTE — Se a Roma e a Milano la nuova legge sui termini massimi di carcerazione preventiva ha innescato dibattiti, attese e preoccupazione per il ritorno in libertà di numerosi detenuti in attesa di giudizio, la situazione è molto diversa nellaanostra regione. Meno allarmante.

Nelle carceri dei quattro capoluoghi (Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia) sono circa 500 i reclusi, di cui più o meno 300 quelli per i quali non è stata ancora pronunciata una condanna definitiva. E già questo è un primo dato che pone la situazione carceraria nella nostra regione in una posizione più favorevole rispetto al resto d'Italia, dove — secondo le medie nazionali — il rapporto fra globalità dei reclusi e detenuti in attesa di giudizio è più alto (46 mila detenuti dei quali 30 mila in attesa della sentenza definitiva).

Non vi sono, inoltre, negli istituti di pena regionali, detenuti «eccellenti», come vengono chiamati quelli incriminati per reati di maggiore gravità (brigatisti, mafiosi, camorristi). Un altro dato certo è che nessuno fra i detenuti in attesa di giudizio nelle carceri locali ha finora presentato istanza per ottenere la libertà in base alla nuova legge.

La macchina della giustizia, qui come altrove, è per la gran parte in ferie. Le nuove disposizioni non sono ancora chiare a tutti gli operatori giuridici. Nei giorni immediatamente seguenti all'entrata in vigore della nuova normativa negli uffici amministrativi delle carceri si attendevano con ansia chiarimenti dagli organi centrali. E qui siamo in periferia. La mancanza di richieste di scarcerazione potrebbe essere la conseguenza della stasi estiva. Ma potrebbe essere anche la riprova che qui l'applicazione della legge riguarda un numero esiguo di casi.

E' quest'ultima l'opinione dei direttori degli istituti di pena regionali. Nelle carceri manca peraltro l'evidenza esatta dei detenuti che potrebbero uscire per effetto della legge, o meglio di alcune sue prime applicazioni. I rapporti inviati a Roma sono — così affermano le direzioni carcerarie — solo dei quadri statistici, non indagano sulle singole posizioni processuali dei reclusi.

Al Coroneo (la casa circondariale di Trieste) c'è il più alto numero di detenuti: 249. Fra questi, 75 sono in attesa del giudizio di primo grado, 54 i ricorrenti in appello, 30 i ricorrenti in Cassazione. Attendono la prima sentenza anche tre minori.

Nelle carceri di via Spalato, a Udine, i detenuti sono 179 (55 in attesa del giudizio di primo grado, 31 i ricorrenti in appello, 28 in Cassazione). A Pordenone e Gorizia il numero dei reclusi è molto minore.

«La nuova legge non crea qui problemi particolari» — afferma il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, Oliviero Drigani. E spiega: «Non abbiamo rilevanti fenomeni di criminalità organizzata; dato il tipo di reati, i processi riescono a essere celebrati in tempo».

A Gorizia proprio ieri hanno invece avuto una prima applicazione le nuove disposizioni in materia di libertà provvisoria, che è stata concessa a un detenuto che si trovava agli arresti domiciliari a Santa Maria Capua a Vetere.

PRONTA NELL'86

Compiuta per tre quarti la Carnia Coccau

TRIESTE — Lo stato di avanzamento dei lavori sul tratto Carnia-Pontebba dell'autostrada A 23 Carnia-Tarvisio-Coccau, in fase di costruzione, ha toccato il 70% del totale.

Sul tratto Pontebba-Camporosso è stato raggiunto il 60% tra Camporosso e Coccau il 52%.

Tutte le gallerie sono state già perforate in entrambe le direzioni, ad eccezione di quella intestata a S. Antonio, a Coccau. Per quest'ultima, l'abbattimento dell'ultimo diaframma è previsto per agosto.

È anche iniziata la stesura della pavimentazione in conglomerato bituminoso sui primi 10 chilometri del tratto iniziale, tra Carnia e Resiutta.

L'apertura dell'intera autostrada è prevista per il 1986.

IL MALTEMPO IN REGIONE

Pioggia ovunque ma senza danni

Brutte anche le previsioni per oggi e domani

TRIESTE — Non è esagerato definire pessime le condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la giornata di ieri in tutta la regione. Ha piovuto in pianura e in montagna, a Trieste come a Gorizia, a Udine come a Pordenone. Si sono avuti scrosci anche torrenziali e il clima si è fatto quasi autunnale. In montagna le temperature sono oscillate intorno ai 9 gradi, sia a Forni di Sopra che a Ravascletto e Sauris.

La pioggia ha rallentato la circolazione lungo le strade della regione e non ha mancato di provocare effetti negativi sul turismo. Gli stranieri venuti in vacanza nelle nostre località balneari hanno rinunciato alla giornata in spiaggia affollando i locali pubblici e compiendo gite in varie località del Friuli-Venezia Giulia. Se la loro delusione per il tempaccio è notevole, ancor più lo è per gli albergatori che vedono ridurre sensibilmente le giornate di presenza dei loro ospiti, molti dei quali hanno anticipato di alcuni giorni il rientro a casa.

Nelle campagne del Friuli la pioggia non ha creato problemi, anzi è stata accolta con favore dai coltivatori. Nella destra Tagliamento, per l'intera mattinata, pioggia battente e vento sostenuto, con temperatura quasi autunnale. La perturbazione ha interessato tutta la provincia di Pordenone senza comunque provocare danni alle colture né straripamenti di fiumi o canali. Nel primo pomeriggio la situazione ha cominciato a migliorare. Scrosci a intermittenza a Gorizia, dove ha iniziato a piovere verso mezzogiorno, con una pausa pomeridiana e una ripresa verso sera. A Trieste, cielo di piombo per tutta la giornata e pioggia insistente, con brevi intervalli di sosta. A Monfalcone, verso le 17, si è avuta anche una grandinata.

Le previsioni per oggi e domani, date da «Afrodite», il computer dell'areonautica militare, annunciano temporale oggi a Trieste e una domenica variabile: poche le ore di sole, temperatura dai 16 ai 24 gradi. In montagna, a Tarvisio, forte temporale oggi, rovesci domani e temperatura oscillante fra gli 11 e i 17 gradi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,8	24,5
Gorizia	15,5	19
Monfalcone	18,6	20
Pordenone	18	22
Udine	14,5	20

SORPRESA AL CONVEGNO SUL PITTORE FRIULANO CHE SI SVOLGE NEL CAPOLUOGO DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

È saltato fuori un nuovo «Pordenone»

San Nicolò, nell'edicola sinistra della chiesa di San Nicolò a Tauriano di Spilimbergo (Foto Elio Ciol)

Secondo Vittorio Sgarbi della Soprintendenza veneta è da attribuire all'artista l'affresco affiorato dai restauri di San Nicolò a Tauriano

PORDENONE — *Il convegno su Antonio De' Sacchis, detto «Il Pordenone» al suo secondo giorno di svolgimento ha riservato una sorpresa. A farla è stato Vittorio Sgarbi, giovane ispettore della soprintendenza veneta, il quale in una breve comunicazione ha attribuito all'idea e forse alla mano del Pordenone un affresco, affiorato durante i restauri della parrocchiale di San Nicolò a Tauriano di Spilimbergo.*

Qui, dopo i lavori di ripristino dai danni causati dal terremoto, sotto uno strato di intonaco fu rinvenuto un lacerto d'affresco che per la sua buona qualità il restauratore pordenonese Magri attribuì al Pordenone.

Nelle schede delle opere restaurate pubblicate nel terzo volume delle relazioni della soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia l'ispettore Paolo Casadio (che interverrà oggi) ha registrato questo affresco come opera riconducibile alla scuola dell'Amalteo, genero e allievo del Pordenone.

Sgarbi, invece, è convinto che quest'opera può essere ricondotta a subito dopo il periodo piacentino dell'artista (verso il 1530-34) soprattutto per la sua impostazione architettonica. In assenza di prove certe, non mancheranno, nei prossimi giorni, le discussioni e forse anche le polemiche intorno a questa comunicazione di Sgarbi.

Ma non sono mancati altri spunti interessanti. Massimo Bonelli, che ha dato il via ai lavori di ieri ha spiegato la tecnica dell'impiego del «cartone» per la traduzione meccanica delle immagini sulle superfici da decorare, tecnica attestata per la prima volta per il Pordenone nel ciclo di Travesio.

Quindi Charles Cohen, al quale si deve il primo «corpus» grafico dell'artista, che si è soffermato sull'attribuzione iconografica della cappella Malchiostro nel duomo di Treviso specialmente riguardo alla scena affrescata, Augusto e la Sibilla.

Ancora problemi iconografici, i medaglioni mitologici di Piacenza affrontati da Jaqueline Biscontin, hanno mostrato come il Pordenone abbia attinto queste forme da un'opera composta due secoli prima dall'inglese Albricus.

Giordana Benazzi, Robert Miller, Giuseppe Maria Pilo, Bruno Adorni, Lionello Puppi, Roberto Guerrini hanno disertato sulle opere del De' Sacchis al di fuori del Friuli, con il supporto di un interessante materiale fotografico.

Soddisfatta la curiosità scientifica è stato appagato anche il senso estetico dei convegnisti e del pubblico (poco) con la proiezione di un centinaio di diapositive che mostravano scorci, poco leggibili o difficilmente osservabili in una normale visita, degli affreschi della cupola di Santa Maria di Campagna di Piacenza, illustrati da Paola Ceschi Lavagnetto, la quale ha anche parlato dei recenti restauri in corso.

S'INIZIA LUNEDÌ IL CORSO DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA MARINA DI TRIESTE

«Oceanest 84» alla sua quarta edizione richiama studenti italiani e stranieri

TRIESTE — S'inizia lunedì presso il Laboratorio di biologia marina di Aurisina, il corso estivo di oceanologia per studenti universitari e postuniversitari organizzato in collaborazione con il Dipartimento di biologia dell'università di Trieste, l'Istituto sperimentale talassografico Cnr e l'Usl Triestina.

Il corso «Oceanest '84» è così giunto alla sua quarta edizione. Sarà tenuto dai professori Aldo Avanzini, Guido Bressan, Donatella del Piero, Serena Fonda-Umani, Giuliano Orel, Mario Specchi ed Ennio Vio del Dipartimento di biologia, da Ruggero Marocco dell'Istituto di geologia, da Giulio Catalano e Franco Stravisi dell'Istituo talassografico Cnr e da Manlio Princi dell'Usl Triestina.

Vi parteciperanno studenti dell'università degli studi di Trieste, di altre università italiane (Palermo, Napoli, Roma, Torino, Milano, Parma, Padova ecc.) e studenti austriaci e jugoslavi.

Il corso avrà una durata di 6 giorni (fino al 1.o settembre) e sarà articolato in una serie di esercitazioni pratiche attinenti ai diversi insegnamenti della biologia marina.

Saranno particolarmente curati gli aspetti di analisi quantitativa e qualitativa di raccolte di benthos e plancton, le tecniche di rilevamento con immersione, l'analisi quantitativa dell'acqua, e l'elaborazione dati inerenti lo studio di transetti e campioni rappresentativi.

«Oceanest 84» si concluderà sabato alle ore 11 con la consegna degli attestati di frequenza e la cerimonia di chiusura.

BARNABA RESPINGE LE ACCUSE DI «DISINTERESSE» VERSO LE OPERE D'ARTE

«Nessuno ha chiesto gli antifurto»

TRIESTE — Negli ultimi anni nessuno ha presentato domanda alla Regione per ottenere l'installazione di impianti antifurto nei luoghi che custodiscono opere d'arte. Lo afferma l'assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale, alle attività cutlturali e ai beni ambientali e culturali, Dario Barnaba, in una replica dettagliata alle accuse di disinteresse e d'inerzia formulate nei confronti dell'amministrazione regionale in occasione dei ripetuti furti di opere d'arte nelle chiese della regione.

«Va anzitutto precisato che la tutela del patrimonio artistico è allo stato attuale, riservata dalla vigente legislazione allo Stato che le esercita nei termini e con le modalità previsti dalla legge 1.o giugno 1939, n. 1089, attraverso gli organi centrali e periferici del Ministero dei beni culturali e ambientali» comincia con l'affermare l'assessore Barnaba.

«Per quanto concerne in particolare le zone terremotate del Friuli — aggiunge l'assessore — ricordo che l'articolo 4 della legge 11 novembre 1982, n. 828, che ha rifinanziato gli interventi per la ricostruzione, ha autorizzato l'utilizzo dei fondi destinati al recupero del patrimonio culturale danneggiato dal terremoto anche "per gli impianti di protezione, antifurto e antincendio dei beni culturali restaurati e da restaurare"; tali interventi sono peraltro riservati alla competenza della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, cui è demandata la gestione dei predetti fondi.

«Per quanto concerne l'amministrazione regionale — continua Barnaba — va precisato che essa è autorizzata dalle norme statutarie a intervenire in tale settore solo in via integrativa degli interventi dello Stato, al quale non può in nessun caso sostituirsi. E, nell'esercizio della potestà legislativa integrativa attribuitale nella materia, l'amministrazione regionale ha previsto fin dal 1976, con l'articolo 49 della legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, la concessione di contributi per la conservazione, il restauro e la valorizzazione di beni mobili, considerati di interesse artistico, storico e archeologico ai sensi della legge 1089/1939.

«La concessione dei contributi — afferma però l'assessore — è ovviamente subordinata alla presentazione delle relative domande, entro il 31 gennaio di ciascun anno; ma per l'installazione di impianti antifurto non risulta essere stata presentata, almeno negli ultimi anni, alcuna domanda.

«Comunque — assicura l'assessore alla cultura — nell'utilizzo dei fondi che saranno stanziati per le finalità previste dal citato articolo 49 della legge regionale 60/76 per il prossimo esercizio, verrà riconosciuta priorità alle domande relative all'acquisto di apparecchiature antifurto nelle chiese della regione.

In poche righe

Festa rinviata ad Aurisina

TRIESTE — E' stata sospesa la festa della Resistenza promossa dall'Anpi (associazione nazionale partigiani) per ricordare il 40.o anniversario della distruzione nazifascista di quattro paesi del comune di Duino-Aurisina. Si sarebbe dovuta inaugurare oggi pomeriggio, ma gli organizzatori, visto il maltempo di ieri, hanno preferito rinviarla al prossimo fine settimana.

Ricordo di Patroni istriani

TRIESTE — Due festività patronali istriane saranno ricordate domani a Trieste, a cura delle rispettive Comunità, aderenti all'associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche. Si festeggeranno San Pelagio, patrono di Cittanova e i santi Lorenzo e Rocco compatroni di Verteneglio e Villanova del Quieto.

Gli aderenti alla Comunità di Cittanova si ritroveranno domani a Borgo San Sergio, dove, alle ore 17, mons. Luigi Parentin celebrerà una messa nella chiesa parrocchiale. Alla fine del rito religioso ci sarà il tradizionale incontro di concittadini e amici, con la tombola gastronomica gratuita e il ballo.

Sempre domani i conterranei di Verteneglio e Villanova del Quieto assisteranno alla messa nella chiesa parrocchiale di Roiano, con inizio alle 17; alla fine seguirà nel vicino oratorio il tradizionale incontro conviviale.

Torta gigante divorata in due ore

PORTOROSE — Una torta gigante, del peso di due tonnellate, realizzata con seimila uova e quintali di farina e zucchero e preparata per la «Notte di Portorose», una manifestazione mondana che si svolge ogni anno nella località balneare istriana, è stata mangiata in meno di due ore da centinaia di turisti.

La parte del leone, naturalmente, l'hanno fatta i più piccoli, una grande fetta di questo dolce costava 50 dinari (al cambio 600 lire). L'avvenimento è stato ripreso dalla televisione jugoslava e da alcune tv straniere.

Lo scorso anno era stata presentata una mortadella mastodontica e due anni fa un «biscione», un dolce lungo 150 metri.

SU RICHIESTA DI PARTITI AUTONOMISTI

E adesso arriva al Senato la proposta di Regione-Friuli

ROMA — Una proposta di legge per l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli è stata presentata al Senato dagli onorevoli Fosson dell'«Union Valdotaine», Loi del «Partito sardo d'azione» e Fontanari della «Sudtiroler volkspartei» su richiesta del Movimento Friuli. Si tratta dello stesso progetto di legge che i consiglieri del Movimento Friuli avevano presentato al consiglio regionale e che l'assemblea aveva respinto. La Regione Friuli, che in tal modo si staccherebbe dalla Venezia Giulia, comprenderebbe le province di Gorizia, Pordenone e Udine.

Non ci mancava che questa, avrà diritto di pensare il cassintegrato di un'azienda in crisi. O il giovane di una delle aree depresse della regione che non riesce a trovare lavoro. O il terremotato alle prese con le code ultime (le più difficili da risolvere) della ricostruzione. Ma oltre al difetto dell'inopportunità, la proposta di legge ne ha un altro: «cita» (se così si può dire) un problema reale, delicato, degno di estrema attenzione e di estrema cautela qual è quello dell'assetto istituzionale della Regione. Per questo problema il disegno di legge propone la soluzione più semplicistica: la mannaia.

Guerra ai ratti a Trieste

TRIESTE — Anche a Trieste, in seguito a una legge regionale approvata nello scorso giugno, sarà possibile il potenziamento della lotta ai ratti svolta dall'Unità sanitaria locale. Un contributo di oltre 70 milioni è stato richiesto alla direzione regionale dell'Igiene e Sanità per concretizzare un piano programmatico da svolgere almeno due-tre volte all'anno (in coincidenza con l'epoca della filiazione e conseguente proliferazione dei ratti) in modo da coprire tutto il territorio della provincia triestina.

GIORNALE DI TRIESTE

DI FRONTE AL DEGRADO DELLA BAIA LA GIUNTA PRENDE L'INIZIATIVA

Sistiana diventa caso regionale

Bomben: indispensabile l'intervento pubblico
Il nuovo piano regolatore esclude i residence
Chiamato in causa anche il Comune di Trieste

Mentre il nuovo, rivoluzionario piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina sta finalmente giungendo in porto, il problema del rilancio turistico della zona e in particolare della baia di Sistiana è stato preso in mano in prima persona dalla Regione.

Era stato lo stesso Comune a chiamare in ballo l'assessorato ai Lavori pubblici e la giunta regionale perché contribuissero a sbloccare in qualche modo la situazione di stallo e addirittura di degrado in cui versa lo sviluppo turistico della zona.

La risposta della Regione, espressa per bocca dell'assessore Adriano Bomben davanti alla giunta, è stata chiara: per avviare una soluzione del «caso» è indispensabile l'intervento finanziario pubblico e, contemporaneamente il concorso del Comune di Trieste. Nella relazione sulla variante generale al piano regolatore di Duino-Aurisina, Bomben ha detto che «le indicazioni e le ipotesi di soluzione devono trovare il concorso sia di Trieste sia di Duino-Aurisina, trattandosi di un ambiente unitario e con problemi comuni alle due amministrazioni».

I problemi in questione sono la viabilità, la sosta e i parcheggi, la necessità di integrare le risorse del mare con quelle dell'altopiano. Si tratta di individuare strutture turistiche ricettive (campeggi, servizi, aree di sosta) e di ampliare, in zona marina, le attrezzature nautiche e balneari, collegando i due sistemi — quello marino e quello dell'altopiano — con impianti a fune o a cremagliera, oltre che con un asse pedonale attrezzato sul litorale.

«Sulla base di queste problematiche — ha concluso Bomben — vanno ricercate e concordate le soluzioni possibili, a medio e lungo termine, le risorse disponibili, l'eventuale concorso della parte pubblica e di quella privata: vi sarà, quindi, un esame globale della materia con i due comuni di Duino-Aurisina e di Trieste». Ascoltata la relazione, la giunta regionale ha dato mandato all'assessore Bomben di verificare queste proposte con gli enti locali.

I medesimi auspici sono stati espressi anche dalla giunta comunale di Duino-Aurisina, in un documento che getta le fondamenta della delicata fase finale del nuovo piano regolatore. Per quanto riguarda in particolare la sistemazione della baia di Sistiana e della cava, la soluzione prospettata esclude ad ogni modo i «residence» che verrebbero a gravare sulle strutture e sui servizi comunali senza un'adeguata contropartita economica e occupazionale.

La ricettività turistica è vista «con vincolo di destinazione»: si parla di strutture per il ristoro, lo sport e il tempo libero, commercio, congressi, nautica ed eventualmente strutture per la salute. «Se, come auspicabile, le strutture pubbliche potranno essere finanziate con denaro pubblico, — sottolinea il documento — ciò rappresenterà senza dubbio anche un rilevante incentivo per il privato di provvedere finalmente alla sistemazione della baia.

Il documento approvato dalla giunta comunale conclude una lunga serie di verifiche e incontri e stabilisce i criteri generali per la formazione del nuovo documento urbanistico di base che a partire dal prossimo anno regolamenterà l'intero territorio del Comune. Il documento stesso suddiviso in otto capitoli affronta tutti gli aspetti inerenti la pianificazione territoriale, dall'attività edilizia ai settori economici (agricoltura, commercio, industria, artigianato, cave, turismo), dalla tutela dell'ambiente alle strutture per la cultura, lo sport e la ricreazione ed infine alle strutture pubbliche e infrastrutture viarie e portuali.

È prevista fra l'altro la riduzione dell'attuale tetto insediativo, che secondo stime ammonterebbe a circa 35 mila unità, anche se non è stato precisato il nuovo numero massimo di popolazione insediabile. Verrà tutelata la tipologia dei borghi carsici e verrà comunque consentita l'attività edilizia su basi normative tali da non andare ad una frattura con le tipologie esistenti nel Comune.



Il lato del «Castelreggio» della baia: è la parte meno degradata (Italfoto)

Disagio al mercato ortofrutta per assenza di custodi

I grossisti del mercato ortofrutticolo di via Ottaviano Augusto, che ieri pomeriggio, come ogni giorno, tornavano al lavoro negli stand, hanno trovato le porte del mercato chiuse. Si è infatti ammalato il custode comunale di turno e non c'era chi potesse sostituirlo. Il servizio sorveglianza e custodia dei beni comunali è infatti sotto organico e in questo periodo, alle ferie già programmate, si sono sommate alcune assenze per malattia.

Nei comprensori abitualmente presidiati da due sorveglianti comunali il Comune aveva potuto destinare ieri un solo addetto, senza possibilità quindi di rimpiazzi. I vigili urbani hanno comunque recuperato le chiavi, ma il disagio per i grossisti è rimasto. La situazione rischia di protrarsi nei prossimi giorni.

IL NUOVO PIANO AUTOBUS E IL CANALE

L'Azienda trasporti: Quel ponte ci serve

La Soprintendenza invece non vede l'opera con favore

Il nuovo ponte sul Canale è, per l'Act, la soluzione più confacente alle esigenze dell'azienda. «Si tratta ovviamente di una proposta tecnica, per risolvere il problema dell'attraversamento in centro dei bus» — afferma il presidente dell'Azienda trasporti, Paolo de Gavardo. «Ciò che comunque chiediamo al Comune è un asse di scorrimento veloce fra piazza della Borsa e piazza Libertà, con o senza ponte, perché la commistione fra bus e auto, com'è oggi, va eliminata».

Il ponte sul Canale è solo un elemento del piano di ristrutturazione della rete bus approvato dalla commissione amministratrice dell'Act.

Per quanto riguarda il centro, uno dei nodi da sciogliere è l'incolonnamento dei bus nel traffico ad alta densità che si svolge lungo le vie San Spiridione-Filzi e Roma. La costruzione di un ponte fra via Cassa di risparmio e via Trento è la soluzione a questo problema ipotizzata nel piano Act. Si creerebbe così una direttrice riservata ai bus, senza interferire sul traffico privato. «Un'alternativa — osserva de Gavardo — sarebbe la creazione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici lungo le vie Filzi e Roma, ma è evidente che ciò comporterebbe sacrifici».

Non sempre le soluzioni tecniche si sposano con quelle ambientali. Così almeno la pensa la Soprintendenza ai monumenti e alle antichità, che ha ora messo le mani avanti, preannunciando contrarietà alla costruzione del ponte. Secondo la Soprintendenza l'opera altererebbe la suggestiva zona del Canal grande, e ridurrebbe il Canale non a due (come oggi) ma a tre «pozzanghere». Da qui una controproposta della Soprintendenza: ridare casomai al Canale l'aspetto di un tempo, prolungandolo come in origine, fino alla chiesa di Sant'Antonio ed eliminando il giardino e la fontana che oggi sorgono davanti al tempio.

L'idea del ponte è invece piaciuta ai triestini, che sembrano privilegiare gli aspetti funzionali dell'opera. Su questa linea si è mosso anche il Comune, che dovrà in autunno prendere una decisione nel quadro della più ampia revisione del traffico cittadino. Finora l'amministrazione comunale ha guardato con favore al nuovo ponte, magari come soluzione provvisoria ai problemi della viabilità, che si sono fatti negli ultimi anni sempre più pesanti.

QUATTRO FERITI, NESSUNO GRAVE

Incidenti a ripetizione per la pioggia battente sulla strada Camionale

Tre incidenti ieri sulla 202 a causa della pioggia. Non c'è stato comunque nessun ferito grave. Il primo è accaduto verso le 13 al bivio per Cattinara. Una «Datsun» svizzera che scendeva verso Trieste è scivolata sull'asfalto e ha colpito in pieno la «126» di Boris Kovavic, 34 anni, scala dell'Erica 9. L'utilitaria si è coricata sul fianco.

Il conducente ha subito un trauma al capo e varie escoriazioni agli arti. Guarirà in dieci giorni. Anche la passeggera della vettura svizzera Chantal Morgentaler, 25 anni residente a Ginevra si è fatta medicare all'ospedale. Ha una ferita alla gamba destra e guarirà in 20 giorni. Non è stata però accolta.

Il secondo incidente ha avuto come protagonista un motociclista germanico, Johan Betz, 24 anni residente a Ples. Sempre sulla 202 all'altezza di Padriciano è scivolato con la sua «Kawasaki» 750 e si è procurato un trauma alla spalla. Dovrebbe guarire in venti giorni.

Alle 15.15 terzo incidente. Claudio Crevatin, 45 anni, via Settefontane 63 si è schiantato contro il guard rail nei pressi del ponte di Cattinara. Nel colpo ha subito un trauma facciale. Guarirà in una ventina di giorni.

STATO CIVILE

NATI: Scrazzolo Gabriele, Radovini Moreno, Miccoli Tommaso, Polla Luca, Ferrara Mauro.

MORTI: Koblar Maria ved. Pockaj, di anni 74; Cergol Nives in Pettirosso, 48; Peric Giustina ved. Michelini, 91; Bostjancic Daniele, 63; Sluga Albina ved. Bettinelli, 93; Delise Luigi, 85; Zuzic Sergio, 24.

DOPO IL TRASFERIMENTO DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE

Aria di burrasca al Burlo per i reparti di ostetricia

Aria di burrasca al «Burlo». La decisione presa dal vicepresidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale infantile, avv. Pacia, di «imprestare» temporaneamente un assistente del prof. Mandruzzato (divisione di ostetricia e ginecologia) alla clinica ostetrica del prof. Pecorari, sta scatenando vistosi malumori. Il provvedimento, varato per risolvere i gravi problemi di personale della clinica universitaria nel periodo estivo, non trova affatto consenzienti i «donatori». Vale a dire lo staff della divisione.

Già il prof. Mandruzzato, attualmente in ferie, aveva dato parere nettamente sfavorevole all'ipotesi di una trasfusione da un settore all'altro. Adesso tocca al suo vice, il dott. Gigli, far fronte agli ultimi sviluppi di questa vicenda. La sua è una presa di posizione senza mezzi termini: «sono contrario al trasferimento di un nostro collega e l'ho anche fatto presente. Questa soluzione evita la chiusura della clinica a prezzo di un altro disservizio. Ci costringerà infatti a ridurre le attività esterne».

Servizi ambulatoriali come quelli attivati per la sterilità, la contraccezione, ecografie, l'unico pronto soccorso ostetrico della provincia, diagnosi tumorali e prenatali potrebbero dunque risentire di questa riduzione di organico decisa dal vertice del Burlo. «Anche noi abbiamo personale in ferie — dice Gigli — e l'assenza di un assistente compromette seriamente la nostra programmazione».

Potrebbero saltare appuntamenti presi addirittura un mese fa. E non solo da pazienti triestine ma anche da gente che viene da lontano. «Attualmente — spiega Gigli — noi siamo l'unico centro di diagnosi prenatale aperto in tutto il Nord Italia».

Alle proteste della divisione di Madruzzato, l'avv. Pacia reagisce sottolineando «il trauma che subirebbero le signore assistite dall'équipe della clinica» se questa chiudesse i battenti.

L'assistente della divisione si è già trasferito nella struttura «sorella» ma la situazione non si è normalizzata nemmeno su quel fronte. Ieri, infatti, un medico della clinica si è ferito seriamente a una mano ed è ora «fuori gioco». Bisogna dunque pensare di sostituirlo, facendo rientrare dalle ferie qualche collega. Attingere ancora al reparto di Mandruzzato questa volta non sembra davvero possibile.

In poche righe

Recuperata una barca alla deriva

Una barca alla deriva è stata avvistata nel pomeriggio duecento metri al largo dell'hotel «Europa» a Marina d'Aurisina. È scattato l'allarme e la motovedetta CP 228 ha recuperato lo scafo che stava per affondare. Si tratta di uno «SeaCrest» lungo poco più di quattro metri, lo scafo color avana, l'interno azzurro. «A bordo c'erano tutte le dotazioni — affermano alla Capitaneria — probabilmente ha rotto gli ormeggi in un porticciolo della Costiera. A Sistiana, Santa Croce o Aurisina. Non sembra proprio un naufragio. Comunque abbiamo ispezionato quel braccio di mare... senza esito». L'imbarcazione è stata portata a Trieste e ormeggiata accanto all'Idroscalo. «Non riusciamo a risalire al proprietario — dicono ancora alla Capitaneria — perché il natante, date le sue dimensioni, non è immatricolato. E quindi non ha numero».

Graduatorie definitive di lettere

Visti i risultati degli ultimi esami e presi in considerazione i ricorsi presentati nei termini di legge, sono state approvate le graduatorie definitive di merito e gli elenchi degli abilitati del concorso ordinario per l'insegnamento dell'italiano, storia, geografia ed educazione fisica nella scuola media (classe LVII). La graduatoria ha validità biennale. Lo comunica il provveditorato. Avverso la graduatoria di merito e gli elenchi degli abilitati è ammesso ricorso solo per soli vizi di legittimità, al T.A.R. competente.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi. — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56; la luna si leva alle 3.57 e cala alle 19.42.

Ieri: temperatura massima gradi 24,5; minima gradi 18,8; pressione millibar 1011,7 in diminuzione; umidità 80 per cento; vento km 8 da N.E.; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,4 (pioggia caduta millimetri 11,2).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369, via San Giusto 1, tel. 794115, via Felluga 46, tel. 793395, via Mascagni 2, tel. 820002, via Mazzini 43, tel. 631785, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2; Prosecco, Aquilinia.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

VERTICE STAMATTINA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sui pioppi della discordia dovrà decidere la pretura

I pioppi del Villaggio del Pescatore hanno messo «radici» anche in Pretura. Oggi, alle 11, nelle austere sale del palazzo di giustizia, si son dati appuntamento i tecnici della Forestale di Udine, i loro colleghi dell'Ispettorato provinciale di Trieste, rappresentanti della Soprintendenza, della Capitaneria di Porto e dell'Osservatorio regionale per le malattie delle piante.

Dovranno analizzare e discutere — presente il pretore Reinotti, che si occupa del pioppeto a seguito di un esposto presentato dal Wwf — i risultati di una perizia eseguita nelle ultime quarantott'ore sulle piante. È un esame che ha ordinato il magistrato per sapere una volta per tutte dagli addetti ai lavori quali sono gli alberi sani — in grado di rimanere sulle sponde dei canali per almeno un altro anno — e quali invece quelli da abbattere.

Come si ricorderà, infatti, la vicenda del villaggio, meglio conosciuta come «guerra dei pioppi», era partita da una segnalazione dell'Ispettorato alle foreste triestino, nella quale veniva sottolineato il pericolo che le vecchie piante, ormai in buon numero marce e morenti, rappresentavano per la gente del Villaggio. Da allora il dilemma pioppi sì, pioppi no, non si è mai risolto definitivamente.

Persino la Forestale si è divisa in due «fazioni»: i triestini alla stesura della perizia, propendono per l'abbattimento delle essenze, gli udinesi che, come sottolinea la Capitaneria di porto, «si sono occupati del problema all'improvviso», sostengono invece la necessità di una selezione. Dello stesso parere è la Soprintendenza.

Ieri, la ditta incaricata di abbattere gli alberi si è limitata a effettuare operazioni di pulizia senza procedere a nuovi tagli.

Qui benzina

Questo pomeriggio dalle 15 alle 19 e domani dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 saranno aperti i seguenti punti di vendita di carburante: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49 (con gasolio), via dell'Istria 50, via Svevo 21 (con gasolio), largo Sonnino 10, via Fabio Severo 2/2, largo Canal 1/1, Duino Aurisina 129 (con gasolio), via D'Alviano 14, Riva Grumula 12 (con gasolio), Strada del Friuli 7 (con gasolio), via Revoltella 110/2, Riva Nazario Sauro 8, Sistiana statale 14 Duino-Aurisina (con gasolio), piazzale Valmaura (con gasolio), via Fabio Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58 (con gasolio), via Carducci 12, passeggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (con gasolio).

Piazza Cavana sottosopra



Piazza Cavana è in questi giorni sottosopra per lavori di riparazione della rete fognaria. Il Comune ha deciso infatti di sostituire l'intera tubazione che attraversa la piazza per ripristinare il deflusso in alcuni canali di recente ostruitisi. Entro la settimana l'intervento dovrebbe essere completato. Dovrà quindi essere rifatta la pavimentazione (Italfoto)

Due bottini in fiamme: allarme in via Rismondo

Molto fumo ieri mattina in via Rismondo e qualche scoppio.

Si temeva che l'incendio potesse intaccare il deposito della ditta «Pragotecna». Invece avevano preso fuoco due bidoni delle immondizie in cui qualcuno aveva gettato delle bombolette spray. Da qui i botti e il comprensibile allarme.

In meno di venti minuti i pompieri al comando del caposquadra Augusto Strauss hanno risolto la situazione. Prima gettando qualche secchio d'acqua sui bidoni, poi facendo uscire il fumo dal deposito.

Traffico bloccato comunque per una decina di minuti e tanta gente alle finestre.

■ STRANIERI — Gli agenti dell'ufficio stranieri della Questura hanno denunciato a piede libero un cittadino senegalese, contravventore al foglio di soggiorno.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Differenziare a seconda del bar il prezzo della tazzina di caffè

Lo propone un consumatore dopo aver rilevato che l'aumento è comunque esagerato

Care Segnalazioni, permettete che anch'io, nella veste di comune «consumatore», faccia qualche osservazione sul recente aumento del prezzo della tazzina di caffè, considerato che questo viene ad assumere a Trieste, che è una delle città più forti consumatrici di questa bevanda se non addirittura la più forte, una vasta proporzione.

Nell'articolo: «Il caffè... sui nuovi prezzi è già polemica» apparso, a firma S. M., su «Il Piccolo» del 17 agosto a pagina 5, a un certo punto si legge: «... con l'inflazione al 12% il caffè, che non aumentava da un anno, avrebbe dovuto essere portato a lire 560. Ma dove si sarebbero trovate ogni volta quelle dieci lire?...» Quindi arrotondamento a lire 600. Ragionamento semplicistico che purtroppo da tempo guida nell'adeguamento dei prezzi di tutti i prodotti.

A parte il fatto che, analizzando i costi, ci si può convincere che a 500 lire la tazzina di caffè era già ben pagata, si parla del 12% d'inflazione quando negli articoli di prima pagina i giornali mettono in rilievo che l'indice d'inflazione è ormai sceso vicino l'11%. Tuttavia, l'associazione che cura gli interessi dei pubblici esercizi, ha preferito praticare di colpo un aumento del 20% (100 lire su 500) tanto, il consumatore paga e tace e poi l'inflazione è meglio combatterla con i sacrifici... degli altri.

Tornando all'articolo citato, l'autore afferma che «per una tazzina ne vanno 7 grammi di caffè che equivalgono a 120 lire...» Cominciamo ad analizzare questo conteggio: se 7 grammi di caffè costano 120 lire, mille grammi, cioè un chilo, costano lire 17.143. Ora, in commercio, le migliori miscele di caffè, tostato e macinato, al dettaglio, vengono offerte sulle 13/14.000 lire il chilogrammo. Non si vorrà quindi far credere, o pretendere che il consumatore creda, che i bar, dati i quantitativi che quotidianamente consumano, paghino il caffè più caro di quanto lo paga chi ne compera pochi etti per volta.

Ma tanto per seguire il ragionamento, ammettiamo pure che lo paghino 14.000 lire il chilo. Dato che per fare un caffè bastano 7 grammi (anche se buona parte ne impiegano sei o sei grammi e mezzo) il costo — 7 grammi a 14.000 lire — è di 98 lire. Per lo zucchero, visto che c'è chi ne mette tre cucchiaini e chi niente, consideriamo una media di due, equivalenti a 10 grammi e quindi a 13 lire. L'aggiunta di latte si può valutare mediamente in circa 20 centilitri, cioè 17 lire. Ecco, allora, che il costo della «materia prima» necessaria per fare una tazzina di caffè ammonta (con un calcolo in eccesso) a 128 lire.

A questo costo, ovviamente, vanno aggiunte le cosidette «spese generali» cioè: affitto, telefono, acqua e gas, energia elettrica (illuminazione e forza motrice) pulizia, manutenzione, consumi e ammortamenti, imposte e tasse, assicurazioni, spese per il personale, amministrazione, impreviste, ecc., alle quali si deve ancora aggiungere la percentuale di utile per l'esercente. È ovvio, che queste spese non possono (e non devono) essere imputate tutte al caffè ma ripartite proporzianalmente su tutti i prodotti venduti nel bar.

Comunque, se dal prezzo di vendita della tazzina di caffè, lire 600, togliamo le 128 lire del costo della «materia prima» ne rimangono 472 lire per le «spese generali» e utile. Se poi si pensa che con l'impiego di 7 grammi di caffè si ottengono 142 tazzine per ogni chilogrammo, non ci vuole molto a determinare l'ammontare di spese generali e utile che può coprire un bar che consumi, quotidianamente, anche soltanto un paio di chili di caffè...

Con questo mio intervento, non intendo fare i conti in tasca al alcuno, ma esporre soltanto una semplice considerazione che, del resto, mi sembra anche ovvia. Presupposto che il costo della «materia prima» sia uguale per tutti i bar, altrettanto non si può dire per le «spese generali» per la semplice ragione che un piccolo bar, a conduzione familiare, non può avere le stesse spese di affitto, di personale, di luce, ecc., ecc., di un locale del centro e di lusso... Allora come mai il prezzo di vendita della tazzina di caffè, di lire 600 è uguale per tutti i bar cittadini?

Da questa situazione si deve dedurre che c'è chi sulla tazzina di caffè ci straguadagna anche perché sarebbe assurdo il pensare che ci sia qualcuno che ci... straperde.

Allora perché non dare una classificazione anche ai bar come esiste già per altre categorie di esercizi? Il prezzo della tazzina di caffè risulterebbe differenziato e, nei confronti del consumatore, si dimostrerebbe un senso di equità e di rispetto.

Molto probabilmente a queste mie osservazioni, che poi non sono soltanto mie ma di molti, seguirà qualche risposta pseudo-giustificativa ma non è escluso che le stesse possano cadere nel nulla dato che si sa che a noi «consumatori» manca la volontà di reagire a certe anomale situazioni astenendoci dall'acquistare il prodotto gravato da un aumento di prezzo, illogico o ingiustificato, come invece è stato fatto e si fa, con esito positivo, in qualche altro stato anche europeo.

È la nostra mentalità, il nostro carattere, che ci rendono apatici e succubi. Del resto, per quanto organizzata, un'eventuale «Associazione Consumatori» cosa potrebbe fare in queste condizioni se le sue istruzioni, quasi certamente non verrebbero ostacolate, nella convinzione che «... tanto è sufficiente che le eseguano gli altri». E di questa nostra mentalità c'è chi ne approfitta. Non ne siete convinti?

Livio Grassi

SI È SVOLTA IERI NELLA SALA DI VITTORIO

Assemblea dei precari



Si è svolta ieri nella sala Di Vittorio per iniziativa della Cgil un'assemblea informativa della nuova legge sul precariato. L'argomento riguardava i docenti che hanno titolo a essere immessi in ruolo il 10 settembre '84 e il personale supplente che ha ricevuto la nomina nell'81-82 oppure ha insegnato per due anni in possesso di abilitazione

SEGNALAZIONI

Fedelissimi dell'Unione rimasti amareggiati

Dal Club «I fedelissimi della Triestina» riceviamo:

La manifestazione svoltasi martedì 6 agosto al castello di S. Giusto che si avvaleva della presenza della Triestina e della Ledisan è stata certamente bella. Meritava, però, una partecipazione di pubblico più massiccia anche se la causa è da imputare alle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Comunque noi tifosi del Club rossoalabardati siamo rimasti soddisfatti di poter applaudire i nostri beniamini e di rivedere, sullo schermo gigante, tutte o quasi le reti dello scorso campionato.

Questo nostro preambolo per spiegare il nostro disappunto per la non egual fortuna che è stata riservata a una manifestazione organizzata dai Triestina club: l'ottavo Torneo di calcio a sette. L'invito di presenziare alla finale del torneo che si è svolto sabato 28 luglio sul campo di San Giovanni è stato declinato dalla Triestina causa il ritiro, rompendo così a nostro avviso, una simpatica tradizione.

Noi tifosi, che da anni seguiamo le sorti dell'Unione, sia nel bene che nel male, siamo i primi a comprendere le necessità di una squadra durante il periodo di preparazione. Dobbiamo però, arguire che non abbiamo avuto lo stesso trattamento di altri enti o associazioni.

Giorgio Valenti Clari

Mostra del progetto per lo stadio sul Carso

Care Segnalazioni, riguardo allo stadio sul Carso, vi chiedo quell'ospitalità che non mi avete negato in altri miei interventi.

Premetto che non sono un patito del calcio. L'unica volta che entrai a Valmaura è stato per assistere a un incontro di pugilato, nel quale partecipò il nostro Carnera. Nondimeno sono socio d'uno dei tanti club della Triestina e sono solidale con i nostri «Muli», sia nella buona che nella cattiva sorte. Evidentemente non sono un tifoso, ma capisco lo sport e le sue necessità inderogabili per le quali è più che logico affrontare dei sacrifici quando non ci siano soluzioni facili che comunque penalizzano qualcosa o qualcuno.

Quando venni a conoscenza, attraverso questo quotidiano, che architetti nostrani avevano progettato un campo di calcio sul Carso, mi son sentito, in via di massima, solidale con loro e non mi è balenata, neanche lontanamente, l'idea che questa opera avrebbe «deturpato» il nostro altopiano.

Quell'oasi fatta di tutte le tonalità di verde, di rocce spigolose bianche o colorate dal muschio, tra doline e colline che specie in primavera e in autunno rendono questo paesaggio unico al mondo.

I progettisti, che immagino, preparati nel loro mestiere ma potrebbero però anche essere... Tropppe cose son successe e potrebbero ancora succedere.

Ma torniamo al progetto: si parla d'una zona degradata, pertanto da «risanare», un campo semicoperto, riscaldamento delle tribune con pannelli solari, può sembrare un sogno anche ai non sportivi. I contrari, attraverso queste pagine ospitali, s'indignano, sono perplessi e non a torto, perché è chiaro che il progetto, nel suo abbozzo, (illustrato da due articoli su questo giornale) non dà quelle garanzie che potrebbero scaturire da un più approfondito esame, coinvolgendo più persone qualificate in diverse discipline.

Taluni dimostrano preoccupazioni, indubbiamente motivate secondo i loro punti di vista, di come verrebbero eliminati i rifiuti (immagino, organici), del drenaggio, dei parcheggi per i 40.000 spettatori (altro sogno, ma non è proibito sognare!), di dove e come andrebbero a «ristorarsi» e altri argomenti ancora.

A suo tempo, con una firma, mi sono opposto all'insediamento di industrie sul Carso, il che è tutto un altro discorso dalla proposta «stadio». Ma non mi sento ora d'oppormi a un opera come questa che, se realizzata con criterio, adottando tutte quelle precauzioni possibili per salvaguardare l'ambiente, potrebbe risultare un'opera unica del suo genere.

Gli ideatori avranno certamente studiato tecniche moderne perché tutto il «famigerato cemento», i parcheggi e i vari servizi, possano venir inseriti nel paesaggio senza nuocere alla sua selvaggia bellezza che potrebbe risultare meno selvaggia ma non meno bella.

Verrebbero poi aumentate quelle scampagnate, tanto care ai cittadini che in occasione delle partite troverebbero, insieme agli ospiti, già sul posto o a metà strada secondo i loro gusti agresti, favorendo in questo modo quella parte di intraprendenti carsolini dediti ai servizi di ristoro, ovviamente tutto il Carso dovrebbe essere posto sotto un severo controllo che oggi, da parte degli amministratori, manca quasi totalmente.

Chiedo pertanto, attraverso questa rubrica, che i progettisti, unitamente a società calcistiche interessate e agli organi amministrativi competenti, promuovano quanto prima una mostra del progetto, con dibattito pubblico o qualcosa del genere che possa coinvolgere tutta la città, illustrando il piano con dettagli appropriati, dicendo ai cittadini cosa s'intende fare.

Potrebbero così venir fugati sospetti, incomprensioni, posizioni di parte fornendo un quadro comprensibile d'una realtà che non sia una sberla ecologica come quella dell'ex discarica di Padriciano o del progetto della Zona franca industriale sul Carso non ancora cancellato dai protocolli.

Parlando chiaro, si potrebbe dare alla città qualcosa della quale si andrebbe fieri, non dimenticando che vien proposta questa soluzione (questo è un pensiero mio) perché la provincia è quella che è, e che terreni «sterili» sui quali poter edificare un campo di calcio non ce ne sono proprio, salvo la zona di Valmaura che ha già i suoi disagi di varia natura e che comunque è destinata a un centro sportivo vario.

Non me ne vogliano i progettisti per i miei dubbi sulle loro proposte, per il momento lacunose, ma da chiarire, e nemmeno i benpensanti ecologisti per la mia contrarietà al loro rifiuto.

Umberto Giona

ORE DELLA CITTA'

Italo-americana

Sono aperte, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese che avranno inizio lunedì 3 settembre e si concluderanno il 5 ottobre. Le lezioni si svolgono nelle ore serali il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, con una frequenza di 4 ore settimanali per 5 settimane. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 16 alle 19.30.

Ricordo di Anita Pittoni

Nella sala dell'Associazione internazionale del tempo libero di via Trento 1, il baritono Claudio Giombi ha voluto ricordare la scrittrice e poetessa Anita Pittoni, recitando alcune sue poesie. Alle due ultime poesie si è aggiunto un accompagnamento al pianoforte eseguito dalla prof. Gigliola Perissutti.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore i cinquant'anni di matrimonio Angelo Famularo e Anna Cavalieri, circondati dall'affetto dei figli del genero, delle nuore e dei nipoti.

Ateneo Terza età

L'Università della terza età aderendo all'iniziativa del Laboratorio di biologia marina di Aurisina e del Cimam (Centro internazionale mediterraneo ambiente meduse) di un Seminario di Studi sulle meduse, invita i propri iscritti ed in particolare coloro che hanno partecipato al corso di biologia marina nell'anno 1983-1984, ad intervenire. I lavori avranno inizio al Jolly Hotel (Corso Cavour, 7) lunedì 3 settembre alle ore 10. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università della terza età (tel. 796924).

Yoga integrale

I corsi curati dagli insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich inizieranno il 3 settembre in via Stuparich 18, tel. 828144 ore 13-15.

Mostre d'arte

Collettiva alla Minerva

Alla galleria d'arte «Minerva» di via San Michele 5 è allestita una mostra comprendente opere dei pittori Ottavio Bomben, Vittorio Cossutta, Fulvia Crovatto, Sara Hafner, Alba Hrelia, Elio Lazzari e Bruna Murzi. L'esposizione è aperta al pubblico ogni giorno dalle ore 17.30 alle 20.

L'amaro sfogo di un «non maturo»

Care Segnalazioni, vi prego di accettare e di pubblicare questa mia, solo ed unicamente mirando a due scopi: il primo come uno sfogo, il secondo per unire la mia voce a quella di altre persone che hanno già scritto sullo stesso argomento, l'esame di maturità. Se ne son dette di cotte e di crude e non vorrei essere ripetitivo, ma ritengo giusto che ne sappiano qualcosa anche coloro che non sono a stretto contatto con il mondo della scuola.

Sono un cosiddetto «nonmaturo»; già la definizione mi dà fastidio: se, accanto al mio nome, invece di «non-maturo», avessero scritto «stupido» o «incapace» o altri complimenti di questo genere, sarebbe stata la stessa cosa. Ma la cosa che fa riflettere maggiormente è che quattro o cinque persone, mai viste né conosciute prima, decidono, attraverso un colloquio o, meglio, un interrogatorio di terzo grado, che dura sì e no un'ora, che Tizio e Caio sono intelligenti e maturi per affrontare la vita, mentre Sempronio è di scarse capacità intellettuali e quindi va punito.

Al di là del fatto che la scuola in sé prepara gli studenti nozionisticamente («Dante è nato nel 1265». «Bravo: dieci e lode». Oppure: «Dante è nato nel 1270». «Vai al posto: quattro»; ecco come si svolgono le interrogazioni!) e non al colloquio, quella che ritengo essere sbagliata è l'impostazione: siamo mal preparati da professori (che spesso e volentieri lo sono anch'essi) che pretendono più di quanto spiegano, magari insegnando malvolentieri la propria materia. E noi studenti ci troviamo in mezzo ad una situazione penosa: preparati poco, da una parte, e giudicati frettolosamente, dall'altra.

Se, infatti, dovessi dare un giudizio dei componenti la Commissione che mi ha giudicato, neppure da parte mia fioccherebbero i complimenti, anche se fossi stato promosso, ed ho parlato con loro non più di un'ora. Vi pare logico? Sensato? Maturo (che bella parola)? Cos'è che dà il diritto a quei signori di dire che io sono stupido e che il mio bravissimo compagno di classe (8/10 ogni anno) è poco più che intelligente, perché gli è stato assegnato 42/60? Un pezzo di carta su cui c'è scritto: «Tu sei il professore e hai diritto di vita e di morte», forse? Non so a che pensare.

Lettera firmata

Sentito grazie all'Acega

Care Segnalazioni, nel ringraziare i tecnici e gli operai della squadra di pronto intervento del servizio acquedotti dell'Acega segnaliamo la sollecitudine con cui è avvenuta la riparazione del guasto prodottosi alla tubatura dell'acqua in via Schiaparelli nella notte di domenica 12 agosto.

La rottura è stata riparata rapidamente durante la giornata di domenica, il tubo è stato sostituito e così il disagio per gli inquilini rimasti senza acqua è stato breve.

Famiglie Covi, Grüner

La febbre del lotto

Spettabili Segnalazioni, in merito alla «Febbre del lotto» devo far rilevare che se ci sono le code davanti alle ricevitorie è perché parecchie sono chiuse per ferie, altre con il personale ridotto e infine perché mancano le bollette! Provi qualcuno a voler giocare specie il venerdì e ne vedrà delle belle!

L. C.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Guglielmo (8/4), Massimo Raffaele (25/4) e Albina Berliavaz (25/7) da Raffaele e Anna Berliavaz 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Alfonsa Bormigia nel VII anniversario da Maria e famiglia Orlando 50.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Mario Massimiliano (24/8) dalla moglie Fioretta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vitale Goruppi dalla moglie e figlie 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Milano.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari dalla famiglia 200.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria di Lodovico de Zorzi dalla sorella Maria de Zorzi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Michele Ingannamorte e Stellio Bossi dagli amici e soci del Circolo Acli di S. Luigi 113.000 pro Div. cardiologica.

In memoria di Nella Ralza in Vouk nel V anniversario dalla sorella Carla 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Ursic ved. Cain nel X anniversario dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 Pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Pizzamus nel V anniversario dalla moglie, dalla figlia e dalla figliastra 30.000 pro Airc - Milano.

In memoria di Giuliano Croce nel II anniversario (24/8) dai fratelli Bruna e Nello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Hlaca dalle famiglie Micalizzi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Divis. cardiologica- Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Lorenzo Iscra dai dipendenti Ingro 37.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Luca Lupieri (Saronno) da Edea e Pino Marko 10.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Maria Natek ved. Biecheri da Elvira e Uccio De Leonardis 15.000 pro comunità «S. Martino al Campo.

In memoria di Ida Boccasini da Romano Boccasini e Pisana Catandella 200.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita Boccasini 200.000, da Gina Carlini, Lia e Gea de Calò, Nora Fragiacomo, Pia Furlanetto, Nora e Silvia Giovannini, Alberta e Anna Penso, Anita Revere, Maria Zumin 110.000, da Pia Esopi 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Gianna Piccoli 50.000, da Mariella de Loy 10.000 pro Lega nazionale; da Elsa Daveglia, Marily e Franco Briatico 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tito e Livio Apollonio da Paola e Bruno Bruckner 10.000, dalle fam. Stefano e Livio Lederer 50.000 pro Fondo Tito e Livio Apollonio liceo Dante Alighieri.

In memoria di Danila Ukovic ved. Bronzi da S. Stulle e Dugan 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Colauti da Nella e Renato Silvini 30.000, da Onofrio Corbasio 30.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nino Fonda dalla fam. Ghiozzi 30.000 pro Soccorso ordine San Giovanni Italia.

In memoria di Gisella Giacomelli da Fernanda Herrera 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Basilio Giusti da Silvio, Dana, Irma Martellani 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divis. cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini); da Settimo, Ferluga e Grando 60.000, dalle famiglie Chimenti e Martini 100.000, da Stocca e Kobal 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenia Weithofer dai colleghi della figlia Maria (Assicurazioni Generali) 180.000 pro Ordine del soccorso di San Giovanni in Italia.

In memoria di Iolanda Valenti da Antonio e Annarosa Russo 50.000, dalle fam. Lettich, Gregorio, Della Loggia, Graziani 80.000 pro Parrocchia Ss. Andrea e Rita.

In memoria del capitano Vittorio Zucchi da Giorgio Fragiacomo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di un caro Scomparso da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Gandusio e Jolanda Valenti da Antonia Antoni 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Stanislao Maruncich dalla moglie Gigetta 80.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Seminario vescovile, 30.000 pro Cappella visitazione (S. Antonio), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 30.000 pro Anffas; dalla figlia Mariuccia e fam. 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.

In memoria di Lucia Monica Maldera dal marito 100.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Fortuna Modenato da Lucia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Pierini dalle famiglie Kosir e Blason 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da M. B. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Panusca dalle nipoti Panusca, Carnof e Tomè 50.000 pro Casa Don E. Marzari, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Pagot dalla cugina Nelda 20.000, da Maria Morettoni ved. Zoch 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria dei propri morti da Nino Loly 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Angela Boz in Rossi dai condomini dello stabile n. 34 di via Piccardi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Pino Tagliaferro da Edda e Marcello Luisi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Sparagna Valenta da Giusta Valenta 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Stagnoli 25.000 pro Ass. it. ricerca contro il cancro (Milano), 25.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Uccio Suzzi Ukmar dalla cugina Laura 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gilberto Umech dal personale Motorizzazione civile 103.000 pro Centro terapia contro il dolore (prof. Mocavero).

In memoria di Augusta ved. Righi dalle famiglie Dobran e Pircher 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Filomena Scarpetta ved. Randino da Luisa e Gastone Eccel 15.000 pro Divisione cardiologica - Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Scardini dalla famiglia Cervar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leopoldo Salvi da Marina e Roberto Curci 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Lebeda Perissa 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Eugenio Accerboni da Rita de Marco 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Laura Famà 20.000, da Maria Giacomello 10.000 pro Lega Nazionale; da Erminia Lamberti 10.000 pro Pro Senectute; da Franco e Nedda Sulligoi 30.000 pro Amici del cuore; da Cristina Albanese 10.000, da Bianca ved. Pinamonti 20.000, da Italia Rocco 25.000 pro Ass. it. maestri cattolici; da Nella Dieghi Giadrossi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Dick e Antonio Gerini 100.000, da Ada Gazzari 20.000 pro Ass. marinai d'Italia E. Zotti; da Maria Girardelli 10.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser»; da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Gigliola e Massimo Affatati 20.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria dei propri morti da N. N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lia Boldrin dalle figlie Paola e Marisa 100.000, dai congiunti Boldrin, Tirel, Tonchella e Federico Varrone 180.000, dalle famiglie Gazzin, De Giorgi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ida Boccasini da Cristina Albanese 10.000, da Bianca Mayer ved. Pinamonti e Maria Mayer ved. Ulessi 20.000, da Italia Rocco 25.000 pro Ass. it. maestri cattolici; da Alda Zeppi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Cornelia Derossi 10.000 pro Università popolare.

In memoria di Ferruccio Colautti da Lino e Gianna Torossi 15.000 pro Anfass - Casa famiglia.

In memoria di Regina Genovese ved. Cancelliero dalle fam. Frilli, Giorgi, Grazioso, Guzzone, Steffe 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alba Detoni da Lidia ed Eleonora Millo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucina Svetina in Ellero da Isacco Orbach 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulio Barelli dai soci, amici e canottieri del Circolo marina mercantile «N. Sauro» 315.000 pro Divisione oncologica Ospedali Riuniti (dott. Marinuzzi).

In memoria di Umberto Buzzin dai condomini dello stabile n. 19 di via Aldegardi 45.000, dai condomini dello stabile n. 7 di via Aldegardi 20.000, dalla famiglia Clochiatti 15.000 pro Ass. Amici del cuore; da Lidia Marussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Maria Vizzini e Mariuccia Magris 20.000 pro Unicef.

In memoria di Silvana Bellen dal figlio Livio 150.000 pro Enpa.

In memoria di Maria Furlani Fragiacomo da Ilde e Vittorio Fragiacomo 50.000, da Ida Fait 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marisa e Ivo Cannè 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Frinzi dalla zia Idina 30.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Nina Alber ved. Gentilli da Ban-Nassivera 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedea Gualazzi dalla figlia 30.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Basilio Giusti dalla fam. De Diana 50.000, da Giovanni, Serena, Umberto Bosazzi 30.000 pro Div. cardiologica - Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Libera Apollonio in German da Ernesto e Anna Stulle 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Albino Iez dalle famiglie Gruden e Marcolin 50.000, da Marino e Marcella Beccari 40.000, da Rosa Petronilli 7000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Accerboni da Fides Niccolini 10.000, da Liana e Mario Niccolini 20.000, da Italia e Luigi Melli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Boccasini da Gina Carlini 10.000 pro Associazione maestri cattolici, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Paolo Ferrari dalla sorella Marucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Elly e Luciano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Luciani da Laura e Bruno Domini 25.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ermanno Miani dalla sorella Pia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elena Mestre da Genzo, Nardo Vittoria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietro Marchesi dai saldatori elettrici ATSM 23.500 pro Centro tumori Lovenati.

ECONOMIA E FINANZA

FAVOREVOLI COMMENTI DEL SINDACATO ALL'EVOLVERSI DELLA VICENDA

Zanussi: soddisfa Pordenone il prevalere dell'Electrolux

Definito più credibile l'interlocutore svedese - Il punto del settore elettronica

PORDENONE — L'improvviso rialzo delle quotazioni della multinazionale svedese Electrolux nella corsa alla Zanussi — e la contemporanea perdita di credibilità dell'ipotesi Euromobiliare — è stato accolto con favorevoli commenti negli ambienti sindacali pordenonesi. La notizia, se verrà ufficializzata, e lo stesso ministro dell'industria Altissimo non l'ha smentita, è destinata a far tirare un grosso respiro di sollievo nella sede confederale di via S. Valentino, dove da tempo ci si sta battendo a favore del Gruppo di Stoccolma.

«Per noi — si osserva alla Flm — l'Electrolux rappresenta già un interlocutore credibile nel campo delle relazioni industriali. Le ultime, confortanti notizie sembrano anche allontanare il fantasma del commissariamento, che avrebbe condotto a conseguenze gravissime sul piano industriale e della stessa credibilità internazionale del Gruppo».

Sia come sia, il sindacato ritiene ugualmente urgente un incontro con il ministro dell'industria per una serie di verifiche. Soprattutto verrà esaminato a fondo il contenuto della cosiddetta «lettera di intenti» a suo tempo presentata dall'Electrolux, in vista dei problemi della ricapitalizzazione, dell'assetto societario e dell'andamento produttivo. Un altro nodo sarà rappresentato dalla «combinata» Zanussi-Electrolux nel settore dell'elettrodomestico.

Con Altissimo, inoltre, dovrà essere definito l'iter contrattuale tra sindacato e le altre parti in causa, in vista della «reindustrializzazione» dell'azienda pordenonese. Non è caduta nel dimenticatoio la questione elettronica, per la quale non ci sono sostanziali sviluppi, dopo la presentazione del piano Seleco, avvenuta alla fine di luglio.

A giudizio di De Pin, segretario proviciale della Uilm, non è credibile che il futuro dell'elettronica sia effettivamente svincolato dalle sorti della Zanussi. Per quanto riguarda la posizione fin qui assunta dal Monte dei Paschi di Siena, De Pin afferma che è fondato il sospetto di un'alleanza con gruppi industriali per escludere l'Electrolux a vantaggio di una cordata italiana, a condizioni veramente incredibili.

Quest'ultima soluzione viene, tuttavia, difesa dal deputato repubblicano Carlo Di Re, il quale si dice meravigliato per la contrarietà che in campo sindacale e, a quanto sembra, anche in campo ministeriale, ha suscitato la nuova ipotesi di una «via italiana» per la soluzione dei gravissimi problemi finanziari del Gruppo Zanussi.

«La soluzione indicata pubblicamente dall'amministratore delegato dell'Euromobiliare — spiega il parlamentare pordenonese — deve essere esaminata con la stessa attenzione che si è prestata alle altre ipotesi».

T. Z.

Nessuna novità dall'estero

ROMA — Dopo l'annuncio dato dall'Electrolux sull'accordo raggiunto con la famiglia Zoppas per l'acquisto della quota della Zanussi, non si registrano ancora novità sul fronte delle banche estere. Nel telex inviato al ministro dell'industria Altissimo, nella giornata di giovedì, la stessa Electrolux precisava, infatti, di non aver ancora raggiunto l'accordo con tutti gli istituti creditori, e a tutt'oggi non sono emerse novità di rilievo su questo fronte.

Intanto il presidente della Zanussi, Gianfranco Zoppas, ha fatto il punto della trattativa con i vertici operativi della società di Pordenone: in questo ambito viene espressa molta preoccupazione per un possibile ulteriore allungamento dei tempi della trattativa, a causa della situazione finanziaria.

Sul fronte sindacale intanto si registra una presa di posizione della Flm, che ha inviato un telegramma al ministero dell'industria nel quale si auspica che «anche attraverso la convocazione delle parti industriali e bancarie interessate, il governo, nel previsto incontro del 29 agosto prossimo, sappia dare risposte risolutive, che portino in tempi rapidi a una positiva soluzione della vicenda».

Sul tema dell'incontro il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese, ha detto: «L'incontro deciso dal ministro Altissimo per il 29 agosto prossimo per la definizione della delicata vicenda Zanussi, al punto di logoramento a cui si è giunti con grossi rischi per l'azienda, non può non avere carattere conclusivo e definitivo in merito al nuovo assetto societario che si rende necessario per garantire all'impresa di Pordenone sicurezza e stabilità finanziaria.

«Riteniamo — ha affermato Veronese — che il ministro Altissimo avendo convocato, oltre al sindacato, banche creditrici ed Electrolux ossia l'unica società industriale che ha presentato una proposta attendibile, voglia porre termine alle manovre e agli equivoci insorti negli ultimi giorni e voglia garantire una rapida conclusione nell'unico indirizzo possibile e concreto maturato».

OCCUPAZIONE

Cauti segni di ripresa nell'industria della Cee

BRUXELLES — Le prospettive per l'occupazione nell'industria manifatturiera sono ancora modeste per la Cee, nonostante un certo miglioramento rispetto agli anni più recenti. È questa la constatazione di una indagine resa nota dai servizi economici della Commissione europea.

La situazione non è, comunque, uniforme tra gli stati della Comunità: è del tutto positiva in Danimarca ed in discreto miglioramento in Germania, Gran Bretagna ed Olanda; mostra segni di ripresa piuttosto deboli da noi e resta stagnante in Francia ed in Olanda. Da notare che in alcuni paesi, come in Gran Bretagna, si ravvisa nella scarsa manodopera uno dei fattori che concorrono a limitare la produzione.

Le cause di una situazione economica generale che non riesce a prendere quota, vengono individuate dagli imprenditori in primo luogo nella stagnante domanda ai fini del potenziamento delle strutture produttive, potenziamento che non sempre, tuttavia, favorisce l'assorbimento di manodopera; anzi, spesso, agisce in senso opposto ed i posti di lavoro si riducono.

Negli ambienti industriali europei si rileva, peraltro, che il ridotto margine di risparmio aziendale, e quindi le minori se non insussistenti possibilità di autofinanziamento, non è compensato dal credito gravato da restrizioni e penalizzato da alti tassi di interesse. Situazione quest'ultima che le banche centrali giustificano con la duplice necessità di contenere l'inflazione e di tamponare la fuga di capitali verso l'area del dollaro.

ANCHE IERI ASTENSIONE DAL LAVORO DEI DIPENDENTI

Continua il negoziato sul «problema Modiano»

TRIESTE — I 160 dipendenti della Modiano di Trieste, industria cartotecnica che produce carte da gioco e cartine per sigarette, anche ieri come giovedì hanno scioperato per un'ora e mezzo per protestare contro il minacciato licenziamento di 21 dipendenti.

I lavoratori, in maggioranza donne, sostengono che il problema del personale esuberante deve essere affrontato con il ricorso al part-time e alla mobilità interna e interaziendale con il coinvolgimento dell'associazione degli industriali.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria sono stati ricevuti dal sindaco, Franco Richetti per un esame della situazione occupazionale creatasi alla Modiano, dove, come noto, la direzione ha annunciato numerosi licenziamenti.

I sindacalisti hanno manifestato — come informa un comunicato — seria preoccupazione per un provvedimento che hanno definito inatteso e grave, giungendo a colpire una parte proporzionalmente rilevante del personale dipendente.

I rappresentanti dei lavoratori hanno anche illustrato una serie di soluzioni tecniche alternative giudicate atte a far fronte all'emergenza aziendale. Il sindaco ha assicurato, nei limiti di competenza dell'amministrazione, l'appoggio del Comune intervenendo anche presso l'associazione industriali, la Regione e la prefettura per una definizione sperabilmente positiva della situazione.

SARÀ GESTITA DA UNA COMPAGNIA DI FORMOSA

Nuova linea contenitori Estremo Oriente-Trieste

TRIESTE — Secondo la rivista giapponese «Zosen» (specializzata nella cantieristica), la società formosana «Evegreen Lines» di Taipeh aprirà a fine anno una linea regolare tuttocontenitori fra vari porti dell'Estremo Oriente e Trieste, quale scalo terminale.

La società di Taiwan, che dispone di una flotta di navi portacontenitori fra le maggiori esistenti nel mondo, ha in corso di ridimensionamento nei cantieri giapponesi Ihi-Harima quattro navi della classe «A», dalla portata di 818 contenitori da 20 piedi, che saranno consegnate dall'autunno alla fine dell'anno. La prima unità che sarà inserita nella linea Estremo Oriente-Adriatico sarà la «Action», che dovrebbe partire da Tokio presumibilmente verso il novembre prossimo.

Per la rotta indicata la Evergreen inserirà tre unità della seria «A», più altre tuttocontenitori più grandi. Secondo il trisettimanale tedesco «Deutsche Verkehr Zeitung» di Amburgo le navi scaleranno anche Gedda e Limassol prima di entrare nel porto di Trieste. L'agenzia generale per i servizi della nuova linea è stata affidata alla Tripcovich Srl della nostra città. *(D. Lun)*

PROMOZIONE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Camera di commercio Un ampio programma

Partecipazioni a fiere campionarie e a incontri

TRIESTE — Ampio ventaglio di iniziative e di programmi attende l'ente camerale triestino alla ripresa dell'attività dopo la pausa agostana. Il presidente della Cciaa, Tombesi affiancato dalla neo nominata giunta, sta concretizzando il carnet dei lavori, che è molto intenso e impegnativo. Il primo appuntamento è Vienna: incontri il 10 e l'11 settembre in occasione della Giornata del Friuli-Venezia Giulia a quella rassegna fieristica internazionale.

Il giorno 13 sarà la volta di Zagabria dove, nell'ambito della giornata della Regione si svolgerà un incontro operativo nel settore delle subforniture. La Camera di commercio di Trieste intende ampliare la sfera operativa in territorio jugoslavo. A questo proposito sono in programma dei contatti con le Camere per l'Economia della Serbia e della Bosnia-Herzegovina. Gli scambi commerciali italo-austriaci saranno l'oggetto di un incontro ad Ancona alla fine di ottobre. Alla manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio italiana per l'Austria in collaborazione con l'Unioncamere e l'Ente camerale anconetano, presenzieranno i ministri Capria e Steyer.

In ottobre sarà la volta della partecipazione dell'Agenzia regionale delle subforniture al salone di Lione mentre è prevista una presenza attiva di alcune aziende vinicole, liquoristiche e dei distillati, con sede in Trieste, nell'ambito della settimana regionale a Colonia nonché alla esposizione di New York a novembre organizzata dalla Cciaa di Udine.

Altre manifestazioni in carnet che coinvolgono direttamente l'ente camerale riguardano la Conferenza Alpe-Adria sulle «Borse recuperi residui industriali» in programma a Lubiana, la Conferenza regionale a Villa Manin per le subforniture. Un intervento è previsto al convegno delle due Camere di Commercio italo-jugoslava e jugo-italiana in programma in una località della Jugoslavia. Da segnalare sempre a Vienna, alla fine di novembre la «Giornata triestina» che si terrà presso quell'università con la finalità di informare e sensibilizzare i professori, ma soprattutto gli allievi della Hochschule sulle attuali infrastrutture e potenzialità del porto di Trieste in rapporto alle esigenze austriache.

Ai primi di dicembre sarà la volta del Kontaktkomitee la cui riunione avrà luogo a Vienna. Si tratta di un organismo intercamerale per i problemi dei trasporti e della portualità regionale. Sarà fatto anche il punto sulla situazione dei lavori stradali e ferroviari lungo l'asse Trieste-Vienna.

L'AUMENTO DEL SOVRANNOLO PER I CONTAINERS

Spedizionieri minacciano il blocco delle navi Usa giunte nei porti italiani

LIVORNO — Le navi di quattro «chonferences» (gruppi di armatori americani) potrebbero essere bloccate nei prossimi giorni nei porti italiani. Lo annuncia l'Associazione degli spedizionieri marittimi italiani in un telegramma di protesta inviato alla «Winac», alla «Med-Pac», alla «Med-Gulf» ed alla «Med-Can». A provocare la protesta degli spedizionieri è stato il sovrannolo imposto da lunedì scorso dalle quattro «chonferences» sui contenitori in partenza da tutti i porti italiani per gli scali del Nord Atlantico.

Per spedire un contenitore dall'Italia a New York, oppure a Boston o a Baltimora con le navi dei quattro gruppi c'è stato un aumento di 85 mila lire per i container da 20 piedi e di 100 mila lire per quelli da 40 piedi.

Per discutere di questo problema il presidente dell'Associazione spedizionieri marittimi, Sergio Giani ha convocato per i primi giorni di settembre una riunione a Livorno. Telegrammi di protesta sono stati inviati anche dalla compagnia lavoratori portuali di Livorno secondo la quale le «chonferences» «vogliono aumentare i noli solo per provocare il dirottamento delle merci italiane sui grandi porti del Nord Europa».

BORSE E MERCATI

Balzo delle Mondadori

MILANO — Prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. L'ultima riunione della settimana ha denunciato un andamento più irregolare evidenziando due fasi ben distinte.

La prima parte della seduta è stata infatti caratterizzata da correnti di prudenziali realizzi, rivolti a monetizzare le plusvalenze acquisite e che hanno imposto prevalenti limature nei prezzi dei primi titoli chiamati in chiusura. Nel prosieguo il ripresentarsi di selettive iniziative del denaro hanno consentito un generale consolidamento della quota che ha contenuto la flessione in termini di media ponderata nello 0.4%.

Al listino su basi calme sono terminate le Ibp −3, Cir −2,2, Generali −2,1, Cementir e Centrale −1.2, Alleanza e Invest −1, Fiat e Worthington −0.9, Sip −0.8, Fiat priv. −0.6 e Pirelli Spa −0.5.

In netto recupero sono risultate le Mondadori ord. +10,8, Mondadori priv. +9.3, Toro ord. +2.6, Centrale risp. +2.5, Falck +1.6, Gilardini +1.2, Rinascente priv. +1 seguite da Rinascente ord., Olivetti e Interbanca. Nel dopolistino migliori le Montedison, Fiat, Centrale, Interbanca, Sme, Sip, Ifi, Snia e Pirelli Spa.

Scambi modesti sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Contenuto oscillazioni nei due sensi per i Cct ed ancora contrastati i Btp. Frazionalmente calme le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	24 8	23 8
Alimentari e agricole		
Alivar	5400	5350
Bonifiche ferraresi	23600	23550
Eridania	8875	8915
Ibp	1890	1950
Ibp risp.	1605	1601
Mil. Agr. Vittoria	5280	5320
Perugina	1735	1701
Perugina risp.	1625	1625
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37200	37600
Ass. Ausonia	910	910
Comp. Ass. Milano	17300	17350
C. Ass. Milano risp.	8000	8100
Comp. Latina	595	590
Comp. Latina priv.	473.50	460
Firs	1225	1225
Firs risp.	665	665
Generali	34210	34950
Italia Assicurazioni	9850	9890
L'Abeille Italiana	33900	33900
La Fondiaria	45900	46100
Ras	49700	50300
Sai	12050	12200
Sai priv.	13290	13290
Toro Assicurazioni	12440	12120
Toro priv.	9250	9299
Ras cp	—	—
Previdente	12990	12990
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17100	17100
Banca Catt. Veneto	4501	4501
Banco di Roma	16495	16495
Banco Lariano	3790	3760
Credito Italiano	2090	2105
Credito Varesino	4090	4110
Interbanca priv.	21210	21150
Mediobanca	64880	64990
Banca agric.	5745	5745
Banca agric. priv.	3550	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4771	4830
Burgo priv.	3765	3750
De Medici	1935	1930
Mondadori	4100	3700
Mondadori priv.	2100	1920
Espresso	5105	5150
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1415	1438
Pozzi Ginori	116,50	116,50
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	325	325
Eternit priv.	293	298
Italcementi	48680	48900
Italcementi risp.	42500	42400
Unicem	15950	16000
Unicem risp.	12900	12900
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4890	4890
Caffaro	605	609
Caffaro risp.	601	601
Farmit C. Erba	8500	8500
Italgas	1055	1059,50
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27150	27200
Montedison	1246	1249
Perlier	6520	6520
Pierrel	1390,50	1380
Pierrel risp.	748	740
Rol	1400	1410
Saffa	5890	5901
Saffa risp.	5770	5760
Siossigeno	15450	15350
Snia Bpd	1845	1871
Snia Bpd risp.	1810	1830
Commercio		
La Rinascente	470	468
La Rinascente priv.	343	339
Silos di Genova	1080	1069
Standa	6050	6050
Standa risp.	6010	6030
Comunicazioni		
Alitalia priv.	933	950
Ausiliare	8400	8460
Aut. Torino-Milano	5950	5900
Italcable	10970	10980
Nai	19,50	19,50
Nord Milano	5215	5215
Sip	1998	2015
Sip risp.	1988	2030
Elettrotecniche		
Tecnomasio	421	421
Selm	2455	2440
Finanziarie		
Acqua Marcia	1410	1411
Agricola	14200	14000
Agricola risp.	10925	10925
Bastogi	158	159,75
Bon Siele	26580	26530
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2615	2615
Brioschi	—	—
Buton	2050	2050

	24 8	23 8
Centrale	2095	2130
Centrale risp.	1784	1784
Cir	7090	7270
Cir risp.	6975	7050
Euromobiliare	4700	4725
Fidis	4415	4415
Breda	4310	4340
Finmare	28	28
Finrex	1180	1180
Finsider	38	37.75
Fiscambi	3660	3660
Gemina	555	551
Gemina risp.	575	585
Gim	4455	4450
Gim risp.	2238	2290
Ifi priv.	5070	5145
Ifil	5800	5685
Ifil risp.	4430	4310
Invest	2830	2860
Italmobiliare	40200	40850
Mittel	1211	1208
Part. Finan.	1820	1860
Pirelli Spa	1915	1925
Pirelli risp.	1897	1906
Pirelli Co.	3095	3130
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3900	4010
Sarom	2061	2049
Schiapparelli	299	299
Sme	739	733
Smi	2370	2320
Smi risp.	1750	1737
Stet	2240	2240
Terme Acqui	918	912
Central risp. pr.	1790	1790
Stet risp.	2100	2100
Tripcovich	4910	4960
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6225	6220
Attività imm.	2785	2770
Beni Imm. Italia	721	723,50
Beni Imm. It. risp.	689	695
Cogefar	1738	1735
Condotte d'Acqua	117	115
De Angeli Frua	1600	1590
Gen. Immobil.	780	780
Iniziativa Edilizia	24400	24200
Isvim	16200	16100
La Milano Centrale	6500	6450
Mi-Centrale risp.	6310	6250
Risanamento	6800	6750
Risanamento risp.	5530	5550
Sifa	3321	3319
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4581	4625
Fiat priv.	3679	3702
Gilardini	11800	11650
Franco Tosi	16900	16850
Magneti	1283	1285
Magneti risp.	1285	1290
Olivetti ord.	5980	5956
Olivetti priv.	5010	5030
Olivetti risp.	5900	5900
Olivetti risp. n.c.	4615	4615
Sasib priv.	4100	3950
Westinghouse	3950	21500
Worthington	21310	2350
Danieli	2327	3820
Sasib	3797	4140
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	260	258
Cantieri Metal.	5200	5255
Dalmine	450	450
Falck	2480	2440
Falck risp.	2430	2380
Ilssa Viola	830	830
Magona	5090	5090
Pertusola	490	490
Trafilerie	3310	3300
Tessili		
Cent. Zinelli	41,50	42,25
Cantoni	2910	2901
Cucirini	1410	1352
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	1010	1010
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	5450	5840
Linificio Canapif.	1803	1796
Linificio risp.	915	911
Marzotto	1480	1457
Marzotto risp.	1650	1605
Olcese	44	43,75
Rotondi	12290	12390
Unione Manifatture	10300	9900
Zucchi	3100	3100
Diverse		
Acq. De Ferrari	1555	1515
Acq. De Ferrari risp.	1565	1575
Condotte To	3525	3525
Ciga	3610	3631
Jolly Hotels	4740	4750
Pacchetti	61	61
Trenno	16780	16790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1777,50	1768,—	1777,42
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	619,15	614,—	619,12
Franco francese	201,58	200,—	201,64
Fiorino olandese	549,08	543,—	549,11
Franco belga	30,67	29,80	30,68
Lira sterlina	2327,70	2325,—	2328,10
Lira irlandese	1910,30	1900,—	1909,90
Corona danese	170,11	168,25	170,10
Ecu	1384,30	—,—	1384,45
Dollaro canadese	1367,70	1350,—	1368,30
Yen giapponese	7,37	7,20	7,37
Franco svizzero	743,50	738,—	743,52
Scellino austriaco	88,12	88,—	88,10
Corona norvegese	214,97	212,—	214,93
Corona svedese	213,89	210,—	213,92
Marco finlandese	293,93	290,—	294,26
Escudo portoghese	11,82	11,75	11,81
Peseta spagnola	10,81	10,90	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,00-10,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,31 p.c. (67,27); delle valute Cee 58,54 p.c. (58,50); di tutte le valute 62,15 p.c. (62,11).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20100-20300; argento 439000-449600; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	24/8	23/8
Generali*	34.550	34.950
Ras	50.000	50.300
Montedison*	1264	1247
Snia BPD*	1855	1854
Snia BPD risp.*	1817	1820
La Rinascente	470	469,5
La Rinascente priv.	345	340
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1460
G. L. Premuda risp.	1520	1590
Sip*	2000	1989
Sip risp.*	2020	2020
D. Tripcovich	5300	5300
Bastogi Irbs	158	160
Finmare	28	28
Finsider	38	38
Pirelli	1915	1925
Pirelli risp.	1900	1910
Sme	730	735
Stet*	2237	2235
Stet risp.*	2095	2110
Gen. Imm. Sogene	780	780
Fiat*	4620	4610
Fiat priv.*	3720	3706
Dalmine	450	450
Lane Marzotto	1480	1480
Lane Marzotto priv.	1650	1600
Patriarca	—.—	—.—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4700
Iccu	1250	1250
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3800	3820
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	99,95
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	99,95
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,30
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,25
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	101,75
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	101,80
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,90
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,40
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,75
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,75
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,85
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,55
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,90
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,40
C.C.T. feb. 87 sem. 9,16%	101,60
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,90
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,70
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,45
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,35
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	106,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	108,50
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,10

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,60
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	100,90
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,85
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,45

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	594,—
S. Paolo /Italcable 12%	290,—
Generali 12%	247,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

Valori contrastati con un tono di fondo più fermo nonostante la decisione dei portuali di proclamare lo sciopero nazionale. L'indice del Financial Times relativo a 100 titoli è salito di 6,5 punti a 1087,6.

FRANCOFORTE: RIALZO

Valori azionari generalmente migliori per reazione alle perdite di giovedì che hanno anche richiamato un buon volume di acquisti e di richieste. Gli analisti notano tuttavia un fondo di nervosismo

ZURIGO: CONTRASTATA

Valori azionari calmi e contrastati ma con prevalenza di ribassi. Bancari e industriali hanno chiuso per lo più al disotto dei livelli precedenti, finanziari assicurativi e trasporti sono apparsi privi di una tendenza ben definita ed hanno subito spostamenti molto lievi.

PARIGI: FERMA

Prezzi più fermi con scambi attivi in un mercato favorito dalla stabilità di Wall Street. Particolarmente richiesti i petroliferi con Elf migliorata del 6.3%. In rialzo anche Bouygues e Matra.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1765/1780, sterlina 2300/2325, marco 614/619, Franco Svizzero 725/202, Franco Francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 24-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	13
Sterl. brit.	11	11-1/4	11-1/2
Marco ger.	5-3/4	6-3/4	7
Franco sv.	5-3/4	5 3/4	6

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,29	—
Italfortune	»	10,29	10,91
Italunion	»	7,94	8,65
Interfund	»	11,88	—
Capital Italia	»	10,63	—
Multinvest	»	23,38	(Risc.)
Mediolanum	»	12,73	13,84
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	168,22	—
Rominvest	doll.	13,89	14,72
Robeco	fior.	65,60	—
Rolinco	»	63,—	—
Rasfund	lire	14.774	—
Fondo Tré R	lire	19.685	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 24 agosto: 145,41 (+0,04 per cento rispetto al giorno precedente) +16,62 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.643
Imicapital	10.352
Imirend	10.255

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	351,50	(— 2,52)
Hong Kong	350,65	(— 1,10)
New York	350,00	(— 1,25)
Londra	350,00	(— 1,25)
Milano	353,40	(+ 3,47)
Parigi	349,58	(— 1,77)
Zurigo	350,35	(— 0,75)

Notizie in breve

Metanizzazione di Zaule

TRIESTE — Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale di Trieste (Ezit) ha approvato il progetto esecutivo per la metanizzazione della zona industriale di Zaule, progetto predisposto a seguito dei risultati di un'indagine promossa dall'associazione degli industriali, dalla quale è emersa la propensione di un consistente numero di aziende insediate nel comprensorio industriale all'utilizzo del gas naturale per il sopperimento del loro fabbisogno energetico.

Mondadori: aumento

MILANO — Il gruppo Mondadori si accingerebbe ad effettuare un aumento del capitale sociale (pari oggi a 22,5 miliardi di lire) di 50-60 miliardi di lire che verrà sottoscritto, tutto o in parte, da un nuovo socio della casa editrice. L'indiscrezione è stata raccolta dalla Adnkronos in ambienti finanziari milanesi. Interpellata a questo proposito, la Mondadori, per bocca di un suo alto dirigente, Piero Ottone, ha risposto con un secco «no comment».

Rincara il petrolio sovietico

LONDRA — L'Unione Sovietica ha aumentato di 25 cent il prezzo ufficiale del principale greggio di esportazione, quello degli Urali, portandolo da 27,50 a 27,75 dollari il barile su consegna nei porti del Mediterraneo.

Il nuovo prezzo entra in vigore con il primo settembre. Il ritocco riduce il cosiddetto «sconto temporaneo» che i sovietici avevano varato il mese scorso.

Mentre allora diverse società acquirenti non avevano ritenuto sufficiente lo sconto in quanto i prezzi sul mercato libero erano in netta discesa, questa volta la prima reazione è stata favorevole.

GIORNATA CALMA SUI MERCATI VALUTARI

Dollaro: minimo recupero Ritorna a salire il marco

ROMA — Il dollaro ha recuperato qualche punto rispetto a quanto perso il giorno prima portandosi a 1777,425 lire contro 1774,80 di giovedì; rispetto alla scorsa settimana, conclusasi a 1770, guadagna più di sette punti. Il mercato della divisa americana è stato poco attivo nell'assenza di fattori nuovi ma con un fondo di nervosismo per l'incertezza sull'orientamento futuro dei tassi di interesse, Usa e, di riflesso, del dollaro.

Anche per questi, oltre che per il calo di attività legato alla stagione estiva, tutta la settimana è stata caratterizzata da oscillazioni molto limitate, comprese per il dollaro-lira nell'arco di poco più di una decina di lire.

Più attivo, fatte le dovute proporzioni, il fronte del marco, che in particolare ha messo a segno un alto rialzo sulla lira salendo a 619,125 contro 618,775; è la prima volta che supera quota 619 del 18 giugno. Il rialzo, comunque, è solo di poco più di una lira rispetto alle 628,11, del precedente fine settimana.

Metalli non ferrosi

In discesa argento e alluminio

TRIESTE — Dal 10 al 17 agosto andamento discordante dei metalli non ferrosi al London Metal Exchange: in ribasso il rame, lo stagno e l'alluminio; in aumento l'argento a New York ma in lieve cedenza a Londra; invariati piombo e zinco. Affari nel complesso correnti; in incremento gli stocks a disposizione delle due «borse metalli» di Londra (Lme) e di New York (Comex). Rispetto all'inizio d'anno le differenze delle quotazioni sono notevoli; come appare dalla tabella:

METALLI	(sterline/tonn.) 2.1.84	17.8.84
Rame	980	1070
Piombo	290,5	358
Zinco	618	645
Stagno	8455	9250
Alluminio	1088	857
	(in cents dollaro/oncia t.)	
Argento	902	782

L'argento ha subito in 8 mesi e mezzo una notevole flessione: al Lme ha perso 38 pence per oncia troy, a New York 220 cents di dollaro.

Acciaio: in aumento la produzione mondiale

BRUXELLES — In luglio, la produzione mondiale di acciaio, area socialista esclusa, è stata di 35,9 milioni di tonnellate, l'11,4 per cento in più rispetto al luglio '83. E' quanto risulta da un bilancio effettuato dall'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iisi), in 29 dei suoi 43 paesi membri.

In base ai dati forniti dall'«Iisi», la Comunità europea ha prodotto 9,9 milioni di tonnellate, con un aumento del 18,3 per cento rispetto al mese corrispondente dell'anno scorso. Miglioramenti, in luglio, sono stati registrati anche in Giappone con 9,1 milioni di tonnellate (+7,9 per cento rispetto al luglio '83), negli Stati Uniti con 6,9 milioni di tonnellate (+9,8) e in Brasile, con 1,6 milioni di tonnellate (+23,8).

Nella Comunità europea, la progressione è stata sensibile in quasi tutti i paesi, ma particolarmente in Germania (+23,2 per cento). Per l'Italia, non essendo pervenute le statistiche, l'Iisi si limita a fornire una stima: la produzione sarebbe aumentata del +17,1 per cento da luglio '83 a luglio '84.

Il totale mondiale per i primi sette mesi di quest'anno è stato di quasi 258 milioni di tonnellate metriche, 33 milioni di tonnellate in più (il 14,7 per cento) rispetto allo stesso periodo del 1983. Secondo l'Iisi, un terzo dell'aumento della produzione di acciaio nei primi sette mesi di quest'anno è dovuto agli Stati Uniti, che hanno prodotto 11 milioni di tonnellate in più.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Limasol, orm. riva 1 grande; «Tepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Jerko Tomasich» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco rinfusa cromo, prov. Durazzo, orm. molo V; «Thuringia» (singapore), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. molo V; «Kaptain Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Banock» (italiana), ag. Cosulich, dest. mare; «Freedom A. S.» (greca), ag. Greenham, dest. Alessandria; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich dest. Israele; «Pelox» (greca), ag. Bos, dest Limasol; «Kaptain Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «Butrinti» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Socartre» (italiana), ag. Penso, lavori, orm. testa molo V; «Lloyd Liverpool» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Sriwjaya» (indonesiana), ag. Audoli, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Freedom A. S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 62; «Zhinzui Maru» (giapponese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Afriwood» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Venezia; «Koreiz» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tirgu Lapus» (romana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco zolfo.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Rajes I» (libanese), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Beirut; «Blus Albacore» (panamense), ag. Unigent, per imbarco piastrelle, dal Mar Rosso

Navi in partenza: «Diego de Blasio» (italiana), vergella, per Catania; «Fair Jennifer» (panamense), ferro, per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Benedetto Scotto» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco billette; «Tolga» (turca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco container; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATA UNA NUOVA INIZIATIVA DELLA BIENNALE CINEMA

Lasciate che siano i giovani la coscienza critica del festival

Gian Luigi Rondi attacca i critici ufficiali: non sono né lucidi né schietti

VENEZIA — Per i giovani, finora, la Mostra del cinema di Venezia, la cui 41.a edizione si inaugurerà il 27 agosto prossimo, non aveva avuto particolari attenzioni: da quest'anno, grazie ad una iniziativa denominata «Spazio Venezia Giovani», la Biennale e il Comune hanno previsto tutta una serie di facilitazioni nei loro confronti, che vanno dall'ingresso gratuito alle proiezioni di «Video Musica», allo sconto del 50 per cento su un buon numero di spettacoli della mostra, a consistenti riduzioni del costo dei biglietti d'ingresso alle mostre d'arte in corso a Venezia (prima fra tutte l'esposizione internazionale ai Giardini di Castello) e, ancora, a sconti sui prezzi dei camerini della spiaggia comunale, delle manifestazioni «Lido Musica» e di alcuni bar, ristoranti e pizzerie del Lido. Basterà che ogni giovane che lo richiede (dai 18 ai 26 anni) esibisca una tessere, che viene rilasciata gratuitamente, per poter usufruire, appunto, di tutte le riduzioni concordate. «Spazio Venezia Giovani» è stato presentato ieri in una conferenza stampa dal direttore del settore cinema della Biennale, Gianluigi Rondi, e dall'assessore comunale al turismo Maurizio Cecconi.

«Era questo — ha detto Rondi — un disagio avvertito da tempo e, da qui, l'iniziativa Biennale-Comune, una apertura, nei confronti dei giovani, di vari spazi, con occasioni privilegiate che trascendono la stessa Mostra del cinema».

Nell'occasione Rondi ha reso noto che proprio ieri, in vista del presumibile affollamento in occasione di due spettacoli della sezione «Mezzanotte» particolarmente attesi soprattutto dai giovani («Indiana Jones» e «Freed of Fire»), la Biennale ha ottenuto dai produttori la concessione di proiettarli anche nell'Arena all'aperto.

L'iniziativa «Spazio Venezia Giovani» è per ora un esperimento che, come ha sottolineato l'assessore Cecconi, verrà certamente ampliato e approfondito in futuro «e forse già dal prossimo anno — ha aggiunto — si potrà raggiungere l'obiettivo di creare un centro di coordinamento tra i giovani, la cultura cittadina e lo spettacolo».

I giovani, insomma, assumono da quest'anno una veste di «pubblico privilegiato della Mostra», come ha rilevato Rondi, dai quali «la Biennale si attende che divengano una specie di coscienza critica del Festival, considerato anche che i critici ufficiali lo sono sempre meno, in quanto non sempre ciò che scrivono rispecchia quella lucidità e schiettezza di opinioni che il pubblico si attende».

■ BIGLIETTI D'ORO — Il 15 settembre a Taormina saranno consegnati i «biglietti d'oro» al teatro di prosa, destinati ad autori, complessi, registi e interpreti degli spettacoli che hanno ottenuto il maggior successo di pubblico nella stagione 1983-'84.

IL 3 E IL 10 SETTEMBRE SU RAIDUE «O MEGALEXANDROS» DI ANGHELOPOULOS

Il «megafilm» su Alessandro

Fu Leone d'oro nel 1980 a Venezia

ROMA — Giunge in Tv, a quattro anni dalla sua realizzazione, il fluviale capolavoro del regista greco Theodoros Anghelopoulos «Alessandro il Grande» (O Megalexandros) che nel 1980 fu considerato dalla critica l'avvenimento della Mostra del cinema di Venezia dove ricevette il Leone d'oro, che non veniva più assegnato dal tempo di «Artisti sotto la tenda del circo, perplessi», di Alexander Kluge.

Quinta opera di un autore che si era rivelato nel 1975 con «La recita» (solo in seguito si sono potuti vedere i suoi film precedenti), «Alessandro il Grande» suscitò molte discussioni per la sua eccezionale durata (230') e per il rigore formale della storia epica e simbolica narrata con scelte stilistiche che oscillano fra la ballata popolare e la tragedia classica.

Il film, già coprodotto dalla seconda Rete della Rai, viene ora proiettato in due parti, in onda su Raidue il 3 e il 10 settembre alle 20.30.

In previsione di quest'anteprima televisiva, sempre sulla stessa Rete, il 31 agosto, alle ore 23, sarà presentato lo «special» di Norman Mozzato che segue, passo dopo passo, le molte difficoltà e le singolari soluzioni adottate dal regista di «O Megalexandros» durante le riprese.

Tra gli interpreti spicca la figura di Omero Antonutti (il protagonista), personaggio epico di un film concepito come una parabola epica.

Antonutti il grande pensa già al «Kaos»

Ma l'opera non ha avuto finora la fortuna che avrebbe meritato

TRIESTE — Alessandro il Grande, personaggio contradditorio e affascinante, dove esaltazione e lucidità sono sempre strettamente legate, è interpretato da uno straordinario Omero Antonutti. Questo ruolo gli ha richiesto un vero e proprio tour de force: lunghi mesi di lavorazione in un paesino disabitato delle montagne macedoni, sepolto dalla neve e isolato dal resto del mondo.

«L'esperienza è stata difficilissima ed eccitante insieme, una dura prova di resistenza per riuscire a sopravvivere in condizioni primordiali, senza acqua ed elettricità, con appena il cibo indispensabile» ricorda Omero Antonutti, ospite in questi giorni nella sua città natale.

A tutto questo bisogna aggiungere anche il carattere poco conciliante del regista: «Il rapporto che si instaura con Anghelopoulos è singolare — dice Antonutti —. Ci si trova davanti a una personalità scissa in due: da una parte l'amico delizioso che Anghelopoulos diventa quando non lavora e dall'altra l'uomo dittatoriale ed esigentissimo che è sul set. Anghelopoulos regista non lascia ai suoi collaboratori la minima possibilità di partecipazione, a differenza di quanto fa al di fuori del lavoro nei rapporti interpersonali».

E stata, quindi, un'esperienza travagliata proprio per il modo in cui è stato realizzato il film. Ma Omero Antonutti si mostra molto più amareggiato per le vicissitudini che hanno impedito per ben quattro anni l'uscita di «Alessandro il Grande» nei cinema, nonostante che il film avesse vinto il Leone d'oro a Venezia nel 1980. Quando è giunta finalmente a conclusione la «querelle» tra autore e distribuzione, il film non ha avuto maggior fortuna: ha fatto una fugace apparizione nelle sale nella primavera passata, uno dei periodi più sfavorevoli. Speriamo che a tutti questi torti rimedi ora la presentazione in Tv.

«Vorrà dire che non tutto il lavoro è perso — esclama a questo proposito Omero Antonutti — anche se non è un film adatto alla televisione. «O Megalexandros» è un film eccezionale, con momenti di grande cinema ma, proprio per le scelte tecniche — molti campi lunghi, lenti piani sequenza — sul piccolo schermo può perdere molto».

Omero Antonutti sta già per concludere la sua breve «rentrée» triestina: è in partenza per Venezia dove, alla Mostra del Cinema, verrà presentato «Kaos», il nuovo film dei fratelli Taviani.

«Kaos» sembra percorrere un cammino opposto a quello di «Alessandro il Grande» — fa notare l'attore —. Destinato originariamente alla tv, il film ha già trovato una distribuzione cinematografica in Francia e negli Stati Uniti». Strutturato in cinque parti ispirate a novelle di Pirandello, in Italia comunque lo vedremo sul piccolo schermo. Omero Antonutti è protagonista dell'episodio «Colloquio con i personaggi» dove, con singolare sapienza mimetica, veste i panni dell'illustre uomo di lettere.

Stella Rasman

■ PREMIO ALLA COMICITA' — Dal 19 al 22 settembre a Messina avrà luogo la finale del secondo «Premio alla comicità» assegnato all'attore o all'attrice rivelazione dell'anno, al personaggio dell'anno, all'autore di testi, all'umorista. Le serate saranno presentate da Simona Izzo.

Pace fatta tra Karajan e i Berliner

SALISBURGO — Herbert von Karajan ha fatto la prima mossa per la riconciliazione, e ieri l'Orchestra Filarmonica di Berlino ha acconsentito a farsi dirigere nuovamente dal suo direttore al Festival di Berlino del mese prossimo.

Dopo un contrasto di quasi due anni, il 24 giugno scorso i «Berliner» avevano annullato un concerto con Karajan al Festival di Salisburgo. Era la guerra aperta. Dopo di ciò, l'orchestra aveva annullato ogni impegno successivo.

È stato Karajan, 76 anni, di cui è noto il cattivo carattere, a fare il primo passo con una lettera in cui definiva il contrasto con gli orchestrali come il risultato di «circostanze sfortunate ed errori umani. Il mondo musicale internazionale e il nostro pubblico ci attendono nell'esecuzione della Messa di Bach in si minore. Specialmente questo lavoro, intriso di umanità e spirito cristiano, dovrebbe renderci capaci di porre fine alla disputa e ricominciare a collaborare», affermava il maestro.

Vedette con Gino



Roma — Marlene Charell è la vedette dello spettacolo televisivo con Gino Bramieri «G. B. Show», in fase di registrazione

DA OGGI IN PIAZZA SAN MARCO

Concerti e mostre per violini famosi

E il 31 agosto sarà premiato Rostropovich

VENEZIA — Alcuni tra i più famosi violini del mondo — Stradivari, Guarnieri del Gesù, Gasparo da Salò, Santo Serafino, Matteo Goffriller — saranno esposti da oggi nelle sale della «Olivetti» in piazza San Marco a Venezia.

La rassegna, organizzata dall'associazione «Omaggio a Venezia», in collaborazione con i comuni di Genova e Cremona, la biblioteca Querini Stampalia e la procuratoria di San Marco, rientra nell'ambito delle manifestazioni in programma per il ciclo «7 violini a Venezia».

Oltre alla mostra dei violini, con la presentazione anche dello strumento usato da Nicolò Paganini, è prevista una rassegna storica dedicata all'antica attività del liutaio, con una ricostruzione di una bottega.

Tra le mostre in programma anche una dedicata ad autografi di Paganini, Tartini, Vivaldi, e agli antichi dipinti che si ispirano, come soggetto, agli strumenti ad arco.

Nell'ambito della manifestazione «Violini a Venezia» sono previsti anche alcuni concerti di musica classica.

Il 31 agosto prossimo, infine, il maestro Mstislav Rostropovich riceverà il premio «Una vita per la musica», istituito dall'associazione «Omaggio a Venezia».

■ TAORMINA — Taormina fino a venerdì 31 si esibisce l'English Bach Festival Singers, che andrà anche in tournée in altre città siciliane.

IL «CLAN» AL LAVORO PER RICOMINCIARE IL 24 SETTEMBRE

Raffaella pronta di nuovo Rimarrà sul video otto mesi

In testa alla lunga lista d'attesa degli ospiti c'è Pertini

ROMA — I primi giorni di settembre tornerà al lavoro il «clan» di Raffaella Carrà per preparare l'inizio della seconda serie della fortunatissima trasmissione «Pronto Raffaella?». La prima puntata del nuovo ciclo andrà in onda il 24 settembre prossimo: la Carrà rimarrà con i telespettatori, quotidianamente, per altri otto mesi.

Sicuramente in queste puntate si batteranno i dati del primo ciclo, che già furono dati record per una trasmissione. Raffaella Carrà rimase con il pubblico 175 puntate (ogni puntata fu della durata di 90 minuti) per un totale di 264 ore (compresa una puntata serale).

Si prevede inoltre una grande quantità di ospiti nello studio 5 di via Teulada, che supererà il secondo ciclo di «Pronto Raffaella?» la già considerevole affluenza dello scorso anno.

Carrà ha ospitato nel suo «salotto» più di mille persone dello sport tra uomini politici, personaggi del mondo dello spettacolo, dell'editoria e oltre a scrittori e uomini di cultura italiani e stranieri.

Per le prossime puntate è già pronta una lunghissima lista di attesa, in cima alla quale c'è Sandro Pertini.

Il maggiore desiderio della Carrà è infatti quello di riuscire a far accomodare sui divani dello «Studio 5» il presidente della Repubblica, finora mai intervenuto di persona ad una trasmissione televisiva.

«Nel prossimo ciclo di "Pronto Raffaella?" — aveva annunciato la Carrà prima di andare in vacanza — ci saranno innumerevoli ospiti, la lista di attesa è quasi più lunga di quella dell'Alitalia».

Da «Pronto Raffaella?» 1984-85 nascerà anche un film. Infatti nel corso delle varie trasmissioni quotidiane sarà girata una pellicola a sfondo musicale che narrerà la storia di un personaggio e la cui sceneggiatura sarà scritta durante le puntate del p rogramma.

Per la nuova serie la Rai spera di continuare a registrare gli indici di ascolto dello scorso anno, che toccarono punte di 10 milioni di telespettatori, e di superare l'ottimo business commerciale della trasmissione legato alla pubblicità: alla fine dell'84 grazie a «Pronto Raffaella?» entreranno nelle casse della Rai 14 miliardi di lire pubblicità legate alla trasmissione.

AL FESTIVAL ROSSINIANO DI PESARO

La Ricciarelli riprende il «Viaggio a Reims»

PESARO — Katia Ricciarelli tornerà a cantare questa sera nel «Viaggio a Reims», dopo l'interruzione dovuta alla malattia.

Intanto il maestro Claudio Abbado terminerà lunedì 27 il suo soggiorno pesarese con un concerto mozartiano all'Auditorium Pedrotti, durante il quale verrà eseguita la «Missa Solemnis Kv 139» in Do minore «Weisenhausmesse», seguita dalla sinfonia della «Posthoyn Serenade Kv 320» in Re maggiore. Canteranno il soprano Lella Cuberli, il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, il tenore Dano Raffanti, il basso Samuel Ramey. L'esecuzione è affidata a The Chamber Orchestra of Europe con il coro filarmonico di Praga diretto da Lubomir Matl.

La musica sacra di Mozart è prevalentemente vocale: nel suo ambito spiccano le messe pervenutesi in numero di 19, tra le quali la «K 139» in Do minore ha una sua storia particolare. Mozart scrisse infatti una messa per la solenne consacrazione della «Waisenhauskirke» (Chiesa dell'orfonotrofio) al Rennweg di Vienna, avvenuta il 7 dicembre 1768 alla presenza dell'imperatrice d'Austria e dei suoi figli. Non si sapeva, tuttavia, chi fosse il compositore. Col tempo ebbe scarso credito che un musicista poco più che dodicenne avesse potuto scrivere un'opera così complessa e dalle qualità artistiche così elevate, ma un'ulteriore ricerca portò alla conclusione che era stato proprio Mozart adolescente a comporre la messa in Do minore «K 139».

■ CINEMA E PACE — «Il gatto è sul tetto» prodotto dall'Istituto tecnico «M. Fanno» di Conigliano Veneto, è tra i film selezionati per il concorso «Cinema Resistenza Pace» per studenti che avrà luogo a Fano (Pesaro) dal 1.o al 6 ottobre prossimi.

SINATRA, SEGAL, HUSTON, HARRIS PER L'«AMICO MERAVIGLIOSO»

Lacrime ricordando il grande Richard Burton A commuoversi sono i «big» di Hollywood

BEVERLY HILLS — «Tra noi attori, sappiamo che Richard era il migliore. E' stato per noi una luce insostituibile» con queste ed altre parole in ricordo dell'attore inglese, morto a Ginevra a 58 anni il cinque agosto scorso in seguito ad emorragia cerebrale, George Segal, insieme a John Huston, Frank Sinatra e decine di altri divi americani, ha voluto commemorare la figura dell'amico e collega scomparso nel corso di una commovente cerimonia al Wilshire Theatre di Hollywood.

L'omaggio a Richard Burton si è svolto sullo stesso palcoscenico dove l'attore aveva recitato per l'ultima volta insieme a Liz Taylor nella commedia di Noel Coward «Vite private».

Con l'accompagnamento di musica folk gallese che Burton amava ascoltare durante le lunghe tournée all'estero, si sono così avvicendati sulla scena tanti personaggi dello



Beverly Hills — John Huston ricorda Richard Burton

spettacolo e tanti che con Burton avevano vissuto, lavorato, diviso gioie e preoccupazioni della sua movimentata vita di star.

Oltre a George Segal che aveva recitato con Burton e Liz Taylor nella commedia «Chi ha paura di Virginia Wolf», il regista John Huston ha ricordato la figura dell'amico scomparso, sottolineando che la città messicana dove avevano girato insieme il film «The Night of Iguana» dedicherà un parco alla memoria dell'attore.

Richard Harris, con le lacrime agli occhi, ha dedicato all'attore un poema. Anche una lunga lettera scritta da Frank Sinatra e letta da Jack Valenti presidente della Motion Pictures of America, ha suscitato attimi di profonda commozione. «Richard era un gentleman — ha scritto fra l'altro Sinatra — un amico meraviglioso, un non comune uomo del Galles».

Alla cerimonia commemorativa hanno preso parte anche Sally Hay e la terza moglie Susan Hunt, insieme alla figlia Kate, mentre Elisabeth Taylor non ha voluto intervenire.

AL POLIFONICO DI AREZZO

Dal concorso emerge il vivaio veneto

AREZZO — Il Polifonico è entrato ormai nel vivo della competizione, e la seconda giornata ha registrato un crescendo anche per quanto riguarda il livello artistico generale.

Si è concluso il secondo concorso nazionale, e possiamo già fare un bilancio complessivamente abbastanza positivo, per tale ripresa che avviene dopo una pausa di ben 32 anni.

I quattro complessi a voci virili e altrettanti femminili che si sono presentati erano tutti dignitosi, dotati di buona vocalità, seriamente preparati, e i premi sono stati così ripartiti: maschili, 1.o cantori di Santomio, Malo (Vicenza) 2.o e 3.o unificato: Gruppo da Camera del coro delle Nove (Pescara) e Polifonico Turritano (Sassari). Femminili: 1.o polifonico Tuttitano, 2.o Cappella Musicale Monteberico (Vicenza), 3.o non assegnato. I femminili premiati possono accedere di diritto, alle finali dell'Internazionale, mentre i maschili ne sono stati preventivamente esclusi.

Dal concorso nazionale sono emersi dunque due cori della provincia veneta (tradizionalmente ottimo vivaio canoro); in particolare degni di attenzione i cantori di Santomio (brillanti nel misto ma soprattutto affiatati e intensi nelle voci virili). È un gruppo sorto nel '67 ma messosi in luce negli ultimi anni, che promette molto bene.

Un altro coro, già noto e che rende ottimamente in tutti i settori (ed è più di spicco nelle voci femminili), è il Polifonico di Porto Torres, diretto fin dal '59 con grande maestria da Antonio Sanna. Il complesso conta su voci generose, accuratamente impostate e guidate, in un repertorio molteplice, per cui possono considerarlo oggi uno dei cori italiani «di punta».

Altre novità di rilievo non sono scaturite dal 2.o concorso nazionale di Arezzo; ci auguriamo che l'iniziativa continui e si sviluppi nelle prossime edizioni (un importante concorso nazionale mancava da noi), con la partecipazione di cori di maggiore levatura (ce ne sono tanti in Italia e anche nella nostra regione).

Il confronto potrà così diventare sempre più interessante e stimolare i nostri gruppi corali al miglioramento costante della vocalità e della tecnica, naturalmente anche al fine di una competizione di risonanza internazionale sempre più impegnativa.

Liliana Bamboschek

Aspiranti fotomodelle in lizza a Sestri Levante

ROMA — Decine di aspiranti fotomodelle selezionate sia da appositi «talent scout» sia attraverso le iniziative di tre periodici specializzati, saranno in lizza dal 12 al 14 settembre a Sestri Levante per aggiudicarsi il titolo di «Fotomodella dell'anno».

Questo concorso, organizzato da Massimo Landi, che si ripromette di scovare «volti nuovi» per moda e pubblicità vuol essere un vero e proprio trampolino di lancio

Dopo le selezioni regionali e l'attenta visione di migliaia di fotografie inviate da ogni parte d'Italia, l'atto conclusivo avrà luogo in tre serate finali al Grand Hotel dei Castelli di Sestri Levante.

Una giuria, composta tra gli altri dal regista televisivo Enzo Trapani, dallo scrittore Massimo Grillandi e dalle attrici Daniela Poggi e Martine Brochard ha iniziato proprio in questi giorni la scelta delle finaliste.

La serata conclusiva del 14 settembre sarà interamente ripresa dalle telecamere del circuito «Euro Tv».

FORSE LA PROSSIMA SETTIMANA L'ANNUNCIO UFFICIALE

Con il fascino della discrezione il travaso Retequattro-Berlusconi

MILANO — La trattativa tra Mondadori e il gruppo Berlusconi per la cessione di Retequattro, sarebbe effettivamente nella fase conclusiva e le parti pensavano addirittura di poterla concludere tra l'altro ieri e ieri. Motivi imprecisati, forse questioni di dettaglio, ne avrebbero rinviato la formalizzazione, e quindi l'annuncio, alla prossima settimana.

Non si tratta di una conferma ufficiale, perché il gruppo Mondadori non intende pronunciarsi. Del resto non sono giunte nemmeno smentite. La discrezione fino a conclusione della trattativa sembra essere una condizione posta dalle parti, e in particolare dalla Mondadori.

«Troppe volte — spiega un portavoce della casa editrice di Segrate — abbiamo assistito a un gioco di indiscrezioni e illazioni che hanno condizionato e ostacolato le trattative. I responsabili di Retequattro stanno comunque lavorando per allestire un palinsesto di elevata qualità per il prossimo autunno. Certamente il gruppo resta aperto a ogni soluzione per un rafforzamento finanziario dell'emittente e per consentire alla rete di lavorare con maggior vigore. E anche perché il gruppo non debba soipogtare da solo la copertura delle perdite di Retequattro».

Per questo si ammette la ricerca di un partner, e «l'esclusione di pregiudiziali nei confronti di qualsiasi controparte. È solo una questione di garanzie e di qualità».

Nessuna pregiudiziale quindi verso il gruppo Berlusconi, la cui presenza indiretta aveva pure contribuito, a quanto era sembrato, a determinare la rottura della precedente trattativa con l'imprenditore Romagnoli.

Se ufficialmente non è possibile sapere di più, negli ambienti della Mondadori, tuttavia, la trattativa con Berlusconi non solo non viene esclusa, ma viene data per certa, e i bene informati esprimono qualche meraviglia per la mancata conclusione che avrebbe dovuto esserci già dall'altro ieri, anticipando qualsiasi «voce».

Secondo questa opinione la «sostanza» della trattativa non ha determinato difficoltà, perché è la medesima che era stata definita nella trattativa con Romagnoli.

Né sembra suscitare imbarazzo il fatto che il potenziale «partner» sia proprio il maggiore e spesso criticato concorrente: «Quando si è sulla stessa barca, e con qualche difficoltà, non si può guardare troppo per il sottile».

Del resto l'impressione è che, come già avvenuto a suo tempo per Italia Uno (ceduta da Rusconi a Berlusconi), l'eventuale partnership rappresenterebbe soltanto la veste provvisoria e ufficiale di un accordo destinato presto ad assumere la forma di una cessione definitiva di Retequattro, con l'uscita di Mondadori dalle attività televisive.

PRIMO ALBUM DEL TRIESTINO RUDI BREZIN

Cantautore in blue-jeans guarda e canta una città

TRIESTE *(Ca.M.)* — Esiste una canzone dialettale che tenta di rinnovarsi: mantiene uno stretto legame con le tradizioni folkloristiche proprie di una città, ma al tempo stesso guarda avanti, e musicalmente si lascia influenzare da quanto di nuovo è emerso sulla scena delle sette note negli ultimi anni.

Sono quasi sempre musicisti giovani a tentare questa operazione: ragazzi che prima o poi si sostituiranno alla «vecchia guardia» che tiene banco nel mondo della canzone dialettale triestina.

Fra questi, da diversi anni a questa parte, c'è Rudi Brezin. Trentadue anni, un passato di cantante e strumentista in vari gruppi musicali, con i quali ha percorso tutta la trafila delle esperienze nelle sale e nei locali da ballo.

Cinque anni fa, Brezin ha vinto uno dei tanti festival della canzone triestina, con la canzone «Triestini in blue-jeans»: la giuria aveva voluto premiare la freschezza e l'orecchiabilità del suo motivo, preferito a tanti altri che avevano partecipato alla rassegna.

In queste settimane, il trentaduenne cantautore dialettale è uscito con il suo primo «album formato cassetta», autoprodotto per un'etichetta locale.

Si intitola «Guardo la città», e oltre al brano vincitore della rassegna di qualche anno fa, comprende altri otto motivi: «Trieste country», «La fabrica», «Meio prima», «L'omo e la foia», «Guardo la città»... Brani nei quali Brezin racconta storie per lo più autobiografiche, parla d'amore e di fabbriche, e lo sfondo è sempre Trieste.

Musicalmente, vale il discorso accennato prima: accanto alle solite marcette caratteristiche delle canzoni dialettali triestine, troviamo anche qualche spunto «moderno», fra i rifacimenti country e arrangiamenti commerciali.

DA OGGI IN SANTO STEFANO A FIRENZE

Riprendono i concerti dell'Orchestra toscana

FIRENZE — Riprende da oggi — con un ciclo di 9 concerti nella chiesa di S. Stefano al Ponte vecchio a Firenze — l'attività dell'Orchestra regionale toscana dopo la breve pausa estiva.

La breve serie precede i due mesi autunnali in cui l'orchestra sarà impegnata con il Teatro di Pisa per la realizzazione della stagione d'opera della Toscana che toccherà le città di Pisa, Prato, Arezzo, Livorno, Pistoia.

I concerti fiorentini sono collegati da un unico tema conduttore, presentando alcuni capolavori di Wolfgang Amadeus Mozart per strumenti a fiato diversi.

Il primo programma, infatti, che sarà diretto da Mario Gusella e vedrà come solista ospite il flautista Angelo Persichilli, proporrà il concerto mozartiano per flauto e orchestra in sol maggiore K 313 (mentre nei programmi successivi protagonisti saranno il corno e il fagotto); a precederlo e a chiudere la serata saranno invece due lavori di Haydn.

Martedì 28 l'Orchestra regionale toscana parteciperà, ancora con la direzione di Gusella ma con Cecilia Gasdia straordinaria interprete, alla 41.a Settimana musicale dell'Accademia Chigiana di Siena con un programma interamente dedicato a musiche di F. J. Haydn.

■ CASE DI RIPOSO — Aumentano i contributi dello stato a favore delle case di riposo per artisti. Lo stabiliscono due leggi pubblicate ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». La prima aumenta, dal primo gennaio 1984, di 140 milioni di lire l'anno il contributo dello stato (attualmente di 70 milioni) a favore della casa di riposo per musicisti «Fondazione Giuseppe Verdi» di Milano; la seconda aumenta di 60 milioni il contributo (attualmente di 30 milioni) a favore della casa di riposo per artisti drammatici «Lyda Borelli» di Bologna.

Completato il cast di «Delitto e castigo»

BOLOGNA — Rosa Di Lucia, Tino Schirinzi e Paola Pasinotti affiancheranno Remo Girone e Corrado Pani nel cast artistico per la trasposizione teatrale di «Delitto e castigo» di Dostoevskij che il regista Juri Liubimov metterà in scena per la prossima stagione per conto dell'Ater.

Raskolnikov sarà interpretato da Girone mentre il personaggio di Sonia verrà affidato alla Di Lucia in una distribuzione alla quale parteciperanno complessivamente 33 attori.

Il debutto dello spettacolo avverrà a Bologna il 10 dicembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza: Mikhail Baryshnikov*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Diabolicamente tua» (1967). Film, regia di Julien Duvivier, con Alain Delon, Senta Berger*
15.15 *Il tacchino. Origini, storia e tradizioni. Documentario*
16.10 *Trapper. Telefilm: «Un padre fortunato»*
17.00 *Estrazioni del Lotto*
17.05 *Tv1 Estate. Sabato e domenica insieme*
17.30 *Sabato sport. Campionati italiani assoluti di nuoto*
19.00 *Tv1 Estate. II parte*
19.20 *Le ragioni della speranza*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Sotto le stelle '84. Varietà musicale dell'estate. VIII trasmissione*
21.50 *Telegiornale*
22.00 *Le Nove Sinfonie di Ludwig van Beethoven. V puntata*
23.00 *A tu per tu con l'opera d'arte. Basilicata: I Sassi di Matera - Metaponto - La cattedrale di Acerenza*
23.30 *Tg1 notte - Che tempo fa*

RAIDUE

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.*
13.45 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «L'avventura dei Sackett», I puntata*
15.00 *Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
17.15 *«Grattacieli» (1942). Film, regia di Guglielmo Giannini, con Vanna Vanni, Elena Maltzeff, Renato Ciaente, Paolo Stoppa*
18.25 *Estrazioni del Lotto*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.40 *Lady Madama. Telefilm: «Sette giorni difficili» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Gli anni impossibili» (1969). Film, regia di Michael Gordon, con David Niven, Lola Albright, Chad Everett*
22.05 *Tg2 - Stasera*
22.15 *Viaggio nel Cappello sulle ventitrè. Programma della notte di Alberto Argentini*
23.00 *Manerba del Garda: Ciclismo. Ruota d'oro*
23.30 *Tg2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

15.00 *Boiano: Corsa su strada. Gara internazionale «La matesina»*
16.00 *In Eurovisione da Loreley - Valle del Reno: Rockpalast Festival. I parte*
19.00 *Tg3*
19.25 *Il pollice. Programmi visti e da vedere su Raitre*
19.55 *Geo-Antologia. Un programma di Folco Quilici: Mostri in miniatura*
20.30 *Rockpalast Festival. II parte*
21.30 *Tg3*
21.55 *La cinepresa e la memoria: Il gergo della malavita*
22.05 *Rockpalast Festival. III parte*
24.00 *Speciale Orecchiocchio*

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il cacciatore della luna»; 9.30: Film drammatico «Funerale a Los Angeles» di Jacques Deray (Francia, '72). Con Jean-Louis Trintignant, Ann Margret; 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno «I problemi di una macchina nuova»; 12.30: Lucy Show «Lucy alla riunione universitaria»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Sport. Vela e speciale rugby: il mito degli «All Blacks»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Musica è! Varietà; 18.40: Bandiera gialla. Musicale. Nona puntata. Replica; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold. Con Gary Coleman, Conrad Bain; 20.25: Supercar; 21.25: Magnum P.I.; 22.30: Film drammatico «Lo spavaldo» di Sidney J. Furie (Usa '70). Con Robert Redford, Michael J. Pollard, Lauren Hutton; 0.15: Dee Jay Television. Video Music non stop. Con Claudio Cecchetto. — Al termine fatti e commenti.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 13.00: «Star zinger», cartoni animati; 13.30: «Angie girls», cartoni animati; 14.30: «La grande carovana», film; 16.00: «Fbi», telefilm; 17.00: «Volto senza nome», film; 18.30: «Fire House», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «Bianco, rosso, giallo, rosa», film; 23.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione meteorologica da Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Delex», il futuro tra un milione di anni», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: Documentario; 17.45: 22.a lezione per l'apprendimento del linguaggio «Basic» (repl.); 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: «I piloti da corsa», telefilm; 19.30: RdF-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «American Fever», film; 22.00: «Alamo», film.

Telepadova

10.00: Sceneggiato: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «Movin on»; 11.15: Telefilm: «Lancer»; 12.00: Telenovela «Cara a Cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.45: Telenovela «Lancer»; 15.30: Telenovela «Cara a Cara»; 17.00: Telefilm «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela «Mama Linda»; 20.20: Film «Arizona campo 4» regia di Mel Stuart con Gregg Henry e Kay Lenz; 22.00: Telefilm «Spy force»; 23.00: Telefilm «Doc Elliot»; 24.00: Film «Le ragazze della spiaggia».

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «Top 90», varietà musicale; 12.30: «Fulmine», telefilm; 13.00: «Coronet Blu», telefilm; 13.50: «Laramie», telefilm; 14.45: «Furia nera», film; 16.30: «Top 90», varietà musicale; 18.30: «Laramie», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Le quattro croci di El Paso», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «La grande barriera», telefilm; 22.35: «Cow boy in Africa», telefilm; 23.30: «Reporter», documentaristico; 24.00: «Il mio primo uomo», film.

Teleantenna-Tmc

17.45: Eurovisione diretta: Gran premio d'Olanda di automobilismo - Prove; 18.00: Prosa: «Candida» di George Bernard Shaw, con Annamaria Guarnieri; 19.30: Teleantenna notizie; Notizie flash; Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato: «Gordian» - «Lo schermo del sole»; 20.25: Film «Noi due soli» con Brooke Shields, George Burns; 22.00: Sceneggiato: «Ritratto di donna» 4.o episodio; al termine Teleantenna notizie; Notturnino abat-jour.

Canale 5

8.30: Telefilm «Alice»; 9.00: Telefilm «Phyllis» L'appartamento; 9.30: Telefilm «Mary Tyler Moore» Dietro l'angolo; 10.00: Film «Ho sognato un angelo». Con Irene Dunne, Cary Grant, regia di George Stevens; 12.00: Telefilm «I Jefferson» n. 501; 12.25: Telefilm «Lou Grant» Il processo, 2.a parte. — «Festival bar» (replica); 15.15: Telefilm «Arabesque» Ricatti al computer; 16.15: Telefilm «Serpico» Il cow boy; 17.00: Telefilm «T. J. Hooker» La sbornia mortale; 18.00: Telefilm «Tarzan» Il circo; 19.00: Telefilm «I Jefferson»; 19.30: Telefilm «Baretta» Il cane poliziotto; 20.25: «Attenti a noi due 2» spettacolo condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 22.25: Film «Il nostro agente Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb, regia Daniel Mann.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novella «Magia» replica; 10.50: Telefilm «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo» programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela «Fiore selvaggio», 102.a puntata; 14.15: Novela «Magia», 178.a puntata; 15.00: Film «Il cantante matto» (53) regia di Norman Taurog, con Dean Martin e Jerry Lewis; 16.30: Sport Campionato nazionale di baseball; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm «Truck driver»; 18.50: Telefilm «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm «Chip's»; 20.25: Telefilm «A team»; 21.30: Film «La poliziotta a New York» (81), regia di Massimo Tarantini, con Edwige Fenech, Alvaro Vitali; 23.10: Telefilm «Francesco Bertolazzi investigatore», con Ugo Tognazzi; 0.15: Film «Signori si nasce» (1960), regia di Mario Mattoli, con Totò e Peppino De Filippo.

Telebarbara

7.00: «Addio Giuseppina», cartoni animati; 7.30: «Judo boy», cartoni animati; 8.00: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 9.00: «Doris Day Show», telefilm; 9.25: «Swat», telefilm; 10.20: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 10.45: «Daichengo», cartoni animati; 11.30: Barbara allo specchio special; 13.30: «The flying Kiwi», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 15.00: Barbara allo specchio presenta: rassegna di tappeti; 17.15: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati e musica; 18.35: «Swat», telefilm; 19.30: «The flying Kiwi», telefilm; 20.00: «I pionieri di Algoa Bay», sceneggiato tv; 20.25: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.30: «Coronet blu», telefilm; 21.30: «Le storie di Conrad», telefilm; 23.00: Film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 10.57, 12.57, 14.57, 18.57, 22.57. — Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - Onda verde - Radiouno per gli automobilisti. La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Quotidiano Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Onda verde weekend; 10.15: «La grande mela: voci e suoni di New York», di Dino de Palmo e Federico Starace (2): Stiall ponti e grattacieli; 11: Mina: incontri musicali del mio tipo; 11.44: Lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia: «Lorenzo Benoni» di G. Ruffini (13), regia di A. L. Mesari; 13: Estrazioni del lotto; 13.20-14.30: Master; 14: «Il re lucertola» (11), regia di R. Ferrante; 15: Radiocomando; 16.30: Il doppiogioco; 17.30: Autoradio flash; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: il pastone, varietà; 20.05: Freezern; 20.35: Caro Ego; 20,48: Lo spettatore assurdo; 21: «S» come salute, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera ad Ancona; 22.28: Teatrino: Eurodomani; 23.05-23.58: La telefonata di P. Cimati.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno estate; 19.15: Superstereouno estate; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22-23.59: Stereosoft; 23.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: L'Albatros a volo radente, musica in compagnia di C. Russo; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 8.05: Dse: infanzia come e perchè; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Dalla «A» alla «Zeta», dizionario del sabato mattina, con Renzo Palmer e P. Terreno; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali — Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Sergei Protifav (al termine: momenti musicali); 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Hit parade; 16.32: estrazioni del lotto; 16.37: Superazzurri; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Viaggio verso la notte; 20.40: Arcobaleno; 21: concerto sinfonico diretto da C. Abbado; 22.10: Musiche di Chopin; 22.30: Bollettino del mare; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.03: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.50: Fm in musica; 20.22: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 23.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 17.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30-19: Spaziotre - Musiche e attualità culturali; 20: In diretta con la radio austriaca: collegamento con il Festival di Salisburgo 1984, dirige Lorin Mazel; 22: Musiche di Haydn e Pornel; 22.30: Un racconto di Hein Kasson: «L'eterno riposo»; 23.35: Il jazz; 23.53: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale di mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste
18.30: Giornale radio

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Ritratti in filigrana.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico con Avvenimenti culturali; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.40: Film; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 12.15: In vacanza - Pot Pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: I turchi in Slovenia; 15: Discorama; 16: I miei viaggi - Pagine musicali 17: Gr; 17.10: Spazio aperto. Album classico; 18: «Cabaret per i giorni caldi»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

17.30: «Il lupo solitario» film; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Dario Diviacchi presenta; 20.20: L'avamposto dell'impero, telefilm della serie Le avventure di Bailey; 20.50: Hongkong: ritratto di famiglia, documentario della serie Mondi affascinanti; 21.50: Tg tuttoggi; 22.00: Film notte; 23.30: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Tvm

17.30: Cartoni animati; 19.10: Telefilm della serie I mostri; 19.35: Telefilm «L'uomo venuto dallo spazio» serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati; 20.25: Telefilm «Tiratore scelto» della serie Ironside; 21.15: Film «Vivendo volando»; 22.30: Telefilm «La confessione» della serie The Bold Ones; 23.20: Film.

Oggi sul piccolo schermo

«Gli anni impossibili»



David Niven

«Gli anni impossibili» (Raidue, ore 20.30). Film del 1969 diretto da Michael Gordon, interpretato da David Niven, Lola Albright e Chad Everett. Linda, 17 anni, figlia dello psichiatra Kingsley, viene arrestata per una dimostrazione studentesca e mostra tutto il suo carattere all'incredulo padre, il quale, però, è convinto che la colpa sia tutta dell'amicizia con il figlio dei vicini di casa, Freddy.

* * *

«Sotto le stelle '84» (Raiuno, ore 20.30). Ottavo appuntamento con il varietà musicale dell'estate presentato da Eleonora Giorgi con Bertin Osborne e i Righeira. Partecipano Franca Valeri, Karen Ford, Patrick King e i Filarmonica Clown.

* * *

«Le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven» (Raiuno, ore 22). Continua la rassegna sull'opera del compositore tedesco presentata da Maximilian Schell. Leonard Bernstein dirige l'Orchestra filarmonica di Vienna. In programma stasera «Re Stefano», «Ouverture op. 117» e la «Sinfonia n. 5 di do minore op. 67». Regia di Humphrey Burton.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Raiuno, ore 23). Basilicata: i sassi di Matera-Metaponto, la cattedrale di Acerenza. Un programma di Franco Simongini, regia di Vittorio Sala.

* * *

«Viaggio nel cappello sulle ventitré» (Raidue, ore 22.15). Programma della notte di Alberto Argentini, con la regia di Mario Landi. Prima delle dieci puntate con la partecipazione di Maria Rosaria Omaggio. La bella attrice, insieme a Paolo Mosca e Rosa Fumetto, presenterà e intervisterà gli ospiti.

* * *

«Sport» (Raidue, ore 23). Da Manerba del Garda, ciclismo: Ruota d'oro. Podenghe del Garda-Manerba del Garda.

* * *

«Rockpalast Festival», (Raitre, ore 16, 20.30, 22.05). In eurovisione da Loreley-Valle del Reno: rockconcerto, a cura di Mario Colangeli e Lionello De Sena. Partecipano: Greg Khin Band, Paul Brady and Band, Stevie Ray Vaughan and Double Trouble, Big Countri, Little Steven and The Disciples of Soul.

* * *

«La cinepresa e la memoria» (Raitre, 21.55). A cura di Giovanna Ventura. Il gergo della malavita.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Raitre, ore 24) con il Banco.

Monologo di Fo applaudito in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Grande successo di pubblico e critica ha avuto l'attrice cilena Carla Cristi, impegnata nel testo di Dario Fo e Franca Rame «Tutta casa, letto e...».

La Cristi, rientrata in Cile dopo una permanenza di vari anni in Spagna, ha presentato il monologo con la direzione di Monica Echeverria, nella sala «El Conventillo» di Santiago, con l'auspicio dell'ambasciata d'Italia in Cile e dell'Istituto cileno-italiano di cultura, diretto da Lucio Godi.

■ FESTIVAL D'EGITTO — Dal 27 agosto al 2 settembre a Alessandria d'Egitto quarto Festival cinematografico per i Paesi del Mediterraneo.

DAL 27 AGOSTO ALL'11 SETTEMBRE

Incontri di Rovereto sulla «nouvelle-dance»

ROVERETO — Comincia lunedì 27 agosto e durerà fino all'11 settembre, la terza edizione degli Incontri internazionali di Rovereto «Oriente-Occidente», dedicata quest'anno al nuovo teatro-danza francese.

Il festival, dedicato di volta in volta a un tema monografico, dopo aver analizzato lo scorso anno la relazione tra Usa e Giappone, prende in esame ora le nuove tendenze del teatro-danza francese contrapponendole alle moderne rappresentazioni di antiche forme di teatro-danza orientali, stavolta provenienti dall'India e da Bali.

Il filone della «nouvelle-dance», sviluppatosi in Francia in questi ultimi anni grazie a una attenta politica culturale, sarà presentato nei gruppi di Danielle Larrieu, Jacques Patarozzi, Lolita, Dominique Bagouet e l'Esquisse.

Per quanto riguarda il versante «orientale», saranno ospiti degli incontri di Rovereto: I Made Djimat, il più grande danzatore balinese vivente, e il danzatore indiano (Kathakali) Karunakaran, che lavora a Parigi con Peter Brook (e che rappresenta, in questo senso, una sorta di «ponte» tra Oriente e Occidente).

Contemporaneamente si svolgeranno i seminari («Bali: il teatro che danza» di I Made Djimat e «Il teatro a Bali» di Ferruccio Marotti, docente di storia del teatro all'Università di Roma), le mostre («il teatro magico dell'isola di Bali»: maschere, ombre, costumi), gli incontri («Gamelan: l'orchestra degli dei» — con Dieter Mack dell'Università di Freiburg — con Leonetta Bentivoglio, critico di danza che parlerà della «nuova danza francese, con kalamandalam karunakaran che terrà una conferenza-spettacolo su «L'oriente di Peter Brook).

La manifestazione, la cui consulenza artistica è affidata a Leonetta Bentivoglio per la sezione danza, e al prof. Ferruccio Marotti per la sezione teatro, è organizzata dagli incontri internazionali di Rovereto, dagli assessorati alla cultura e al turismo della provincia autonoma di Trento e dalle aziende di turismo di Rovereto, Trento e Riva del Garda, altre città nelle quali il festival si esprimerà.

Brukner «maledetto» diventa dramma

NAPOLI — Debutta il 30 agosto a «Settembre al borgo» di Caserta Vecchia, «Giovani senza dei» di Andrea Manzi, liberamente tratto da «Gioventù malata», testo «maledetto» di Ferdinando Brukner, già censurato 40 anni fa in un'edizione-scandalo con protagonista la compianta Lilla Brignone. Sono previste repliche a Roma, Firenze, Milano e Trieste.

È il dramma di sei giovani che in una casa-albergo — siamo nel periodo nazista — vivono in un'atmosfera di assoluta decadenza, simbolo di un universo ove si perde anche la speranza e il desiderio della giovinezza.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21 in lingua tedesca. Ore 22.15 in italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: Francis Ford Coppola presenta: «Koyaanisqatsi» predissero gli hopi in antichissime profezie. II settimana.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Il più scioccante, spudorato, peccaminoso, immorale... Tom Hanks in «Bachelor party» (Addio al celibato). Riusciranno i promessi sposi ad arrivare all'altare dopo quanto succede in quella notte? Divertentissimo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Savana violenta». Il più spietato, il più crudele film degli ultimi anni. Tutto quello che vedrete è assolutamente vero! Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Isabelle & Jannette». Al sole dei Tropici le vacanze a ritmo frenetico di due donne caldissime. Un hard-core favoloso da vedere e raccontare agli amici. Severamente v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore, in anteprima per l'Italia: «La casa», 1.o premio al festival del terrore di New York. Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «La gang dei seduttori colpisce ancora». Le risate più scatenate, i più grandi successi musicali degli anni '60 nel più divertente film della nuova stagione.

AURORA. 16.30: l'attesa riedizione del colosso di N. Jewison: «Jesus Christ Superstar». Technicolor.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: un vero gioiello del genere, un classico ottimo «giallo» diretto da un grande regista: W. Wenders presenta «Hammett - Indagine a Chinatown» con F. Forrest. Lo squallido mondo del vizio ideale sfondo di una storia piena di suspense e interesse. Vederlo dall'inizio.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. «Chi vuole uccidere Miss Douglas?» Morgan Fairchild, Michael Sarrazin. Regia Schmoeller. V.m. 14
ALCIONE. 796162. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un grande film della Walt Disney: «Tron». Gli accorgimenti tecnici di avanguardia di questo film di fantascienza creano un mondo meraviglioso per tutto il pubblico.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. Un altro XXXX al 100%: «Girls Usa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! Interpretato sessualmente da Vanessa Del Rio e Samanta Fox. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Made in Italy». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il nuovo successo comico di Carlo Verdone: «Acqua e sapone», con Carlo Verdone, Natasha Hovey e Florinda Bolkan. Solo oggi. **Da domani:** «Mi manda Picone» di Nanni Loy.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Più bello di così si muore», una tragicomica avventura con Enrico Montesano.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Due vite in gioco» con E. Ward, J. Bridges. Colori.
CORSO. 18, 22: «Il grande freddo» con T. Berenger, G. Close. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Vieni, vieni da me amore mio». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Sotto... sotto... strapazzato da anomala passione» di Lina Wertmüller con Enrico Montesano.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Nave dell'amore». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sexy club 80». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Vacanze di Natale» con Jerry Calà, C. De Sica.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Brisby e il segreto di Nimh».

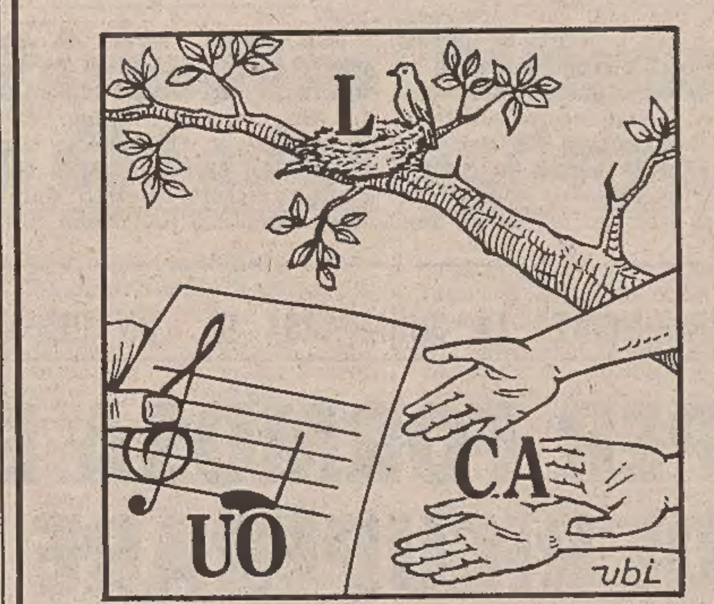
TARVISIO

CRISTALLO. «Malombra». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 6, 1, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Mi S; Eros T; I pendio = misero stipendio

Andy Capp

LO STESSO, JACKIE
UN SECONDO, ANDY, PRIMA LE DONNE, EH?
SENTI, AMICO, QUESTO È UN BAR, NON UNA DANNATA SCIALUPPA DI SALVATAGGIO!

Mafalda

VEDI QUESTA BESTIOLINA CHE CERCA DI USCIRE ALL'ARIA LIBERA? COSÌ SONO GLI UOMINI, SUSANITA
E SE L'AMMAZZIAMO? EEEEEH?
COSÌ SONO GLI UOMINI, MAFALDA

Astrid

OROSCOPO DI OGGI


ARIETE 21-3 ♦ 20-4

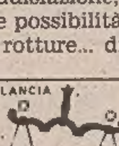
Lavori insoliti o progetti in collaborazione con amici o soci terranno impegnati molti di voi: non agitatevi, lavorate con calma per ottenere i migliori risultati dalle vostre azioni e non trascurate i piccoli impegni, non perdete di vista la vita quotidiana.


TORO 21-4 ♦ 20-5

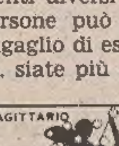
Influenze subdole possono creare disorientamenti, incoerenza di idee e sentimenti, far emergere i lati negativi del carattere. Cercate di mantenere calmi tanto nell'ambito professionale quanto nei rapporti familiari e sentimentali, organizzatevi meglio.


GEMELLI 21-5 ♦ 20-6

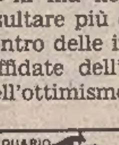
Circostanze generiche o l'atteggiamento di qualcuno del vostro ambiente quotidiano possono infastidirvi, forse siete impastoiati in legami insoddisfacenti o che vi lasciano poca libertà d'azione. Sappiate gestirvi se volete esser padroni della situazione!


CANCRO 21-6 ♦ 21-7

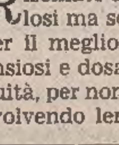
Potete contare sull'appoggio di amici e parenti, ricevere più di quanto vi aspettate ma dovete credere in ciò che dite e fate e liberarvi di ciò che inceppa il vostro cammino spirituale o sentimentale. Tutto può andare bene... ma è bene non pretendere tutto.


LEONE 22-7 ♦ 22-8

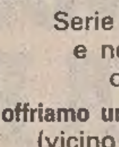
Anche se molte circostanze invitano allo svago, all'evasione fate il possibile per concentrarvi sulle questioni pratiche e non lasciate del lavoro arretrato, fra poco potreste trovarvi sommersi da un mare di impegni e incarichi anche molto diversi dai soliti.


VERGINE 23-8 ♦ 22-9

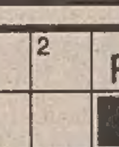
Chi saprà controllare l'inquietudine avrà ottime chances per riuscire con successo anche in attività non facili e ottenere qualche soddisfazione, magari un guadagno extra. Sempre possibilità di colpi di fulmine per alcuni (o di rotture... dipende!): ancora prudenza.


BILANCIA 23-9 ♦ 22-10

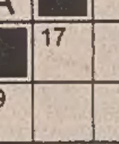
Se avete dei dubbi o siete preoccupati rispetto a una recente decisione esaminate le possibilità di una modifica. Le idee creative daranno buoni risultati ma, per evitare malintesi, sarà utile spiegarsi bene e assicurarsi che le persone interessate abbiano capito bene.


SCORPIONE 23-10 ♦ 21-11

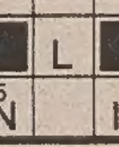
Periodo promettente per chi è alla ricerca di nuovi interessi o tenta di inserirsi in ambienti diversi dai soliti, il contatto con altre persone può dare spunti utili, arricchire il bagaglio di esperienza: cambiate il vostro gioco, siate più audaci e avrete fortuna.


SAGITTARIO 22-11 ♦ 21-12

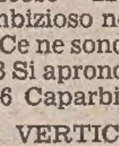
Utilizzate le idee, le intuizioni e la forza di decisioni per uscire dalla routine, dalle solite limitazioni ma agite con buonsenso, non pretendete troppo da voi stessi (o dagli altri). In una faccenda sentimentale sarà bene aspettare... o cambiare rotta.


CAPRICORNO 22-12 ♦ 20-1

Siete portati a muovervi verso molte direzioni ma non tutti sapete bene quale può risultare più conveniente. Soppesate i pro e i contro delle iniziative che vorreste prendere e diffidate dell'impazienza, del nervosismo... e dell'ottimismo fuori luogo (può succedere!).


ACQUARIO 21-1 ♦ 20-2

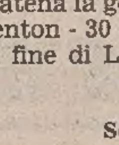
Prima di mettere in pratica certe idee farete bene a esaminare tutti gli aspetti, potrebbero risultare premature o irrealizzabili senza interventi estranei o troppo costosi. Non abusate delle vostre energie, spesso tendete a sottovalutare l'importanza della salute!


PESCI 21-2 ♦ 20-3

Rischiate di esser un po' aggressivi e permalosi ma se vi controllerete ogni cosa andrà per il meglio; sforzatevi di essere meno tesi, ansiosi e dosate le energie per agire con continuità, per non sciupare situazioni che si stanno evolvendo lentamente ma a vostro favore.

CRUCIVERBA

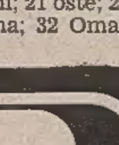
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



1	2	R	3	O	■	■	4	5	■	6	7
8		■	O	■	9	10			11		
S	■	12		13							
14	O										■
A	■	15									16
■	17								■	18	
19									20		■
21				■	22		■	■	23		A
24				25			26	27			■
28					■	29				■	30 R
■	L	■	31		32	■	33			34	
35 N		I	■	36		T					

ORIZZONTALI: 1 Si parla ad Istambul - 4 Iniziali di Pizzetti - 6 Inizio di amicizia - 8 Il Pacino dell'ultimo «Scarface» - 9 Adriano del tennis - 12 Inseriti come tasselli - 14 La rende il colpevole pentito - 15 Disputare, lottare - 17 Paghi, soddisfatti - 18 Pezzo degli scacchi - 19 Comandano eserciti - 21 Salite molto faticose - 22 Vestirsi in centro - 23 Un dato anagrafico - 24 Ambizioso nel campo professionale - 28 Il nome della Cegani - 29 Ce ne sono di morali... e di inutili - 31 Sigla di una ex-imposta - 33 Si aprono iniziando la festa da ballo - 35 Pronome personale - 36 Caparbio, testardo.

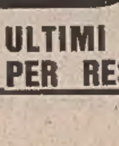
VERTICALI: 1 Può ospitare un fazzoletto - 2 Le prime in ultimo - 3 Perdere il filo del discorso - 4 Tuffati in un liquido - 5 Composizioni caricaturali - 6 Spaventata al massimo - 7 In nessuna occasione - 9 Brogli elettorali - 10 Dire di sì - 11 Rifugi di animali selvatici - 12 Riunioni che si fissano - 13 Una cifra tonda - 16 Le vocali per scrivere sempre - 17 Rosso celenterato - 19 Legume tondeggiante - 20 Membrana dell'occhio - 25 Scatena la gelosia di Otello - 26 Dopo, in seguito - 27 Il jazzista Kenton - 30 Riconosciuto colpevole - 32 Esempio in breve - 34 La fine di Liszt.



Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 truffa; 6 razzi; 11 Aosta; 12 Renoir; 13 Psi; 14 guanto; 16 PA; 17 cortei; 18 EN; 19 fetta; 20 poli; 22 furto; 23 cassa; 24 santo; 25 costa; 26 trio; 27 mente; 29 RO; 30 stanco; 32 OR; 33 pianti; 34 amo; 35 Gianni; 37 Milan; 39 arnia; 40 centro.

VERTICALI: 1 tappo; 2 rosa; 3 usi; 4 FT; 5 fagotto; 6 René; 7 antipasto; 8 zoo; 9 zi; 10 ironia; 12 rata; 15 urto; 17 certosini; 18 elsa; 19 funi; 21 oste; 22 faro; 23 concime; 24 strega; 25 cent; 27 mani; 28 trono; 31 tana; 32 Omar; 33 Pan; 34 alt; 36 ir; 38 in.



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9116 nuova serie Fondazione 1881

DALLE 0.10 LOCALI DI IERI LA CINA E' SENZA IL SUO CARISMATICO CAPO RIVOLUZIONARIO

E' MORTO MAO TSE-TUNG

L'annuncio della morte diramato dopo sedici ore - Da domani la salma sarà esposta per una settimana - Un'eredità politica pesantissima: chi gli subentrerà? - Continuità in politica estera - Nessuna commozione nell'Urss - Washington: rapporti immutati

Pechino, 9

Il presidente Mao Tse-tung è morto oggi alle 0.10 locali corrispondenti alle 18.10 italiane di ieri. Aveva 83 anni. La notizia del decesso, data dall'agenzia di stampa «Nuova Cina», è stata comunicata con circa sedici ore di ritardo. I cinesi hanno accolto l'annuncio fra i singhiozzi. La notizia è stata data in un messaggio «a tutto il partito, a tutte le forze armate e alla popolazione di tutte le nazionalità della Cina», diffuso alle 15 (locali) dalla radio.

Il messaggio dice che il presidente Mao è morto a Pechino, a causa di un deterioramento della sua malattia, nonostante tutte le cure prodigategli e nonostante il meticoloso trattamento medico cui è stato sottoposto con tutti i mezzi dopo essersi ammalato. Secondo alcuni specialisti egli soffriva di «ateromatosi cerebrale» che ingenera una sindrome di tipo parkinsoniano. Prima delle 16 la radio aveva avvertito la popolazione, attraverso gli altoparlanti per le strade, del messaggio che sarebbe stato trasmesso.

«Il rispettato e amato grande leader del nostro partito, del nostro esercito e del popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, il grande maestro del proletariato internazionale e delle nazioni oppresse e dei popoli oppressi, Mao Tse-tung, è morto». Con queste parole è stata annunciata la scomparsa di uno dei più grandi rivoluzionari della nostra epoca, e creatore della nuova Cina. Dopo Stalin, Roosevelt e Churchill, la storia ha perduto oggi un altro dei suoi grandi, il presidente Mao. Il padre e fondatore della moderna Cina, l'uomo che per 27 anni era stato il giudice e l'arbitro delle sorti di un popolo di oltre ottocento milioni di abitanti, è morto nella sua abitazione di Pechino. Da tempo malato, non appariva in pubblico dal 1973. Fu tre anni fa che si congedò dalla politica attiva presenziando, con il peso di tutta la sua autorità, ai lavori del decimo congresso del partito comunista cinese. Si era in agosto e da allora il grande statista non fu più in grado di mostrarsi al suo popolo.

Ma la malattia non gli impedì di continuare ad essere il «cervello» ed il centro motore della Repubblica popolare cinese e di ricevere illustri statisti e di intrattenersi con loro in conversazioni anche lunghe confermando così che il male non aveva per nulla intaccato la lucidità della sua mente. Fu soltanto in primavera che le udienze da lui concesse ai visitatori stranieri si fecero sempre più brevi ed i temi di conversazione sempre più generici.

Il corpo di Mao verrà composto nella grande sala del popolo dove rimarrà per una settimana, ad iniziare da sabato, per dar modo ai dirigenti del partito, e del governo ed all'intera popolazione di rendere l'estremo omaggio alla salma. Tutte le attività ricreative saranno sospese sino al 18 settembre, giorno nel quale una solenne cerimonia di commemorazione, si svolgerà nella piazza di Tien An-men, la stessa dalla quale Mao annunciò, 27 anni orsono, la fondazione della Repubblica popolare di Cina.

Quel giorno fabbriche ed imprese commerciali dovranno fare in modo che la popolazione ascolti od osservi davanti ai teleschermi quanto radio e Tv trasmetteranno sulla cerimonia di piazza Tien An-men. Esattamente alle 9 (ora italiana) di quella mattina tutti i cinesi dovranno osservare tre minuti di silenzio mentre treni, navi e fabbriche dovranno azionare le loro sirene. Per ora l'agenzia «Nuova Cina» non parla dei funerali. Nessun governo straniero, nessun partito fratello e personalità amica sarà però invitata ad inviare propri rappresentanti.

La morte di Mao oltre che trascinare nel lutto il grande Paese asiatico, ha lasciato ai suoi dirigenti un'eredità politica pesantissima. La sua scomparsa è destinata in primo luogo ad accentuare i contrasti interni tra i dirigenti di partito e di governo, contrasti che si erano del resto già acuiti dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai. Nel testamento spirituale e politico di Mao manca il nome del suo successore.

In base alla costituzione approvata durante i lavori del decimo congresso del PC cinese svoltosi nell'agosto del 1973, il successore di Mao dovrà essere scelto dal comitato centrale del partito in seduta plenaria. Di questo organismo fanno parte circa centonovanta membri. Al centro dei contrasti interni ci saranno da una parte gli esponenti radicali del partito che fanno capo alla vedova del presidente, Chiang Ching, e dall'altra i moderati che si riconoscono nel pensiero politico del defunto primo ministro Ciu En-lai. Tra questi due gruppi sembra porsi l'attuale primo ministro Hua Kuo-feng il quale come primo vicepresidente del comitato centrale del PC è in linea teorica il più probabile candidato ad occupare la leadership del partito e del Paese.

Il messaggio con cui è stata annunciata oggi la morte di Mao, ribadisce la continuità della linea politica cinese, anche in materia di politica estera.


Telefoto Ap
Pechino — Cinesi in raccoglimento sulla piazza Tien An-men davanti alla bandiera a mezz'asta

ALL'ANNUNCIO PECHINO PIANGE

Fiori e biglietti sulla piazza Tien An-men

Pechino, 9

Tutta Pechino si va riempiendo di bandiere rosse a mezz'asta. Sugli uffici pubblici, sulle fabbriche, sulle abitazioni private. A meno di un'ora dall'annuncio trasmesso da Radio Pechino della scomparsa del «beneamato leader», del «grande educatore», la gente della capitale, spontaneamente, ha cominciato così a rendere omaggio al presidente Mao. Intorno alla bandiera della piazza Tien An-men, si è riunita una piccola folla commossa. Quando, alle 16, l'annunciatore della radio, con voce grave, ha cominciato a leggere il messaggio, molti sono scoppiati in singhiozzi.

Davanti alla residenza del Chungnanhai, da dove Mao Tse-tung ha fatto per 27 anni la storia della nuova Cina, i militari di guardia portano al braccio una fascia nera, come già numerosi cittadini della capitale. La situazione è calma, non si nota alcun rafforzamento del servizio d'ordine. Radio Pechino trasmette frattanto musiche patriottiche e rivoluzionarie: «La navigazione in alto mare è affidata al grande timoniere», la «Marcia dell'unità e della vittoria», l'«Internazionale».

Le informazioni secondo le quali incidenti sarebbero avvenuti nella parte occidentale di Pechino non trovano conferma. Gli occidentali che vi si sono recati hanno trovato una situazione perfettamente calma. Anzi, il servizio d'ordine della polizia notato nel primo pomeriggio è stato ritirato, probabilmente era stato predisposto per arrivi o partenze importanti. Alla radio, le note della musica funebre si alternano stasera, a quelle dell'«Internazionale»; ad intervalli regolari, viene trasmesso il testo del messaggio che annuncia ai cinesi la morte del grande leader.

«Il compagno Mao Tse-tung è scomparso», «Maotuschi Tungtsi shi shi...», dagli altoparlanti delle fabbriche, dei negozi, delle strade, queste parole risuonano, martellanti, con l'esortazione a «trasformare il dolore in forza», a unirsi ancora più strettamente, «portare avanti la causa lasciata dal compagno Mao Tse-tung».

Quando ci si rivolge a un cinese per fargli le condoglianze, egli piange; un dolore che non può essere contenuto, e che però, veramente, i cinesi stanno cercando di «trasformare il dolore in forza», superandosi per fare ciò che va fatto, per continuare il loro lavoro. Se sulle prime, oggi, si esitava a chiedere a un cinese una prestazione, a turbarlo in un momento così duro, poi si è constatato che la loro forza d'animo è immensa; che la lunga opera di educazione che Mao non ha trascurato, neppure nei momenti della lotta armata, ha reso i cinesi forti, e che chiedere qualcosa a un cinese che sta singhiozzando significa forse aiutarlo; la loro reazione è commovente. Si asciugano le lacrime, e lavorano.

Al tramonto, mentre sulla piazza Tien An-men la bandiera veniva ammainata, alcune centinaia di persone si sono raccolte, silenziose, davanti al grande ritratto illuminato del presidente Mao, sulla «porta della pace celeste», all'ingresso dell'ex «città proibita». Altre centinaia di persone si vanno raccogliendo intorno all'obelisco agli «eroi del popolo» che sorge nel centro della piazza, simbolo per i cinesi, della loro emancipazione come nazione e della nuova Cina socialista. Mani ignote hanno deposto una semplice corona di sempreverde, con un fiore bianco nel centro, ai piedi dell'obelisco sul quale, nella calligrafia del presidente Mao, si legge: «Gli eroi del popolo sono immortali».

La folla composta soprattutto di giovani diventa sempre più

Continua in 2.a pagina



NESSUN COMMENTO RUSSO MENTRE LA «PRAVDA» PUBBLICA UN NUOVO ATTACCO

SENSO DI SOLLIEVO A MOSCA: «ORA POTREMO TORNARE AMICI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 9

Con un breve e scarno comunicato, letto alle 11 di stamane a chiusura della rubrica dei servizi esteri, la radio sovietica ha annunciato al popolo russo l'avvenuta scomparsa del presidente Mao. Alla notizia vera e propria è seguito un altrettanto breve commento, peraltro non nuovo nella sostanza, con il quale il giornalista di turno ha aggiunto che «l'attuale politica di Pechino non riflette in alcun modo le speranze e gli interessi del popolo cinese...» e precisava che «questa buia pagina della storia della Cina sarà inevitabilmente voltata dallo stesso popolo».

All'annuncio della Tass, ripreso dall'emittente radiofonica, è seguito il silenzio del Cremlino, mentre proprio oggi la «Pravda» pubblicava il suo ennesimo ed ormai quotidiano articolo anti-Mao. Questa volta l'intervistato di turno era un docente giapponese che, citando esperienze dirette, notava come sempre più netto si fosse fatto in questi ultimi tempi il solco fra Mao e il suo popolo e come fosse ormai venuta meno l'incrollabile fiducia che lo stesso popolo nutriva per il suo capo.

L'intempestività dell'articolo dell'organo del partito comunista sovietico conferma quanto si era pensato, e cioè che Mosca ha appreso soltanto oggi della scomparsa del fondatore della repubblica popolare cinese ormai da anni bollato come «nemico del marxismo-leninismo, traditore della causa rivoluzionaria» e «alleato dei reazionari», compresi in questo ultimo gruppo non solo gli Stati Uniti ma persino gli attuali dirigenti cileni.

Ma chi non ha certamente pianto per la morte di uno dei più grandi protagonisti della nostra storia, è stato l'uomo della strada, il comune moscovita. In tutti i moscoviti da noi avvicinati ci è parso di cogliere quasi un senso di sollievo, come se con la morte di Mao, Cina e Russia potessero improvvisamente dimenticare il passato e rendere nuovamente saldi e amichevoli i loro rapporti.

«Era tempo... si era da solo creato i suoi problemi» ha bofonchiato una negoziante mentre due muratori hanno candidamente e crudelmente ammesso che sarebbero stati felici se avessero «potuto dargli una mano» ad andarsene. Uno stato d'animo del quale non bisogna meravigliarsi, e che è il prodotto della campagna denigratoria che da anni la stampa sovietica andava conducendo per ridimensionare la figura dello statista scomparso e smantellare tutta la sua opera sia all'interno della Cina che nel mondo socialista.

John Roderick

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIATA LA SCOMPARSA DI «UN DESPOTA E UN CRIMINALE»

PER FORMOSA È TEMPO DI RICUPERARE LA CINA

Taipei, 9

La radio della Cina nazionalista (Taiwan) ha interrotto le trasmissioni per annunciare la morte di Mao Tse-tung, che ha denunciato come «despota» e «criminale». La radio di Taiwan ha affermato che Mao ha trascinato il popolo cinese in una grandissima tragedia, dopo avere assunto il potere nel continente, nel 1949. «La morte di Mao Tse-tung — ha aggiunto l'emittente — segna la fine del leader più dispotico dei comunisti cinesi e del più grande criminale della storia cinese».

Finora i dirigenti si sono astenuti da altri commenti. Le uniche considerazioni sono state espresse da Wei Yung, vicedirettore di un istituto di ricerca indipendente, che cura gli affari con la Cina popolare e docente di scienze politiche all'università nazionale di Taiwan. «La scomparsa del presidente Mao — ha detto — si ripercuoterà negativamente sul gruppo culturale rivoluzionario guidato da Ciang Cing, vedova di Mao e figura di grande prestigio. Non penso che essi possano aver posto le premesse sufficienti per porsi come gruppo incontestato della Cina popolare — ha detto ancora — molte minacce potenziali per questo gruppo potrebbero venire dagli ultimi seguaci di Lin Piao fra i militari, dai seguaci di Ciu En-lai e di Teng Hsiao-ping in seno al governo e nell'apparato di partito, e da vari gruppi di giovani che sono stati spediti nelle campagne».

Wei non ha escluso che nel prossimo futuro si possa assistere a cambiamenti radicali in Cina. Dal canto suo Ting Ciung-ciang, un autorevole commentatore politico, ha rilevato che è giunto il momento «per recuperare» la Cina comunista.

LENTA COSTRUZIONE DELLA «DITTATURA DEL PROLETARIATO»

Una «lunga marcia» in gara con la morte

C'è chi dirà che la «lunga marcia» di Mao Tse-tung finisce solo adesso, in una di quelle residenze di clausura che sembravano perpetuare l'ultimo mistero di una Cina ormai aperta all'indagine degli scrittori, dei documentaristi, dei viaggiatori. Eppure, oggi, questo bagaglio introspettivo si rivela inutile peso nell'inutile viaggio fra gli interrogativi che la morte di Mao apre. Il mito, nato nelle caverne dello Yenan dove «il nazional-comunismo cinese acquistò il carattere mistico e monastico-militare» cioè a una fonte battesimale già scismatica sul piano dell'esperienza rispetto al marxismo grande-russo, si è prolungato fino alle soglie degli anni Settanta, quando i più acuti osservatori hanno scoperto la nascita di una «terza Cina» modificata nelle istituzioni, nella politica economica, nella diplomazia.

La svolta fu sancita dalla nuova costituzione del 17 gennaio 1975 in cui si riconosce, all'articolo una, che la Repubblica popolare è «Stato socialista di dittatura del proletariato»: la prima Cina fu quella del '49 definita «democrazia popolare»; la seconda quella del '54, maturata a «democratico borghese», ma successivamente spazzata via nel lungo e convulso lavoro di costruzione di Mao (politica dei «cento fiori» e rivoluzione culturale) per il recupero del partito al vertice delle strutture. Sono questi gli elementi politici fondamentali per un approccio all'apparente ambiguità ed incoerenza del travaglio interno cinese fino al traguardo di una realtà altrettanto apparentemente stabilizzata. La «lunga marcia» di Mao non finisce con la sua morte, finisce già al principio di questo decennio quando la sua opera politica produce il controllo maoista sul partito e, della «terza Cina», egli si riserva l'aspetto liturgico e pentecostale in cui la sua figura si dissolve nel simbolo e in cui l'azione resta affidata ai predicatori secondo l'ispirazione del «maotsetungpensiero».

L'immagine di una Cina stabilizzata (ma da oggi messa alla prova) e restituita al novero delle nazioni con un peso non più sottovalutabile per l'accertata influenza sulle sorti dell'umanità, esce da quella parabola ideologica che Mao ha tracciato lungo mezzo secolo inserendo nella storia cinese, come un cuneo nell'ingranaggio, la sua figura carismatica al posto di un partito leninista che mancava della garanzia di un proletariato industriale, inesistente in Cina. La parabola marxista, allora, si è fondata per tutti questi anni su un'«intelligencija» che si sostituiva al partito impossibilitato a trovare humus nella debolezza delle classi sociali. La storia della Cina dall'avvento di Mao è la storia decennale della rifondazione di questo partito sulla base teorica del «maotsetungpensiero». I maoisti, in effetti, furono i più severi antagonisti del partito per necessità di costruirlo quale organo supremo dello stato e capo indiscusso di tale contestazione è rimasto in ogni fase, Mao, il cui capolavoro di drammatizzazione politica del confronto è ormai da tutti fissato nella rivoluzione culturale.

Può sembrare assurdo scoprire, oggi, che appena nel 1969, al IX congresso del PCC, il pensiero di Mao fu riconosciuto quale base teorica del partito stesso. Ma fu, perfino allora, passo prematuro, anche se presto ristabilito. Se il concetto leninista che individua nel partito il depositario esclusivo della «vera coscienza rivoluzionaria» apparve ormai calzabile, è anche vero che esso, il PCC, non si dimostrò in grado di accogliere questa nunzialità tra pensiero e struttura dal momento che il delfino Lin Piao, nominato proprio a quel congresso successore di Mao, verrà presto accusato di controrivoluzionarismo e sarà eliminato in misteriose circostanze due anni dopo. Solo nei primi anni di questo decennio la presa maoista sul partito è apparsa definitiva, al punto di varare quella seconda costituzione di cui si è detto e sulla quale si fonda la «dittatura del proletariato». Il PCC, appena ventisette anni dopo la presa del potere, è stato elevato al rango leninista di «organo supremo dello stato». La sua catechizzazione alla fonte del «maotsetungpensiero» è passata attraverso la collera delle masse, le purghe dei personaggi infidi, la rieducazione finale.

Non è allora, o solo, un caso di invecchiamento fisiologico e basta se, in sintonia con il processo di maturazione del PCC, il ruolo di Mao, da sette anni a questa parte, è apparso sempre meno incombente sulla scena politica cinese. Al IX congresso si sospettava la sua presenza dietro le quinte, al decimo egli è individuato nettamente al di sopra delle parti, anche se esistono chiari sintomi che appoggiasse o suggerisse la linea Ciu En-lai verso posizioni più pragmatiche e flessibili. Si era nel 1973 e da un anno ormai l'apertura agli Stati Uniti era un fatto compiuto. All'assemblea nazionale del popolo, chiamata a varare la nuova costituzione che sanciva

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Successore?


Telefoto Ap
Il premier Hua Kuo-feng candidato alla successione

OMAGGIO DI FORD E KISSINGER A «UNO DEI TITANI DELLA NOSTRA EPOCA»

WASHINGTON NON CAMBIA POLITICA


Telefoto Ap
Pechino — Lo storico incontro tra Mao e Nixon nel 1972 che segnò l'apertura cino-americana

Washington, 9

Il Presidente Ford ha dichiarato che Mao era un grandissimo personaggio e aveva visione e immaginazione per aprire le porte agli Stati Uniti. «E' tragico, naturalmente, che un uomo di grandissime capacità, abilità e preveggenza sia scomparso» ha aggiunto. Ford aveva avuto modo di incontrare Mao per un'ora e 50 minuti lo scorso dicembre, durante il suo viaggio in Cina. L'ultimo rappresentante americano a essere ricevuto da Mao era stato comunque l'ex Presidente Nixon, che compì un viaggio in forma privata a Pechino lo scorso febbraio. Anche il segretario di stato, Kissinger, ha reso omaggio alla memoria di Mao definendolo uno dei titani della nostra epoca.

Circa le conseguenze immediate della scomparsa di Mao per i rapporti cino-americani, il capo della diplomazia americana ha detto che essa non cambierà nulla per quanto riguarda l'atteggiamento di Washington verso Pechino. «Consideriamo la nostra apertura verso la Repubblica popolare cinese come una delle azioni più importanti della nostra politica estera nell'epoca recente e non ci aspettiamo in effetti alcun mutamento da parte cinese anche se il metodo e le sfumature sono destinate certamente a cambiare» ha detto.

Diego Maradona è del Napoli, nessun problema

JULIANO CONTESTA L'ATTEGGIAMENTO DEL BARCELLONA

Un transfert provvisorio condizionato dalle «rate»

NAPOLI — «La gente deve stare tranquilla; Maradona è del Napoli, non c'è nessun problema». Lo ha detto ieri mattina il direttore generale del Napoli Antonio Juliano relativamente al fatto che il Barcellona ha concesso al Napoli solo un transfert provvisorio per questa stagione per il tesseramento di Diego Armando Maradona, anziché definitivo come, secondo il Napoli, doveva e deve essere.

«Il Barcellona — osserva Juliano — è stato incoerente e sicuramente in questo momento non ha rispettato gli impegni. Noi abbiamo pagato la prima rata e abbiamo dato le richieste garanzie per i pagamenti successivi dilazionati. Adesso sembra che vogliano garantirsi ancora di più. Ma questo non ci sta bene. Se volevano cautelarsi con un transfert solo provvisorio, potevano evitare di chiederci le garanzie su tutto il pagamento successivo».

In sostanza il Barcellona ha subordinato il transfert definitivo al pagamento delle rate successive, che ammontano a due milioni 320 mila dollari da pagare entro il 15 luglio 1985 e a due milioni 180 mila dollari da pagare entro il 15 luglio 1986. Nella pratica, dunque, proseguendo lungo questa linea di condotta il Barcellona darebbe l'anno prossimo, al ricevimento della seconda rata, un nuovo transfert provvisorio per la stagione '85-'86 e accorderebbe quello definitivo solo dopo il pagamento della terza e ultima rata.

«Non sono questi gli accordi — puntualizza Juliano — ed è per questo che mi recherò a Barcellona per avere chiarimenti. Se insistono, potremmo anche studiare la possibilità di pagare fin da ora tutto per contanti. Così questa storia finirebbe una volta per tutte».

«Ma ripeto — ha aggiunto Juliano — l'atteggiamento del Barcellona mi sembra inspiegabile e per noi è stata una sorpresa. A meno che la società spagnola non abbia problemi personali». Su questo punto Juliano non ha voluto dire di più, ma, a quanto sembra, il Napoli non esclude che la mancata concessione del transfert definitivo possa essere collegata a eventuali pagamenti ancora da saldare da parte del Barcellona all'Argentinos Junior, la squadra nella quale militava tre anni fa Maradona e dalla quale il Barcellona acquistò il giocatore.

«Maradona — ribadisce ancora Juliano — non ce lo toglie nessuno. Il Barcellona ha avuto tutto quello che ci aveva chiesto e deve accordare fin da ora il transfert definitivo. Della questione interesseremo comunque anche la nostra Federazione calcio. Per quel che ci riguarda non abbiamo alcuna preoccupazione e, sul piano pratico, i nostri tifosi debbono sapere che in ogni caso, transfert provvisorio o definitivo, si tratta solo di formalità».

Messico-Italia-Inghilterra un triangolare premondiale

CITTA' DEL MESSICO — La stampa messicana afferma che è stato virtualmente raggiunto un accordo per la disputa in questa capitale, nel 1985, di un torneo triangolare di calcio con la partecipazione delle nazionali italiana, inglese e messicana.

Gli incontri fra le tre squadre serviranno come preparazione al campionato del mondo che si disputerà in Messico nel giugno del 1986 e gli accordi relativi sono stati conclusi nei giorni scorsi in concomitanza con la tournée della nazionale messicana in Europa.

Il torneo triangolare si disputerà nel giugno dell'anno prossimo e, secondo le notizie pubblicate dalla stampa messicana, si tratta in pratica di un ampliamento del previsto incontro tra le nazionali del Messico e dell'Italia, che è in pratica una partita di ritorno rispetto alla partita disputata dai messicani a Roma nel febbraio scorso e vinta dalla nazionale italiana per cinque a zero.

Nei giorni scorsi il commissario tecnico Enzo Bearzot ha effettuato una breve visita in Messico, proveniente da Los Angeles, nel corso della quale si è recato a Puebla.

ALLENAMENTI LEGGERI MA VELOCI IN VISTA DEL SECONDO INCONTRO DI COPPA

Carrarese, un'altra brutta gatta per la Triestina priva di Dal Prà

TRIESTE — Gli impegni, ormai, si fanno sempre più pressanti. Conclusa l'era delle amichevoli, l'avvio della Coppa Italia ha riportato tutti a quella che è la realtà del calcio. In casa della Triestina non c'è stato praticamente nemmeno il tempo di gustare sino in fondo la bella vittoria di mercoledì sera sul Brescia che già il pensiero si è spostato sulla Carrarese.

Un'altra squadra di C1, dunque sulla strada degli alabardati i quali, dopo l'esperienza di mercoledì con i lombardi, non credono più agli impegni facili.

Le notizie non sono tutte positive. Luigino Dal Prà, il maratoneta del centrocampo alabardato, è k.o. Il giocatore, già sofferente la settimana scorsa per un'infiammazione al tendine del piede sinistro, sembrava aver raggiunto la completa guarigione tanto che mercoledì sera ha corso a perdifiato per tutti i 90'. Giovedì però, il giorno dopo la gara con il Brescia, il giocatore ha riavvertito dei disturbi alla caviglia per una nuova infiammazione al tendine. A Dal Prà, sottoposto immediatamente a visita medica, sono stati prescritti alcuni giorni di riposo.

Nulla da fare, quindi, per lui in vista della gara di domani contro la Carrarese. Chi lo sostituirà? Inutile nemmeno rivolgere la domanda a Giacomini anche perché la risposta non la darebbe mai prima della partita. Le soluzioni, comunque, potrebbero essere due: o Vailati, o Costantini, il quale ultimo potrebbe garantire un maggior movimento sulla fascia, importantissimo soprattutto in una partita interna e contro una squadra che, avendo in classifica gli stessi punti della formazione alabardata, cercherà ovviamente di limitare al massimo i danni per rimanere in corsa nella lotta per la qualificazione.

Ieri gli alabardati sono stati sottoposti a una doppia seduta di allenamento. «Un lavoro molto vivace — ha detto Zoratti — ma non prolungato nel tempo. Un'oretta e mezzo al mattino e un'altra ora nel pomeriggio anche perché ormai siamo vicini a un altro impegno e i ragazzi non hanno bisogno di lavorare molto. Due sedute nel corso delle quali abbiamo cercato di curare velocità e rapidità. Gran movimento, insomma, nella partitella otto contro otto su un campo dalle dimensioni ridotte a uno o al massimo due tocchi».

La Triestina ha una gran voglia di correre sin dall'inizio e non trascura nulla per arrivare quanto più possibile lontano anche in Coppitalia, in attesa del campionato.

Claudio Nordio

Boschi arbitro al «Grezar»

MILANO — La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle partite di Coppa Italia in programma per domani, le seguenti terne arbitrali: primo girone: Milan-Brescia: Angelo Pellicanò (Quattrocchi e Zampaglione); Como-Parma: Flavio Ongaro (Modesti e Toffoli); Triestina-Carrarese: Alberto Boschi (Brunetti e Gennari).

Tovalieri teme solo De Falco

TRIESTE — In fatto di reti, la prima giornata eliminatoria della Coppa Italia ha fatto registrare il nuovo massimo per la giornata inaugurale di questa manifestazione. Cinquantadue i gol messi a segno, così suddivisi per serie di appartenenza delle singole squadre: 33 i gol realizzati da compagini di serie A, 12 quelli delle formazioni di B e 7 le segnature da parte di squadre di C 1.

Ci sono bomber e bomber, attaccanti cioé che si scatenano nelle partitelle amichevoli d'agosto mettendo a segno gol a grappoli e altri, invece, che hanno un rendimento costante, vanno cioé a rete sia nei collaudi facili, facili contro squadrette di centri estivi che in partite ufficiali come quelle di Coppitalia.

Fra questi ultimi troviamo tre giocatori che sono andati a bersaglio tanto in amichevoli quanto in partite ufficiali. Si tratta di Tovalieri dell'Arezzo, Poli del Cagliari e l'alabardato De Falco. Tutti gli altri più o meno prolifici goleador sono rimasti a bocca asciutta. Tovalieri, fra tutti gli attaccanti della serie cadetta, è quello che complessivamente ha già realizzato un rispettabile bottino di reti (8 complessivamente). L'aretino, che molti indicano il favorito nella corsa alla corona di re del gol fra i cadetti, ha paura soprattutto di De Falco più che dei vari Pradella, Fiorini, Cinello, Bivi, Cozzella, «scarpetta d'oro» Kieft e Ambu.

«Ha ragione di temermi — ha detto scherzosamente Totò — in quanto dopo aver fallito d'un soffio lo scorso campionato di vincere la speciale classifica della serie B dopo essermi assicurato nella stagione precedente quella di C 1, ho una gran voglia di riconfermarmi cannoniere assoluto anche fra i cadetti».

Alla botta di Tovalieri al 36' di Napoli-Arezzo, ha risposto prontamente l'alabardato al 49' infilando Aliboni. Fra i due, quindi, si annuncia sin d'ora un gran bel duello.

Questi i cannonieri di B in Coppa Italia dopo i primi 90': 2 reti: Formoso (Taranto). 1 rete: De Falco (Triestina), Tovalieri (Arezzo), Goretti e Tacchi (Campobasso), Calonaci (Empoli), Sola (Bari), Uribe e Poli (Cagliari), Aselli (Parma) e Paciocco (Lecce).

C. N.

LA FIORENTINA RESPINGE OGNI INSINUAZIONE

Malato il cuore di Socrates? Puro «terrorismo sportivo...»

FIRENZE — «Socrates è idoneo a giocare al calcio»: così il medico della Fiorentina, Franco Latella, ha commentato la notizia pubblicata da un quotidiano milanese secondo la quale il cuore del giocatore brasiliano è malato, ha un prolasso alla valvola mitralica.

Il dottor Latella non vuole aggiungere altro, fa solo notare che se i medici dicono che un giocatore, anch'egli medico, può sopportare le fatiche di un campionato professionistico vuol dire che non c'è proprio niente. Una realtà che potrà essere controllata anche al centro tecnico di Coverciano visto che è lì che, per legge, devono andare le cartelle cliniche di tutti i giocatori di calcio.

Socrates ha commentato la notizia della sua malattia: «E' un'invenzione soltanto un'invenzione. Quindi non c'è niente da dire perché le invenzioni non si possono commentare, si può solo ridere». Una volta sul campo Socrates si è buttato a terra facendo finta di essere morto, per scherzare con i compagni.

«La Fiorentina — ha commentato Tito Corsi dalla Sardegna, dove si trova in vacanza — ha una équipe medica di grande valore che a suo tempo ha fatto i necessari controlli e ha dichiarato Socrates idoneo. Come prima avevano fatto i medici del Corinthians e quelli della nazionale.

«È puro terrorismo sportivo: non esiste né è mai esistito un sia pur minimo allarmismo sul cuore di Socrates. Queste invenzioni sono messe in giro da persone che evidentemente vogliono screditare il buon nome della società».

Così Giancarlo De Sisti, allenatore della Fiorentina, ha reagito alle voci apparse sulla stampa su una eventuale malattia cardiaca (si parla di prolasso alla valvola mitralica) del neo acquisto della Fiorentina.

De Sisti ha ancora aggiunto che «Socrates ha semplicemente avuto un risentimento al retto femorale della coscia sinistra; da alcuni giorni ha ripreso, regolarmente gli allenamenti, sia pure differenziati, e tra qualche partita sarà regolarmente in campo. Siamo abituati a voci allarmistiche nei nostri confronti: e sarebbe ora francamente di finirla».

Peters firma per il Genoa

GENOVA — L'olandese Jan Peters ha firmato il contratto che lo lega al Genoa per un altro anno. Il giocatore, protagonista di un lungo braccio di ferro con la società, aveva in un primo tempo dichiarato di voler ritornare in patria. Dopo molte polemiche e discussioni Peters è tornato nei giorni scorsi a Genova e soltanto l'altra sera, al termine di una serie di incontri con il presidente genoano Fossati.

Alla base della discordia tra giocatore e società non erano, secondo quanto sostenuto dai protagonisti, fattori economici ma la richiesta di concessione gratuita, per il prossimo anno, del cartellino dell'atleta. Peters vestirà dunque la maglia rossoblu per il terzo anno consecutivo e si affiancherà al brasiliano Eloi come secondo straniero.

L'UDINESE NEL RITIRO DI MATERA

Marchetti sull'Aventino Edinho pronto al rientro

Selvaggi a Cava dei Tirreni è rimasto a bocca asciutta

MATERA — Nel ritiro di Matera l'Udinese sta completando la preparazione in vista della seconda trasferta consecutiva di Coppa Italia, in programma domani a Bari.

Reduce dalla positiva prestazione di Cava dei Tirreni, la squadra di Vinicio ha sostenuto due allenamenti allo stadio «XXI Settembre» di Matera, davanti ad un folto pubblico che ha a lungo applaudito i giocatori friulani ed in particolare Zico.

Domani a Bari potrebbe essere utilizzato Edinho, che mercoledì non ha giocato perché squalificato, ma che lamentava anche un fastidioso dolore ad un ginocchio. Le condizioni del giocatore friulano sono ora buone, per cui il suo eventuale esordio stagionale resta affidato alle decisioni dell'allenatore.

Il direttore sportivo dell'Udinese, Braida, ha confermato che l'«aventiniano» Marchetti non ha ancora sottoscritto il contratto economico con la società. Il giocatore, tuttavia, continua ad allenarsi con la squadra e non viene escluso che prima di domenica possa incontrarsi nuovamente con il direttore sportivo per una eventuale soluzione della «vertenza».

■ FIUME — L'arbitro italiano Paolo Bergamo dirigerà la partita d'andata tra la squadra jugoslava del Rijeka e la formazione spagnola del Valladolid valevole per il primo turno della Coppa Uefa.

■ LIMA — In preparazione per le eliminatorie della Coppa del mondo la nazionale peruviana effettuerà una tournée in Europa.

LA PRIMA GIORNATA IL 23 SETTEMBRE

Calendario dell'Interregionale

ROMA — Il comitato per l'attività interregionale di calcio (Federazione italiana gioco calcio e Lega nazionale dilettantistica) ha reso noto il calendario delle gare, che comincerà il 23 settembre prossimo (ore 16).

Durante il campionato le partite saranno sospese per tre turni, precisamente il 30 dicembre prossimo, il 10 marzo e il 7 aprile 1985. L'orario d'inizio delle gare, inoltre, sarà fissato alle 15 dal 30 settembre prossimo, alle 14.30 dal 13 ottobre, alle 15 dal 2 febbraio dell'anno prossimo, alle 15.30 dal 24 marzo 1985, alle 16 dal 27 aprile e infine alle 16.30 dal primo giugno. Il campionato è suddiviso in 12 gironi e si giocherà lungo l'arco di 30 giornate (andata più ritorno). Il girone d'andata si concluderà il 6 gennaio del 1985.

Qui di seguito il calendario del girone D.

1.a giornata (23.9.84)
Cittadella-Bagnoli
Conegliano-Giorgione
Contarina-Pro Cervignano
Jesolo-Vittorio Veneto
Manzanese-Valdagno
Monselice-Bassano
Opitergina-Trivignano
Pro Aviano-Miranese

2.a giornata (30.9.84)
Bagnoli-Jesolo
Bassano-Manzanese
Giorgione-Cittadella
Miranese-Conegliano
Pro Cervignano-Monselice
Trivignano-Contarina
Valdagno-Pro Aviano
Vittorio Veneto-Opitergina

3.a giornata (7.10.84)
Cittadella-Jesolo
Conegliano-Bassano
Contarina-Giorgione
Manzanese-Vittorio Veneto
Miranese-Trivignano
Monselice-Valdagno
Opitergina-Pro Cervignano
Pro Aviano-Bagnoli

4.a giornata (14.10.84)
Bagnoli-Opitergina
Bassano-Miranese
Conegliano-Contarina
Giorgione-Monselice
Jesolo-Manzanese
Pro Cervignano-Cittadella
Trivignano-Pro Aviano
Valdagno-Vittorio Veneto

5.a giornata (21.10.84)
Bagnoli-Bassano
Cittadella-Monselice
Miranese-Contarina
Opitergina-Manzanese
Pro Aviano-Conegliano
Trivignano-Giorgione
Valdagno-Jesolo
Vittorio Veneto-Pro Cervignano

6.a giornata (28.10.84)
Cittadella-Vittorio Veneto
Conegliano-Trivignano
Contarina-Pro Aviano
Giorgione-Bassano
Jesolo-Opitergina
Manzanese-Bagnoli
Monselice-Miranese
Pro Cervignano-Valdagno

7.a giornata (4.11.84)
Bagnoli-Contarina
Bassano-Jesolo
Miranese-Giorgione
Opitergina-Conegliano
Pro Cervignano-Manzanese
Trivignano-Monselice
Valdagno-Cittadella
Vittorio Veneto-Pro Aviano

8.a giornata (11.11.84)
Cittadella-Miranese
Conegliano-Bagnoli
Contarina-Opitergina
Giorgione-Valdagno
Jesolo-Pro Cervignano
Manzanese-Trivignano
Monselice-Vittorio Veneto
Pro Aviano-Bassano

9.a giornata (18.11.84)
Bagnoli-Giorgione
Bassano-Trivignano
Manzanese-Monselice
Miranese-Jesolo
Opitergina-Cittadella
Pro Cervignano-Pro Aviano
Valdagno-Contarina
Vittorio Veneto-Conegliano

10.a giornata (25.11.84)
Cittadella-Bassano
Conegliano-Valdagno
Contarina-Vittorio Veneto
Jesolo-Giorgione
Monselice-Bagnoli
Opitergina-Miranese
Pro Aviano-Manzanese
Trivignano-Pro Cervignano

11.a giornata (2.12.84)
Bagnoli-Miranese
Bassano-Contarina
Giorgione-Pro Aviano
Jesolo-Monselice
Manzanese-Cittadella
Pro Cervignano-Conegliano
Valdagno-Opitergina
Vittorio Veneto-Trivignano

12.a giornata (9.12.84)
Bassano-Valdagno
Conegliano-Jesolo
Contarina-Manzanese
Giorgione-Vittorio Veneto
Miranese-Pro Cervignano
Monselice-Opitergina
Pro Aviano-Cittadella
Trivignano-Bagnoli

13.a giornata (16.12.84)
Cittadella-Conegliano
Jesolo-Contarina
Manzanese-Miranese
Monselice-Pro Aviano
Opitergina-Giorgione
Pro Cervignano-Bagnoli
Valdagno-Trivignano
Vittorio Veneto-Bassano

14.a giornata (23.12.84)
Bagnoli-Vittorio Veneto
Bassano-Pro Cervignano
Conegliano-Monselice
Contarina-Cittadella
Giorgione-Manzanese
Miranese-Valdagno
Pro Aviano-Opitergina
Trivignano-Jesolo

15.a giornata (6.1.85)
Cittadella-Trivignano
Jesolo-Pro Aviano
Manzanese-Conegliano
Monselice-Contarina
Opitergina-Bassano
Pro Cervignano-Giorgione
Valdagno-Bagnoli
Vittorio Veneto-Miranese

PER L'INCONTRO DI STASERA CON IL MONTEBELLUNA

Cancian conferma il Pordenone che ha vinto a Pieve di Soligo

PORDENONE — La Coppa Italia di serie C si appresta a mandare in scena la seconda giornata.

Il Pordenone ha anticipato a questa sera l'incontro con il Montebelluna. I neroverdi, che comandano la classifica da soli in quanto l'altro incontro si è chiuso in parità, giocheranno oggi alle 20.45 al Bottecchia. Il Gorizia affronterà invece domani sera (20.45) in Campagnuzza il Venezia, uscito sconfitto per 3-1 dal derby con il Mestre.

Questo il programma dei due raggruppamenti: GIRONE F. Risultati: Montebelluna-Treviso 0-0; Pievigina-Pordenone 0-1. Programma: Pordenone-Montebelluna (oggi), Treviso-Pievigina.

GIRONE G. Risultati: Mira-Gorizia 0-0, Venezia-Mestre 1-3. Programma: Gorizia-Venezia (domani 20.45), Mestre-Mira.

Per il secondo turno di coppa Italia, il Pordenone ospiterà dunque stasera il Montebelluna. La compagine di Cancian è reduce dalla vittoria di Pieve Soligo, dove ha evidenziato dei notevoli progressi, non solo sul piano dell'agonismo ma anche del gioco.

Un Pordenone, quindi, che va gradatamente crescendo e che all'inizio del campionato dovrebbe essere già al meglio della condizione. «In effetti — ha detto Cancian — la squadra comincia a raccogliere i frutti di un duro lavoro di preparazione. Sono soddisfatto della prestazione fornita contro la Pievigina se non altro per l'impegno e la determinazione dei singoli. C'è ancora da rivedere qualche cosa e soprattutto mettere a punto gli schemi. La Coppa Italia del resto ci serve proprio per questo».

Anche nel corso dell'allenamento di ieri mattina e nonostante il maltempo, tutti si sono impegnati al massimo consapevoli delle difficoltà che presenta la partita con il Montebelluna. La squadra veneta, pur avendo cambiato parecchio rispetto alla passata stagione è un complesso esperto avendo inserito giocatori, che rispondono ai nomi di Bortot, Pastot e Osellame.

Cancian presenterà al fischio d'inizio, la stessa formazione che ha schierato a Pieve di Soligo (Franca rientrerà probabilmente contro il Treviso) e precisamente: Facciolo, Marassi, Catto, Fedele, Siega, Antoniazzi, Calliman, Canzian, Bresolin Zuccheri, Vrech.

DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Trivignano-Cervignano anticipo di Coppitalia

TRIESTE — Con una settimana di anticipo sulla data fissata dalla Lega, due squadre della nostra regione si apprestano ad animare questo pomeriggio il primo incontro della Coppa Italia di calcio riservata alle 192 società iscritte al campionato Interregionale dilettanti. Trivignano e Pro Cervignano, infatti, si sono accordate di anticipare di una settimana l'incontro in calendario per la giornata inaugurale del primo turno eliminatorio. La partita verrà disputata a Trivignano con inizio alle ore 17.30.

Questa Coppitalia si svolge quest'anno, in via sperimentale, con una formula dei gironi triangolari. Ciascuna squadra, insomma, giocherà due gare alternativamente in casa e fuori. Per evitare un disincentivo di interesse nell'ultima gara dei triangolari, nel caso dovessero incontrarsi due squadre ormai fuori dalla lotta per il primo posto nel girone che permette di passare al turno successivo, è stato stabilito di fissare soltanto gli accoppiamenti della prima gara e di far disputare la seconda partita di ogni triangolare contro la terza squadra del girone alla formazione perdente nel primo incontro.

Le quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia sono state suddivise in due dei 64 raggruppamenti eliminatori. Nel gruppo 12 figurano Trivignano, Pro Cervignano e Manzanese; la Pro Aviano è stata inclusa invece nel tredicesimo girone unitamente a Conegliano e Vittorio Veneto. Nel primo turno Manzanese e Pro Aviano riposeranno.

Catania-Ascoli si gioca ad Ascoli

MILANO — Alcuni spostamenti sono stati decisi dalla Lega calcio professionisti, riguardano partite di domenica per la Coppa Italia, a causa dell'indisponibilità dei campi di Pisa e Catania, Pisa-Inter si giocherà a Lucca (20.45) e Catania-Ascoli ad Ascoli (21).

Per quanto riguarda quest'ultima partita viene comunque precisato che, ad ogni effetto, il Catania viene sempre considerata squadra ospitante, come se giocasse sul proprio terreno.

E' stato infine deciso di anticipare alle 16.30 Campobasso-Verona, su richiesta delle società interessate.

DILETTANTI IN PREPARAZIONE

Prima uscita del Ponziana nel pomeriggio a Monfalcone

TRIESTE — Primi collaudi per le formazioni dilettantistiche di calcio della regione in vista delle varie coppe che introdurranno ai campionati. In questo week-end sono in calendario cinque incontri. Quattro verranno giocati oggi. A Basovizza (domani proseguirà la sagra dello sport rinviata la settimana scorsa per il maltempo) lo Zarja affonterà il Portuale. La gara avrà inizio alle ore 17. Partitella in famiglia, invece, per l'Edile Adriatica. Sul campo di Trebiciano (ore 16.30) la prima squadra affronterà la formazione under 19.

Un'altra amichevole anche per il Monfalcone. La formazione di Deotto, dopo aver battuto mercoledì per 3-1 il Koper, ospiterà questo pomeriggio sul terreno del campo comunale il Ponziana. La partita avrà inizio alle ore 17.30. Per i biancocelesti triestini, affidati sempre a Jannuzzi, si tratterà della prima uscita stagionale.

Prima uscita, oggi, anche per la Manzanese. La formazione friulana, neo promossa nel campionato Interregionale, ospiterà il Valnatisone.

Domani sarà la volta della Pro Aviano a presentarsi ai suoi tifosi. La squadra del Pordenone, che parteciperà al campionato Interregionale, giocherà sul proprio campo contro il Portogruaro.

Allievi alabardati

TRIESTE — Sempre più intensa l'attività per le maggiori squadre giovanili della Triestina. La Primavera si appresta a prendere parte al torneo di Cuneo, i giovanissimi saranno impegnati oggi e domani a Fiume e gli allievi parteciperanno al torneo nazionale di San Giorgio di Nogaro.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevoli

ZARJA - PORTUALE, Basovizza, ore 17; EDILE ADRIATICA A - EDILE ADRIATICA B, Trebiciano, ore 16.30.

Coppa Stendardi

Villa Carsia: CAPITOLINO - SERRAMENTI BARNOBI alle ore 17; OLIVETTI S.W.R. - COOPERATIVA ALFA alle ore 18.15.

Trofeo Settembre

Campo di Villa Ara: VICTORIA - GINNASTICA TRIESTINA, ore 20; ROMANO SALUMERIA BORIS - COOPERATIVA ALFA, ore 21.15.

BASEBALL

Coppa Italia

JULIALPINA TRIESTE - AUSTRALIAN NOVARA, diamante di Prosecco, ore 16 e ore 21.

Domani a Trieste

CALCIO

Coppa Italia

TRIESTINA - CARRARERE, stadio Grezar, ore 20.45.

Torneo Settembre

Campo di Villa Ara: BOMBONIERE VIOLA - ERRE NORCIA, ore 9.30; BUFFET DORY - GAVINEL COLORI, ore 10.45

Coppa Stendardi

Campo di Villa Carsia: BAR CAMPEDELLI - DUKE MASE' alle ore 9.45; ZOPPOLATO - A.P. GRETTA alle ore 11.

Ippica

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 20.45.

ANCHE SE NON C'ERA L'ARBITRO...

Positivo collaudo a Gradisca della Primavera alabardata

Itala San Marco-Triestina Primavera: 0-2

Primo tempo: 0-0

MARCATORI: al 66' Weffort, al 73 Minin.

ITALA SAN MARCO: Peresson (Visintin); Marduzzi, Barichiello (Musig); Leban, Fabris, Maniassi (Rongione); Postir, Ulian, Bernardis, Trevisan, Furlan.

TRIESTINA PRIMAVERA: Gasparotto (Cei); De Luca, Sebastianis; Ussai, Cotterle, Grimaldi; Weffort, Varlien, Peresson, Bravin, Di Giusto (Minin). Valzano, Biffi, Schiraldi, tutti utilizzati nella ripresa.

GRADISCA — Prima uscita stagionale della neo promossa in prima categoria Itala San Marco che ha perso contro la formazione Primavera della Triestina al termine di una partita non bella, come le solite di questo periodo di preparazione, ma che i locali hanno saputo giocare di più in fase offensiva rispetto ai più giovani della formazione affidata a Lombardo.

Migliori in campo per i triestini sono stati Grimaldi e a tratti il «goriziano» Weffort. Per i gradiscani Ulian su tutti.

La Triestina, a ragione, si lamenta per la organizzazione dell'Itala San Marco che non ha neppure richiesto l'arbitro alla Figc. Così il ritardo di inizio si spiega.

La formazione primavera della Triestina ha così completato la serie di collaudi amichevoli in vista della partecipazione al torneo internazionale di Cuneo che la vedrà impegnata lunedì contro l'Inter nella partita d'esordio.

Per quanto riguarda il torneo di Cuneo, la Triestina è stata inserita nel girone B che oltre alla squadra di casa comprende la nazionale giovanile della Cecoslovacchia e l'Inter.

Molte richieste per Triestina-Milan

TRIESTE — Grande attesa, e molto interesse, anche se mancano ancora due settimane, per Triestina-Milan di Coppitalia in programma al Grezar il 9 settembre. Alla segreteria alabardata di via Machiavelli e alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, giungono giornalmente richieste telefoniche per la prenotazione di biglietti per questo incontro. Telefonano un po' da tutte le parti e la Triestina, unitamente all'Utat, sta esaminando la possibilità di anticipare ai primi giorni della prossima settimana l'inizio della prevendita dei biglietti.

■ C.S. PONZIANA — Il Circolo sportivo Ponziana promuove per la stagione '84-85 un corso d'avviamento alla scuola calcio per ragazzi nati fra gli anni 1973 e 1976. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede sociale (via Lorenzetti 60, tel. 750114).

CRONACHE DELLO SPORT

Le avversarie della Triestina in questa serie B

Altre cinque squadre esaminate ai raggi x

TRIESTE — Prosegue la carrellata sulle prossime avversarie della Triestina nel campionato di serie B 1984-'85. Dopo Genoa, Pisa, Empoli, Perugia ed Arezzo, tocca oggi ad altre cinque compagini. Cominciamo col Cesena di Adriano Buffoni, quasi un saluto ed un omaggio all'amico allenatore quest'anno tifoso-avversario della Triestina.

Ci sono poi il glorioso Bologna, che tanta simpatia riscuote nella nostra città (abbiamo già ricordato che proprio un triestino fu il fondatore della società calcistica bolognese), il Parma, tradizionale avversario della Triestina, quest'anno impegnato nello stesso giorne di Coppa Italia (il primo incontro ci sarà già al 2 settembre). Chiudono questa seconda puntata il Cagliari, altra nobile decaduta e il Pescara.

PUR NON PARTENDO TRA LE FAVORITE LA SQUADRA GIÀ PROMETTE CALCIO SPETTACOLO E RISULTATI A SORPRESA

A Cesena Buffoni prosegue il lavoro avviato a Trieste

CESENA — «Il vantaggio del Cesena, nel campionato che sta per cominciare, è nel suo anonimato. Nei pronostici degli addetti ai lavori, la mia squadra non figura come protagonista e noi, celati dall'indifferenza di tutti, potremmo anche recitare ruoli determinanti, come altre squadre hanno fatto recentemente. In effetti abbiamo fatto tesoro delle esperienze negative dello scorso torneo quando, l'essere giudicati da tutti come squadra favorita nella corsa alla promozione, ci pregiudicò notevolmente perché eravamo la squadra da battere. Oggi partiamo in totale umiltà ma non rassegnati a giocare un ruolo di comparsa».

Così Edneo Lugaresi, presidente del Cesena, presenta la squadra che ha affidato ad Adriano Buffoni per una ricostruzione globale. Ma che potenziale umano ha messo a disposizione del tecnico che a Trieste ha dato ampia prova delle sue qualità di trainer giovane, ma preparato e dalle idee chiare?

La rosa su cui Buffoni dovrà lavorare non ha incontrato l'approvazione della piazza e già alle sue prime uscite ha resuscitato perplessità che si pensavano sepolte con il sofferto campionato appena archiviato. In effetti il club bianconero si è liberato con molta leggerezza di due uomini di peso a centrocampo: Buriani finito alla Roma e Piraccini acquistato dal Bari. E, visto che avevano deluso in pieno, il Cesena si è liberato delle punte Bonesso (Arezzo) e di Garlini (Lazio), senza porsi una elementare domanda: «Perché questi due uomini che hanno dato sempre prova del loro talento, in A come in B, quest'anno hanno deluso?»

La risposta era nella pochezza di una intelaiatura che, bocciata in A, era stata riproposta in B con i noti risultati. Tuttavia la stessa intelaiatura viene riproposta, nelle sue linee generali a Buffoni che, beato lui, se ne dichiara pienamente soddisfatto. Eppure la logica avrebbe dovuto consigliare alla società quel cambiamento radicale che i tifosi chiedevano. Invece per Buriani e Piraccini che partono arriva il solo P. Sala e, come punte, l'interessante Cozzella e un Russo che è tutto da rigenerare. Infine, considerato che il Cesena di Marchioro e di Tiberi aveva evidenziato una difesa colabrodo, i dirigenti del club romagnolo corrono ai ripari e acquistano Spinosi che appartiene già alla storia del calcio nazionale.

Ma per il presidente e per il tecnico, va tutto bene. Intanto il Cesena, alle prime uscite, delude: pareggia con il Sassuolo — serie C-2 — viene sconfitto dal Modena — serie C-1 — pareggia con i ragazzini del Milan e con la Lazio ancora alla ricerca di schemi e di forma. Infine cade malamente sul campo del Cesenatico, altra squadra di C-2. Di Buffoni, che pure avverte una situazione non proprio confortante, è da ammirare la convinzione nelle proprie idee. Non si lascia condizionare dai risultati e dice con molta semplicità: «Siamo in fase di sperimentazione. Prima ho curato l'aspetto fisico della preparazione, ora vado alla ricerca degli schemi. Cerco, in parole povere, che gli uomini intendano come voglio che sia tenuto il campo. A questo principio generale ciascuno si deve adattare, dando quell'apporto che viene dalle caratteristiche tecniche di ciascuno. La Coppa Italia, perciò, rappresenta una tappa fondamentale del nostro cammino verso il campionato».

— Ma quali ipotesi di massima lei ha fatto sul campionato del Cesena?

«Sarà un campionato che certamente non ci vede favoriti, non ci vede partire con il gravame dei primi della classe, ma che siamo decisi a disputare all'avanguardia, pronti ad afferrare al volo le occasioni propizie».

— Cesena, cosa rappresenta nel cammino di Buffoni?

«La possibilità di continuare quel lavoro che ero convinto di poter continuare a Trieste, dove presi una squadra che era sull'orlo del tracollo e che cambiai, tanto da offrire uno spettacolo di calcio interessante, divertente perché ricco di contenuti tecnici e tattici. Invece Trieste, all'improvviso, mi ha chiuso la porta in faccia: forse aveva bisogno di darsi un tocco di classe e non mi ha ritenuto in grado di darglielo io».

È un Buffoni, in buona sostanza, che cerca la sua rivincita personale, specialmente nei confronti della Triestina e non ne fa mistero. Ma le armi che ha a disposizione che efficacia hanno? Lo dirà il campionato e prima ancora la Coppa Italia. Le buone intenzioni possono anche portare all'inferno.

Erio de Troia



La formazione del Cesena '84-85: da sinistra a destra, in piedi, Genzano, Arrigoni, Cuttone, Russo, Spinosi, Rampulla. Accosciati: Cozzella, Patrizio Sala, Gabriele Ceccarelli, Sanguin. Manca Cravero *(Foto Calbucci)*

CATUZZI CON ENTUSIASMO PRESENTA UNA ROSA DI TUTTO RISPETTO

Un Pescara tutto rinnovato vuole una dignitosa salvezza

PESCARA — Al via di un campionato di serie B sempre più appassionante e qualificato, il Pescara si presenta abbondantemente rinnovato, un po' per le scelte tecniche, molto per motivi di cassetta. Sono partiti Tovalieri, Cozzella e Rzzonato, i tre attaccanti che avevano costituito l'indiscusso punto di forza del Pescara '83-'84, per non dire del giovane stopper Cerone, ormai più di una promessa e' di Polenta e D'Alessandro. In compenso sono arrivati i difensori Di Cicco e Ronzani, i centrocampisti Baldini, Acerbi e Piccinin e gli attaccanti De Martino e De Rosa.

Nuovo anche il mister. A prendere il posto di Rosati, ingaggiato dal Palermo, sarà un tecnico giovane, ma dalle ottime referenze, specie per i suoi trascorsi a Varese ed a Bari. Parliamo di Enrico Catuzzi, cui spetta il difficile compito di plasmare il materiale a disposizione e presentare un Pescara quanto meno in grado di recitare una parte dignitosa. A giudicar dalle prime amichevoli, soprattutto da quella con l'Ascoli, nella quale la squadra si è mossa con molta vivacità e con felice acume tattico, sembra di essere sulla buona strada, anche se Catuzzi dà scarso peso a questi rilievi. «Le amichevoli, la stessa coppa Italia, lasciano il tempo che trovano — esordisce il mister — è sempre il campionato a dare i risultati veri, definitivi».

— Comunque è fiducioso sulle possibilità del Pescara.

«Certo che lo sono. Ho accettato con entusiasmo il nuovo incarico; proprio sapendo di dover iniziare un discorso nuovo. Chiaro che i problemi sono tanti, ma non dispero. La squadra ha un solo traguardo, la salvezza, e dovrebbe centrarlo, magari facendo qualche risultato di prestigio e dando così qualche soddisfazione ai tifosi».

— Come giocherà il suo Pescara?

«Penso che nel calcio ci sia poco da inventare; in linea di massima marcamento a uomo in difesa e a zona a centrocampo, ma l'obiettivo è soprattutto quello di trovare il giusto equilibrio tra l'entusiasmo dei giovani e la classe dei più esperti come Di Cicco, Roselli, Tacchi, Acerbi».

— Sono partiti Cozzella, Tovalieri e Rebonato, quale è stata la sua reazione? «Sono rimasto contrariato soprattutto dalla partenza di Rebonato, ma ho dovuto rispettare le esigenze della società. Devo dire però che sono riuscito ad avere giocatori che conoscevo, che mi danno pieno affidamento. Per adesso stiamo bene così; se poi con l'andare del tempo dovessero evidenziarsi grosse lacune agiremo di conseguenza».

— Come vede il prossimo campionato di serie B?

«Ci sono squadre come il Genoa, la Triestina, il Pisa, il Bologna, lo stesso Padova che hanno fatto grossi acquisti, qualcuno ha anche lo straniero, ma è tutto il livello tecnico del campionato che aumenta sempre di più. Per nostra fortuna in B ogni anno ci sono delle sorprese che spesso ribaltano completamente i pronostici della vigilia».

— In Coppa Italia incontrerete Fiorentina e Napoli.

«Una buona occasione per la società di fare due buoni incassi e per i tifosi di vedere all'opera i vari Maradona, Socrates ecc. Certo non ci facciamo illusioni di sorta».

Come si vede, in quanto a chiarezza di idea, Catuzzi ne ha vendere. Questa la rosa del Pescara 84-85: Portieri Rossi e Pachiarotti; difensori: Ronzani, Di Cicco, Smerilli, Ioriatti, Olivotto e Giordano; centrocampisti: Roselli, Baldini Acerbi, Piccinin, Caputi, Mancini, Bergodi; attaccanti: De Martino, De Rosa, Mazzeo e Tac. Allenatore Enrico Catuzzi.

Giancarlo Antonelli

LA SOCIETÀ ROSSOBLÙ PARTE FRA SPERANZE E PERPLESSITÀ

Bologna: cercano rivincite sia Zinetti sia Marocchino

BOLOGNA — Il compito di presentare le caratteristiche del Bologna 1984-85 sarebbe stato senza dubbio molto più facile se, in queste ultime ore, la situazione non fosse clamorosamente mutata a alcuni giocatori protagonisti nel Bologna che ha conquistato la promozione dalla C alla B, non fossero stati sorprendentemente messi in discussione. Parliamo di Sauro Frutti, il centravanti, capocannoniere del Bologna delle rivincite, dopo le due retrocessioni consecutive e di Roberto Bombardi che, dovendo conquistare il posto da titolare a scapito di Logozzo, ha dichiarato a sorpresa di non accettare un eventuale declassamento al ruolo di riserva.

E poi c'è ancora la vicenda spinosa dell'estremo difensore da risolvere. Zinetti sembra animato dai più seri propositi di recupero, dopo aver «toppato» nelle ultime stagioni, ma la sua strada sarebbe senza dubbio stata in salita, se non si fosse verificata una clamorosa rottura tra Palermo e Bologna, a proposito dell'acquisto — da parte del sodalizio rossoblù — del portiere rossonero Paleari. Questo, quando verbalmente, le parti si erano già accordate. Chi, da tutta questa vicenda esce con le ossa rotte è proprio Paleari, un professionista provetto, disorientato dalla ridda di voci che circolano e pronto a ricorrere all'Assocalciatori per risolvere la questione.

Fatta questa necessaria premessa, proviamo a spiegare il volto del nuovo Bologna. In porta, dunque, Beppe Zinetti. Le vicissitudini del giovane bresciano sembrano finite. Ma Santin — sono sue parole — teme le ripercussioni che nell'ambiente del tifo bolognese si registrerebbero alla notizia che Zinetti divenisse il titolare della maglia n. 1. Nella sua ultima stagione in rossoblù — infatti — il giocatore non lasciò un buon ricordo (il suo nome è legato alla pagina più amara della storia rossoblù, quella della retrocessione in terza serie).

Marcatori fissi sono Antonio «Totò» Logozzo (o Roberto Bombardi) e Vincenzo Romano. Il primo ha conquistato gli applausi del pubblico bolognese indovinando, in C, una stagione molto volonterosa e precisa. C'è tuttavia da sottolineare come, qualsiasi tifoso rossoblù, interpellato sul rendimento dei marcatori della passata stagione indicherebbe in Bombardi il nome del giocatore più continuo e puntuale nel disimpegno per tutto l'arco del torneo. Quindi suscita perplessità la scelta di Santin.

Veniamo poi allo stopper: Romano viene dal Genoa. È forte nel gioco aereo (il punto debole del Bologna 83/84) può interscambiarsi, così come vuole lo stesso Santin, con Fabbri nei compiti di libero e stopper. Approdare a Bologna, per lui, è stato soprattutto salutare. «Avevo bisogno di cambiare aria — ha detto alle visite mediche — perché a Genova, dove il pubblico è meraviglioso, non avevo più stimoli».

Il libero è Fabbri, grintoso interprete del ruolo, abile nei colpi di testa, micidiale nelle punizioni. Terzino d'ala è il brillante Ferri: viene dalla Cremonese, manca poche partite nel corso di una stagione, dà un intelligente impulso laterale alla manovra orchestrata dal centrocampo. E, perché no?, è capace di segnare qualche gol.

Il centrocampo presenta nuovamente Livio Pin con il numero otto, a fungere da regista arretrato. L'accordo con l'ex interno lariano è stato raggiunto nelle ultime ore prima del raduno, quando tutti davano per scontata la sua partenza. Ancora in ballottaggio diversi giocatori per la maglia di mediano. Il cursore rossoblù potrebbe essere il promettente Gazzaneo (titolare della maglia azzurra juniores); opzionato dalla Samp; o ancora Piangerelli proveniente dalla Cavese che un brutto infortunio al braccio alla vigilia di Pasqua (!) ha tenuto lontano per diverso tempo dai campi di gioco e lo costringerà a riprendere l'attività a campionato iniziato. E poi c'è il mediano Boscolo (in forza al Catanzaro) che potrebbe raggiungere la truppa da un momento all'altro.

Titolare del 10, regista offensivo dal quale Santin si attende grandi cose, è l'ex ascolano Greco. Classe e visione di gioco le sue doti, discontinuità il suo difetto. Frutti, anziano ma «asciutto» centravanti e Marronaro, un piccoletto dotato di accelerazioni impressionanti, sono le punte. E infine c'è Marocchino. L'ex juventino si è fatto lungamente pregare. Ma ha dimostrato, in questa prima fase di preparazione, tutta la sua voglia di rivincita dopo una stagione alla Samp che lui stesso vuole dimenticare il più in fretta possibile.

Probabile formazione: Zinetti, Ferri, Logozzo; Gazzaneo (Piangerelli), Fabbri, Romano; Marocchino, Pin, Frutti (Marocchi), Greco, Marronaro. Le amichevoli finora disputate: Bologna-Rendenese 13-0; Bologna-Savona 4-1; Pescara-Bologna 0-0; Benacense-Bologna 1-4; Rimini-Bologna 1-2; Sambenedettese-Bologna 1-0.

Azzardare quale ruolo può ricoprire la truppa rossoblù in questo campionato di B (più simile ad una A/2) è difficile. Più facile è sottolineare che, nelle prime amichevoli, la pecca più evidente è stata di natura offensiva. La squadra, cioè, non «punge» con sufficiente credibilità.

Diego Costa

DOPO UNA PROMOZIONE ALLA GRANDE CI SI ASPETTA ANCHE IN SERIE CADETTA UN CAMPIONATO DI SODDISFAZIONI

Ancora linea verde al Parma con rinforzi di tutto rispetto


Questa la formazione del nuovo Parma: in piedi da sinistra Farsoni, Marocchi, Benedetti, Panizza, Barbuti e Gandini. Accosciati Murelli, Aselli, Mariani, Davin e Del Nero. Contro questa squadra la Triestina giocherà il 2 settembre *(Foto Rosati)*

PARMA — Il Parma è approdato alla serie cadetta con la forza della gioventù e dell'entusiasmo, in un ambiente sereno in cui i giocatori, prima che compagni di squadra erano amici. Pilotati da un ottimo nocchiero, quale è Perani, i giovani leoni ducali si sono permessi il lusso di vincere il campionato terminando a pari punteggio, ma con miglior differenza reti, niente di meno che con il Bologna. Di tale compagine è rimasta la quasi totalità avendo sacrificato sull'altare degli affari i «gioielli» Pioli, approdato alla Juventus quale vice di Brio, e Salsano che è invece approdato verso lidi doriani.

Nella nuova ristrutturazione della squadra non rientrava Ascagni, che ha trovato degna sistemazione a Brescia, una compagine di C 1 che mira chiaramente alla promozione. Di contro la formazione emiliana ha prelevato giovani e promettenti giocatori, alcuni dei quali con esperienza già maturata in serie maggiori, che hanno determinato una media di età di poco superiore ai 22 anni.

Perani e Sogliano, unitamente al presidente Ceresini, hanno quindi scelto la continuità, quella linea verde cioè che tante soddisfazioni ha regalato ai supporters parmensi nello scorso torneo. Dal Bologna, via Arezzo, è così giunto Macina, punta di avvenire di nascita sanmarinese. Dal Padova è invece approdato a Parma Coppola, goleador ventiduenne dalle dichiarate ambizioni.

Si doveva quindi sostituire lo stopper Pioli e il centrocampista Salsano: così dal Torino, contesissimo, è stato prelevato lo stopper Benedetti, diciannovenne nazionale juniores di stazza fisica rimarchevole; il difensore Bruno è giunto dalla Cremonese così come il centrocampista Del Nero, ventiquattrenne con lunga milizia nella Carrarese. Per il centrocampo sono giunti a Parma: dall'Inter, via Palermo dove ha giocato lo scorso torneo, il giovane Fermanelli, nonché il ventenne Burgato, lo scorso anno in forza alla Spal in prestito dalla Juventus.

Di contro la società ha confermato quasi tutti i titolari protagonisti della promozione, dai portieri Gandini e Dore ai terzini Nurelli e Davin, dal libero Panizza al difensore centrale Stoppani che con i suoi 28 anni è il «nonnino» della squadra! Confermati pure il mediano di spinta Aselli, nonché le mezze ali Marocchi e Pin, l'interno Farsoni e il tornante Mariani, capitano del Parma. Confermato infine il «bomber» Barbuti, autore lo scorso campionato di ben gol.

Unico neo nella campagna acquisti appare il mancato ingaggio di Bonetti, al centro di un singolare caso che dovrà essere dipanato dalla Lega; per il resto il d.s. Sogliano ha potuto acquisire quelle pedine che mister Perani aveva indicato per il rafforzamento della compagine al via in serie B. Una squadra composta di 19 elementi ben assortiti nei ruoli, che offrono una certa garanzia e la ripetizione di quel gioco spettacolare e veloce con cui il Parma ha saputo vincere e divertire.

In molti, lo scorso campionato hanno espresso giudizi lusinghieri sulla squadra ducale; qualcuno ha azzardato che il Parma giocava il miglior calcio del campionato! Al di là di tali espressioni, possiamo confermare che la squadra girava alla perfezione, guidata da un superlativo Perani che coi giovani davvero ci sa fare! Gli sportivi di Parma si aspettano la conferma, pur con diversi risultati (ma non si sa mai!), di quanto evidenziato lo scorso anno.

Si potrà ripetere quanto auspicato? Al campo la conferma: tuttavia la premesse per ben figurare anche in serie B ci sono davvero tutte!

Giampaolo Anghinetti

RINNOVATE GESTIONI E STRUTTURE IN UNA SOCIETÀ CHE STAVA PER ESSERE TRAVOLTA DAI TROPPI PASSIVI

Al Cagliari Veneranda predica tanta umiltà

CAGLIARI — Per il Cagliari il conto alla rovescia è già cominciato: l'esordio in Coppa Italia a San Benedetto del Tronto venniva considerato l'inizio di un nuovo ciclo che mette al bando propositi trionfalistici e introduce nuovi concetti che sembravano sopiti come gli antichi allori. Grinta, sofferenza, apporto dei tifosi tutti i fattori che Veneranda, Riva e il neopresidente Moi tendono a sottolineare e a inculcare nei giocatori vecchi e nuovi. Già quel Cagliari che lo scorso anno, appena retrocesso dalla serie A rischiò di finire in C1, oggi ha fatto un bagno di umiltà: non ci sono più quelli che una sconsiderata dirigenza definiva i migliori giovani d'Italia, i più forti centroavanti del mondo i Platini nostrani.

A ben guardare si scopre che a cambiare, prima dei giocatori, è stato il programma, un programma dettato dalla disastrosa situazione finanziaria ereditato da Amarugi e con un parco giocatori completamente da ricostruire nel fisico e nel morale tanto da farli prendere coscienza del clima che regna nei campi infuocati della serie cadetta. Veneranda, l'allenatore che ha preso il posto di Mario Tiddia, è un profondo conoscitore della serie B, poco propenso ai facili entusiasmi.

Si è reso conto che nei programmi della società, prima ancora di un campionato d'avanguardia c'era la necessità di risanare il bilancio e di intraprendere una politica societaria a lunga scadenza; non bisogna dimenticare che il Cagliari era stato quasi messo al bando dalle maggiori società, e per le sue operazioni doveva fare ricorso alle società delle serie inferiori.

Veneranda ha a disposizione una rosa arricchita da Conca, D'Alessandro e Venturi: è un organico che ha evidenti limiti costituzionali ma che potrebbe dare qualche soddisfazione se la presunzione e la sufficienza manifestate in passato lasceranno il posto alla consapevolezza dei propri mezzi e all'umiltà che Veneranda e Riva predicono consapevoli di non possedere una squadra che parte favorita. Ma intanto si comincia a fare sul serio e nelle prime amichevoli il Cagliari ha evidenziato ancora numerosi problemi che devono essere risolti; il collegamento tra i reparti l'assimilazione di nuovi schemi, la condizione atletica.

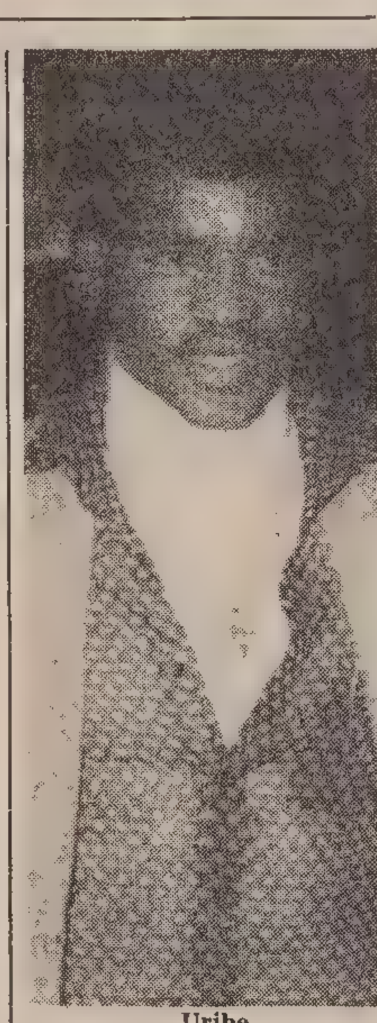
Ma il tecnico rossoblù ha comunque un'idea sullo schieramento tipo. In porta Goletti ha dimostrato di meritare piena fiducia, dopo tutto fu una rivelazione nella parte finale dello scorso campionato; la linea difensiva fa leva sull'esperto Lamagni che, nonostante qualche segno di declino, è in grado di offrire un rendimento soddisfacente; per il ruolo di stopper scattano due baldi giovani: Valentini e De Simone con qualche preferenza per il primo. Sono due giocatori carichi di grinta ma con evidenti limiti tecnici. Nel ruolo di libero l'ex palermitano Venturi sarà chiamato ad una maggiore partecipazione alla manovra essendo dotato di una discreta visione di gioco.

Al centro campo sorgono i maggiori problemi; il fluidificante Marino spesso dimentica di dare il giusto apporto sulla fascia sinistra, non ha i piedi buoni ma all'accorrenza sa rendersi pericoloso; poi c'è il nuovo acquisto D'Alessandro, esperto della serie B, che dovrà ricoprire il delicato ruolo di regista arretrato. Veneranda nutre nell'ex pescarese la massima fiducia. Poi ci sono due corridori, Crusco e Quagliozzi, tanti polmoni, tanti chilometri a volte a scapito della lucidità; Crusco sembra il favorito per la maglia numero 8. Infine Bellini è un po' l'oggetto misterioso, giocatore dotato di classe ma dal rendimento alterno, poco propenso alle battaglie ed alla sofferenza ma in grado, quando la condizione l'assiste, di dare il tocco in più alla squadra.

Alle spalle di Marino D'Alessandro, Crusco, Bellini e Quagliozzi ci sono Maggiora e i giovani Mararazzo, Porceddu e Rovellini; in avanti molto dipenderà dal rendimento di Uribe. Veneranda conta di utilizzarlo al meglio affidandogli l'incarico di sostenere le punte e di far valere le sue indubbie qualità tecniche nei pressi dell'area avversaria anziché nelle fasi di ripiego. Finora il peruviano ha fallito sia con Giagnoni che con Tiddia e, non può permettersi di sbagliare ancora. Alle punte Piras e Poli, giocatori di sicuro affidamento, il compito di stazionare in zona offensiva limitando però il lavoro di spola che in passato li aveva sfiancati.

Ma ora la parola passa al campo: i fatti finalmente avranno il sorpavvento sulle chiacchiere come è giusto che sia. Sanbenedettese-Cagliari è stata la prima tappa e dopo al Sant'Elia ci sarà la Juventus, campione d'Italia che terrà a battesimo il nuovo Cagliari.

Marco Capponi


Uribe

CRONACHE DELLO SPORT

Nelle prove a Zandvoort imprendibile Piquet

POLE POSITION PROVVISORIA PER IL BRASILIANO DELLA BRABHAM

Nervosismo in casa McLaren con Lauda e Prost sospettosi

ZANDVOORT — Nelson Piquet si è confermato anche ieri il re delle qualificazioni centrando la pole position provvisoria nel primo turno di prove cronometrate per il Gran Premio d'Olanda. Piquet è stato l'unico a scendere sotto il minuto e 14 secodi, un autentico exploit al quale tuttavia l'asso brasiliano non è nuovo.

«Non credo di aver stabilito oggi un tempo limite; c'era infatti un vento contrario abbastanza forte in assenza del quale è sicuramente possibile fare anche meglio. Comunque per oggi mi va bene così» ha detto il brasiliano. Per Nelson, già autore quest'anno di ben sei pole position, quella olandese non sarebbe che la conferma di una tradizione.

Per il resto le prove olandesi, svoltesi con un insolito caldo afoso, non hanno offerto grandi novità. Sempre bravissimo Elio De Angelis, secondo assoluto nonostante un motore non potentissimo ma in compenso dotato di turbine (dell'americana Garrett) più grandi. Proprio ieri pomeriggio la Rt Renault ha indetto una conferenza stampa allo champagne per festeggiare la firma del nuovo accordo triennale per la fornitura dei motori alla Lotus.

Ferrari: settima e ottava

Nelson Piquet (Bra-Brabham Bmw) 1'13"872; Elio De Angelis (Ita-Lotus Renault) 1'14"027; Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren Tag) 1'14"946; Keke Rosberg (Fin-Williams Honda) 1'15"137; Derek Warwick (Gbr-Renault Elf) 1'15"184; Niki Lauda (Aut-Marlboro McLaren Tag) 1'15"556; René Arnoux (Fra-Ferrari) 1'16"121; Michele Alboreto (Ita-Ferrari) 1'16"248; Nigel Mansell (Gbr-Lotus Renault) 1'16"533; Thierry Boutsen (Bel-Arrows Bmw) 1'16"595; Teo Fabi (Ita-Brabham Bmw) 1'16"607; Jacques Laffite (Fra-Williams Honda) 1'16"659; Ayrton Senna (Bra-Toleman Hart) 1'16"951; Eddie Cheever (Usa-Alfa Romeo) 1'16"991; Patrick Tambay (Fra-Renault Elf) 1'17"013; Riccardo Patrese (Ita-Alfa Romeo) 1'17"124; Marc Surer (Svi-Arrows Bmw) 1'17"534; Manfred Winkelhock (Rfg-Ats Bmw) 1'17"760; Andrea De Cesaris (Ita-Ligier Renault) 1'17"897; François Hesnault (Fra-Ligier Renault) 1'18"469; Jonathan Palmer (Gbr-Ram Hart) 1'19"849; Stefan Bellof (Rfg Tyrrell Ford) 1'20"861; Stefan Johannson (Sve-Tyrrell Ford) 1'20"959.

Per le McLaren non si può parlare di una battuta a vuoto anche se Prost è solo terzo in graduatoria e Lauda sesto. «Nulla di grave, solo qualche problema elettrico ci ha impedito di fare meglio» ha detto Prost apparso un po' teso come del resto anche Lauda.

I due si sorvegliano a vicenda mostrando però anche un accordo notevole. Stanno quasi sempre insieme, si scambiano impressioni come vecchi amici e soprattutto come non facevano dall'inizio dell'anno.

Alla Ferrari nessuna novità di rilievo. Ambedue i piloti sono dotati della macchina a passo lungo. A parte l'intromissione di Rosberg con la Williams (che però ha rotto un motore) le Ferrari, qui, sono a ridosso dei migliori, settima e ottava. «Un poco di sottosterzo e un mio errore nella regolazione stamane della vettura», ha detto Alboreto.

Guai ancora all'Alfa Romeo, dove Cheever ha rotto due motori mentre Patrese non ha potuto esprimersi al meglio sempre per cause meccaniche. Senna, con la Toleman, seguita a lamentarsi delle imperfezioni del motore Hart. Nel pomeriggio con la seconda macchina ha avuto guai di natura elettrica.

Unico incidente della giornata l'uscita di pista di Rothengaten con la Sprint. De Angelis è poi stato involontariamente ostacolato da Arnoux che non lo ha visto sopraggiungere a velocità sostenuta alla caccia di un buon tempo. Infine, Andrea De Cesaris è stato costretto a ricorrere alla macchina di scorta per una perdita d'acqua.

BASKET: PRIMA SERATA DEL TORNEO DI LIGNANO

Nulla da fare coi senesi per l'incompleta Stefanel

Mister Day-Stefanel 87-83 (44-37)

MISTER DAY: Neri 2, Bosio 20, Cattini 10, Frati 2, Busonero, Trubianelli, Bechini 9, Casalvieri, Bantom 23, Palmieri, Mancini, Hardy 21.

STEFANEL: Gori, Sterle, Fischetto 12, Vitez 14, Bobicchio 2, Colmani, Lanza 9, E. Riva 10, Schultz 10, Dillon 26.

ARBITRI: Gorlato e Butà.

NOTE: tiri liberi Stefanel 7 su 13 Mister Day 13 su 16. Nessun uscito per 5 falli.

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — All'esordio con il Lignano Basket la Stefanel inciampa sulla Mister Day. I toscani allenati da quel Toth che nel passato campionato ha portato in A-1 Udine si impongono di misura (87-83) al termine di una partita equilibrata, risoltasi nelle fasi finali quando, sull'81 pari, Ezio Riva manca due liberi consecutivi dando il «la» al successo senese.

La Mister Day è comunque una formazione di tutto rispetto, candidata nella prossima stagione al salto di categoria: l'acquisto di Cattini in regia (non c'è più Bucci) assieme a Bosio, Bantom e Hardy (quest'ultimo, ex Udine, sarà il secondo straniero se l'Australian lo metterà in lista di trasferimento) come americani costituiscono, con le ali Bechini o Neri (pure lui proveniente dal capoluogo friulano) un complesso di tutto rispetto.

La Stefanel mette invece sul piatto l'assenza di Bertolotti, infortunatosi in allenamento, che giocherà solo da stasera e un quintetto iniziale composto da Fischetto, Vitez, Ezio Riva, Dillon e Schultz.

Il più in palla appare senza dubbio Fischetto, fattosi applaudire in alcune penetrazioni e per una regia intelligente, quasi vicina alla forma migliore. Dillon pur sbagliando parecchio nel primo tempo, si riscatta nella ripresa concludendo a quota 26, ma con qualche ingenuità sotto canestro.

Discreto Schultz, il pivot proveniente dalla Svizzera che giocherà qui a Lignano e successivamente a Muggia per muovere soprattutto i ragazzi di De Sisti attorno a un centro di peso. Riva si dà da fare in difesa. Lavoro anche per Lanza e Bobicchio che devono prendere il ritmo, mentre Vitez realizza un bottino di 14 punti, risultando pregevole sia da sotto che dalla distanza. Il Lignano Basket non è tuttavia un test nel quale il risultato abbia molto valore, considerato che per le tre regionali è la prima uscita di un certo rilievo.

Fabio Cescutti

Australian 90
Segafredo 89

AUSTRALIAN UDINE: Turel 2, Luzzi Conti, Lorenzon, Della Fiori 15, Bettarini 2, Valerio, Milani 6, Dalipagic 31, Cagnazzo 6, Bannister 28.

SEGAFREDO GORIZIA: Biaggi 7, Padovan, Lance 2, Sfiligoi 6, Bon 10, Ardessi 20, Moffet 21, Mayfield 18, Bullara 5.

ARBITRI: Deganutti e Nadalutti.

LIGNANO — Con un centro da tre punti dello jugoslavo Dalipagic (il Legnano Basket si gioca con le nuove regole) l'Australian Udine ha superato nel derby per 90-89 la Segafredo Gorizia. Non è stato considerato valido un canestro allo scadere dell'americano in prova a Gorizia Moffet.

Nell'Australian buona la prestazione di Bannister, nella Segafredo piuttosto incerta quella di Lance.

Questo il programma di stasera: ore 20.15 Australian Udine-Mister Day Siena; ore 22 Stefanel Trieste-Segafredo Gorizia.

«PASSEGGIATA» DI 140 CHILOMETRI CON UNA FERRATA FINALE: 20 ORE

Sterpin oggi ne tenta un'altra: la no-stop da Duino al Tricorno

TRIESTE — Anche stavolta non ha lasciato niente al caso. L'allenamento è stato severo e intenso come sempre, e i settanta chilometri che domenica scorsa ha percorso da Basovizza a Monte Nevoso in otto ore e quindici minuti sono serviti a infondergli fiducia in vista della nuova impresa. Questo pomeriggio, infatti, Claudio Sterpin partirà alla conquista di un altro prestigioso traguardo: una «passeggiata» di 140 km dalle sponde dell'Adriatico fin sul Monte Tricorno, vetta di 2896 metri sita in territorio sloveno.

L'idea è stata partorita dal dott. Borut Spacal, figlio del noto scultore, appassionato di alpinismo. Negli anni passati c'è chi ha già percorso il tragitto ma sciroppandolo in piccole dosi, in varie tappe. Sterpin è il primo a cimentarsi nell'impresa di un Marina di Duino (sede della partenza che verrà data alle ore 15) — Tricorno no-stop, senza soste.

Il percorso si presenta impegnativo. Dopo il via a Marina di Duino si toccheranno nell'ordine Doberdò del Lago (il comune che ha patrocinato l'iniziativa), Gorizia, Casa Rossa, Nuova Gorizia, la valle dell'Isonzo, Caporetto e Trenta. Dopo 125 km di strada perfettamente asfaltata il portacolori del Marathon Club Alabarda dovrà affrontare gli ultimi 15 km di salita per raggiungere la cima del Tricorno. L'atletica, insomma, a quel punto cederà il campo all'alpinismo.

Intendiamoci, niente a che vedere con un Messner o con un Casarotto ma si tratta pur sempre di un'ascensione in «ferrata» di tutto rispetto, specie se affrontata con 15 ore di cammino nelle gambe. La salita, già visionata da Sterpin nello scorso Ferragosto, dura all'incirca tre ore e quarantacinque minuti. Il percorso dovrebbe dunque essere interamente completato in una ventina di ore. Alle quali bisognerà poi aggiungere il tempo necessario all'atleta per ridiscendere il monte e raggiungere Trenta dove l'attenderanno un bagno caldo e... l'automobile.

Nel tentativo, Sterpin sarà assistito dagli amici del Marathon che lo accompagneranno per alcuni tratti del percorso. Oltre al Comune di Doberdò del Lago un contributo è venuto anche da Tommasini Sport che ha come sempre fornito l'attrezzatura necessaria.

R. D.

Cova solo secondo a Bruxelles

BRUXELLES — Alberto Cova non solo non è riuscito a conquistare il primato mondiale dei 10.000 metri, ma non ha nemmeno vinto la corsa, conquistata dallo statunitense Bruce Bickford con quasi 10" di vantaggio su di lui, al meeting internazionale di Bruxelles. Gabriella dorio si è classificata soltanto terza nella prova dei 1500 femminili.

PRESTIGIOSA CONVOCAZIONE PER L'APPUNTAMENTO FRANCESE DI DOMANI

Agli europei juniores di volley anche il triestino Ezio Longo

TRIESTE — A difendere i colori azzurri alla prossima edizione dei campionati europei juniores di pallavolo è stato chiamato anche il triestino Ezio Longo, ultimo alteta di una lunga schera di giocatori locali che hanno vestito la maglia nazionale in questa disciplina. Ezio Longo è, infatti, uno dei due registi selezionati per l'importante appuntamento continentale dal tecnico polacco Aleksander Skiba, che assieme a Salemme e Vacondio «regge» la panchina dell'Italia juniores.

Per la trasferta in Francia (il tornneo si svolgerà dal 26 lagosto al 2 settembre a Clermont Ferrand e Romagnat) sono stati convocati i seguenti stleti: Longo (Inter 1904 Ts), Berengan, Bertolini e Zorzi (Thermomec Pd), Berti (Riccadonna At), Cantagalli (Panini Mo), Galli (Gonzaga Mi), Gardini (Bagnacavallo), Petrelli (Tre Valli Jesi), Pippi (Cassa di Risparmio Ravenna), Ruffinati (Kappa To) e Tofoli (Virtus Fano).

nel proprio girone di qualificazione i giovani azzurri incontreranno le formazioni di Olanda (nella partita inaugurale prevista per domenica 26 agosto), Germania Occidentale e Jugoslavia; in caso di classificazione ai primi due posti del girone, l'Italia parteciperà alla finale dal primo al sesto posto, in programma a Clermont dal 30 agosto al 2 settembre.

Nel proprio raggruppamento l'Italia dovrà badare soprattutto al sestetto olandese, certamente il team più pericoloso, mentre ipotizzando il passaggio al girone finale gli ostacoli più ostici appaiono senz'altro la Germania Orientale, l'Unione Sovietica e la Bulgaria, vera grande favorita alla vittoria finale, grazie all'esperienza internazionale dei suoi elementi e all'omogeneità raggiunta in oltre due anni di continui collegiali.

Per la nazionale italiana, comunque, l'appuntamento con gli europei di Francia rappresenta soltanto un validissimo test in attesa di vedere la nostra formazione junior impegnata nel campionato mondiale, che si svolgerà in Italia nel settembre 1985.

R. M.

Una ragazza alle World Series

WILLIAMSPORT — La belga Victoria Roche sarà la prima ragazza a partecipare ufficialmente ad una competizione internazionale di baseball con una squadra maschile. La Roche, infatti, difenderà i colori della squadra del Belgio, nella quale gioca anche il fratello Jeremy, nella 38ª edizione delle World Series giovanili. Si tratta di un avvenimento molto importante prova ne sia che la rete televisiva Abc seguirà in diretta la finalissima con un ascolto previsto di oltre 20 milioni di persone, mentre allo stadio di Williamsport sono già stati venduti oltre 40.000 biglietti. L'interesse per questo campionato è notevole

SCI NAUTICO

La Gattone finalista

MADRID — «Un po' di fortuna non guasta». Così il clan degli azzurri ha commentato l'ingresso nella finale di figure nei 23.i campionati europei giovanili di sci nautico sul Lago di Banolas (Spagna) della triestina Barbara Gattone. La giovane «delfina», nonostante i soli 2.830 punti conseguiti (e a spese di rivali molto più accreditate) ha così imitato Massimo Sonzogni e Andrea Alessi, entrambi finalisti in prima mattinata nello slalom juniores.

Al Torneo di Muggia l'Olimpija di Lubiana

MUGGIA — L'Olimpija (KosarKarski Klub Olimpija) di Lubiana è una delle più gloriose società jugoslave ed è da sempre la massima espressione in campo cestistico della Repubblica slovena. Al suo attivo ha sei titoli jugoslavi (l'ultimo dei quali conquistato però nel 1970) e molti appassionati triestini ricorderanno certamente, per averli visti a Trieste, i nomi più gloriosi dei bei tempi del basket sloveno: il leggendario Ivo Daneu, il piccolo, biondo e funambolico Bassin, i micidiali tiratori Zorga, Eliset e Logar, tutti plurinazionali di Jugoslavia. Attualmente la squadra è allenata da Janez Drvaric, uno dei migliori allenatori sloveni delle ultime leve, già coach di varie rappresentative giovanili jugoslave e recentemente vice allenatore della nazionale olimpica jugoslava a Los Angeles. Drvaric sta facendo un lavoro di ringiovanimento dei quadri, nel tentativo di riportare il basket sloveno ai suoi antichi splendori.

Stella della squadra, nel bene e nel male, l'estroso Peter Vilfan (57, 192 cm), nazionale, guardia dalle grandissime doti fisiche e tecniche, ma notoriamente balzano sia nel rendimento che nel comportamento. Se è in giornata, comunque, è inarrestabile. Vicestella l'ala Slobodan Subotic ('56, 203) tiratore micidiale ammirato già l'anno scorso allo stesso torneo. Il reparto guardie è completato da Branko Kovacevic ('51, 195) in alternanza con Dusan Hauptman ('60, 185). I centri saranno il giovane Kotnik ('62205) e Kompara ('63, 206).

BASKET JUNIORES

Europei femminili

Semifinali: Urss-Cecoslovacchia 82-60; Jugoslavia-Spagna 63-49; dal quinto all'ottavo posto: Italia-Svezia 78-58, Bulgaria-Ungheria 107-93; dal nono al dodicesimo posto: Olanda-Francia 64-54, Germania occidentale-Polonia 67-51.

BASEBALL

Julialpina-Australian Novara
Non disputata

Le giovani campionesse muggesane



Questa la foto dell'incontro avvenuto in Municipio fra il Sindaco Willer Bordon e le atlete della squadra di pallacanestro «Interclub». Le giovani cestiste si sono laureate campionesse d'Italia 1984 per la categoria propaganda, e si sono classificate al secondo posto nel torneo «3 contro 3»

SI RICOMINCIA CON GLI STESSI PROBLEMI DI CAMPI E DI SPONSOR

Anche per i «Muli» del football scatta già il tempo del raduno

TRIESTE — E' già tempo di raduno anche per i Muli del football americano. Infatti, anche se il campionato di serie A inizierà appena a metà marzo, i giocatori della squadra che tanto bene ha figurato nel torneo 1984 sono già pronti per mettersi agli ordini dell'allenatore Savio lunedì 3 settembre. Una sola per il momento la novità della stagione che sta per iniziare: lo stesso giorno si riunirà anche la formazione giovanile «under 20» di recente costituzione.

Per il resto, purtroppo, l'attività inizia senza che siano stati rimossi i problemi che hanno contraddistinto il primo anno di vita della formazione triestina, primo fra tutti quello relativo al terreno di gioco per allenamenti e partite. Gli allenamenti infatti per il momento rimangono due alla settimana. Il che è poco se si desidera impostare una preparazione seria, assolutamente nulla se si considera che prima squadra e giovanile, un'ottantina di persone per intenderci, dovranno stiparsi insieme sul campo di via Flavia.

Insoluto inoltre rimane il discorso sull'orario di inizio degli incontri di campionato e amichevoli. Cosa significhi giocare alle 21 lo si è già visto nella passata stagione.

Con questi problemi da risolvere uniti a quello dello sponsor riguardo al quale non vi sono ancora novità da segnalare, è chiaramente ancora troppo presto per parlare delle prospettive della compagine biancoverde.

«Per il momento — spiega il coach Savio — vorrei pormi un unico obiettivo, da realizzare però in tempi brevi, quello di immettere nuova linfa nella squadra, aprendo le porte a chiunque volesse avvicinarsi al football americano, purché dotato del fisico e della mentalità adatti.

«L'ampliamento della rosa infatti è un presupposto indispensabile per lavorare con la consapevolezza di poter raggiungere certi obiettivi».

«Voglio dire — precisa — che più avanti si va e magari maggiori diventano le ambizioni, maggiore si fa anche l'esigenza di avere a disposizione un numero di giocatori sempre più ampio. Ecco perchè — conclude l'allenatore dei Muli — spero che in molti si avvicinino a noi. Specie ad esempio coloro che praticano altre discipline sportive e sono alla ricerca di nuove esperienze e di quella gratificazione che il football offre».

Pier Paolo Dobrilla

Sgt: aperte le iscrizioni

TRIESTE — Nell'imminenza della riapertura delle palestre, la Sgt comunica che sono già aperte, presso la segreteria sociale le iscrizioni ai vari corsi. Per iscrizioni o informazioni rivolgersi in via della Ginnastica 47, telefono 755651, tutti i giorni escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle ore 19.

SFIDA FRA LE RACCHETTE DEL CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo «interbestiale» d'agosto

Per una settimana, nei giorni attorno a Ferragosto, i campi rossi del Circolo marina mercantile a Barcola sono stati teatro di un suggestivo e originale torneo di tennis.

Riservato esclusivamente alle «racchette sociali», o per lo meno a quelle rimaste in città in quei giorni per tradizione vacanzieri, l'agone è stato pensato e realizzato con una formula certamente del tutto nuova: è non è stato tanto la creazione di otto squadre di quattro componenti ciascuna (un capitano, un sergente e due militari di truppa), quanto per la veste che gli si è voluto dare.

Alle otto compagini, infatti, sono stati affibbiati nomi o meglio nomignoli di squisita appartenenza animalesca: mussi, folpi, pedoci, pantigane, bacoli, camei, vacche e musatti perché con tutti i diritti potessero partecipare a quello che era stato battezzato: «Primo torneo interbestiale d'agosto».

Nella definizione, certamente, non era sottinteso alcun particolare apprezzamento sulla qualità del gioco che si sarebbe visto in campo: perché se sul terreno sono scesi coloro che con la racchetta devono intraprendere ancora un discorso ben definito, in molte partite si sono visti all'opera atleti ai quali la tecnica tennistica nulla più può nascondere.

Alla fine, dopo una serrata vicenda di eliminatorie dirette e di appassionanti finali, ha trionfato la compagine dei bacoli (una doverosa citazione dei componenti Antonione, Degrassin, Dambrosi e Zilli). Onore e premi a questi ma premi e cordiali apprezzamenti per tutti, vincitori e vinti, durante l'allegra serata conviviale che ha coronato l'avvenimento.

Ed è stato premiato anche lo spirito sociale uscito sostanzialmente rinvigorito dalla tonificante esperienza. Un successo in tutti i sensi, quindi. Tanto confortante che è già nei progetti l'inserimento della prossima edizione del torneo nel circuito internazione. Magari accettando la partecipazione di qualche «outsider» tipo Mac Enroe, Lendl, Connors, Vilander e così via.

Il «Tc Euro Settembre 84»

TRIESTE — Sui campi di via Capodistria prenderà il via la IV edizione del Torneo «Tc Euro sett. 84» di singolare maschile e del II torneo femminile, entrambi aperti ai soci e agli appassionati. Il successo riscontrato nelle scorse edizioni si è subito delineato anche quest'anno con una presenza di oltre 130 iscritti, ripagando lo sforzo organizzativo del presidente Vitturi. La manifestazione inizierà il 7 settembre con l'apprezzata formula del girone di recupero.

■ CARACAS — Dal 30 agosto al 2 settembre presso la comunità indigena di Araguaimujo, nella regione orientale del Venezuela, si svolgerà il festival sportivo per indigeni con competizioni di tiro con l'arco e lotta libera.

In poche righe

Nuoto: due «mondiali» a Mosca

MOSCA — La squadra della Germania Est, nel corso del «meeting dell'amicizia», ha migliorato il primato mondiale della staffetta 4x100 mista femminile nuotando la distanza in 4 minuti 03 secondi e 69 centesimi. La formazione era composta da Ina Kleber, Silvia Gueras, Ines Guessler e Birgitt Meineke. Nel corso della prima frazione, quella dei 100 dorso, Ina Kleber ha abbassato il limite mondiale della gara nuotando la distanza in un minuto zero secondi e 59 centesimi.

Nuovo mondiale di «salvamento»

PESCARA — Roberto Bonanni, di 23 anni, delle «Fiamme Oro» di Roma, ha stabilito il record del mondo nei 200 metri nuoto con passaggi sub, con il tempo di 2'05"09. Il primato è stato stabilito a Pescara durante i campionati italiani di nuoto per salvamento. Il precedente record di 2'06"00 apparteneva allo stesso Bonanni.

Nuoto: un primato di categoria

BARI — Un solo primato di categoria, nella staffetta 4x100 stile libero maschile, nei campionati assoluti di nuoto, a Bari: è stato realizzato dal quartetto dell'Aurelia Nuoto composta da Lanzi, Cocchelli, Dini e Lorenzi che ha coperto il percorso in 3'36"22 spodestando dopo un anno il quartetto della Canottieri Aniene che aveva ottenuto il tempo di 3'36"74. Per il resto gare interessanti e avvincenti, ma tempi che hanno soltanto sfiorato qualche limite italiano.

Silvia Persi non è riuscita a conquistare il titolo italiano dei 100 farfalla soltanto per 13 centesimi di secondo.

Magri europeo dei «mosca»

CAGLIARI — L'inglese Charlie Magri ha riconquistato il titolo europeo dei mosca battendo l'italiano Franco Cherchi per ferita alla prima ripresa.

POSITIVI BILANCI ALL'INAUGURAZIONE DELLA SEDE

«Marinaresca» si è rinnovata

TRIESTE — Tremila ore di attività svolta nel 1983 da 250 soci: questo il bilancio lusinghiero del gruppo pescasportivo «Marinaresca» di Muggia reso noto dal presidente Bruno Steffè in occasione dell'inaugurazione della sede del sodalizio nella palazzina di via Garibaldi 8, data in concessione dall'Ente porto. In un breve indirizzo di saluto il dott. Rovelli, direttore dell'Eapt (intervenuto insieme al deus ex machina Mariani responsabile del settore nautico dell'Ente), ha detto che «Marinaresca» è una bella realtà e si è augurato che la sede le consenta di potenziare ancor più la sua già cospicua attività.

L'inaugurazione della sede ha coinciso con la premiazione dei Pierini partecipanti a una gara di pesca. Sono scesi in gara venti ragazzi esclusivamente figli di soci (un bel numero se si tiene presente che siamo in periodo di ferie). Ha vinto Matteo Steffè, seguito da Dean Novel e da Davide Corenica.



Il direttore dell'Eapt, Rovelli e il presidente Steffè

Le autorità (oltre ai rappresentanti dell'Ente porto c'erano Nonna Jet per la Fips, il dott. Felluga e Russignan per il Coni, l'assessore Nicolini per il Comune di Muggia, nonché una rappresentanza della Delegazione di spiaggia) hanno visitato quindi l'ampia e accogliente sede che dà sul mare. Gli onori di casa sono stati fatti da Steffè coadiuvato dai suoi collaboratori, tra i quali il più prezioso, il vicepresidente Albino Guglielmi, ha tagliato il nastro inaugurale.

ATTUALITÀ

DUE DOMANDE AL VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

«Gli episodi di intolleranza? Non esageriamo, sono isolati»

«Le scuole sono bilingui, terrorismo non ce n'è più, non ci spaventano pochi xenofobi»

BOLZANO — Dopo il secondo episodio di intolleranza verso italiani verificatosi a Lana, presso Merano, nel giro di pochi mesi (due coniugi veneziani si sono visti danneggiare e imbrattare di escrementi la propria auto, nonché la porta di ingresso dell'alloggio preso in affitto per un periodo di ferie, dopo che un italiano è stato picchiato perché «legava» con una tedesca), si sono registrate le prime reazioni ufficiali in Alto Adige.

L'azienda di soggiorno di Lana, per bocca del proprio presidente Paola Loesch, ha respinto energicamente le accuse rivolte all'intero paese. La Loesch ha affermato che, per quanto riguarda la coppia veneziana, si tratta di un fatto circoscritto; a questo proposito si augura che i responsabili vengano al più presto identificati.

«Da parte nostra — ha concluso il presidente della azienda di soggiorno — ci sentiamo profondamente e sinceramente dispiaciuti per quanto accaduto alla famiglia di turisti veneziani. Teniamo però a sottolineare i crescenti favori incontrati presso la clientela italiana, che va continuamente aumentando».

Anche il vicepresidente della Provincia di Bolzano, il dott. Benedikter, ha preso un'analoga posizione: «Ogni tanto leggiamo di episodi di intolleranza, ma posso assicurare che si tratta di fatti isolati e di cui non riusciamo a capirne i motivi. L'unica cosa da sottolineare, oltre a una aperta, chiara e ferma condanna, è che il clima sociale non sollecita né spiega questi episodi».

«Il fatto è — prosegue Benedikter — che spesso artatamente si cerca di ingigantire il problema, calcando la mano come se ci si trovasse in un clima da guerra civile. Sono episodi del tutto marginali e isolati quelli di cui si legge.

A livello scolastico esistono ancora differenze tra le due lingue?

«Nessuna differenza. La scuola è bilingue e tutte le difficoltà sono state risolte. Certamente, se dal governo centrale ci venisse un aiuto, soprattutto per quanto riguarda il mantenimento degli impegni presi a Parigi, la nostra opera risulterebbe più facile. A esempio, le norme sulla lingua in seguito all'accordo del 1983 non sono ancora state emanate, e questo ci crea difficoltà, ma in ogni caso l'intolleranza non ha niente a che vedere con la politica».

Sono ancora vive le formazioni estremiste?

«Certamente no. I più radicali hanno costituito una formazione politica che opera nella piena legalità. Non abbiamo notizie dell'esistenza di gruppi estremisti o terroristici. In ogni caso vorrei che fosse chiaro che gli episodi di intolleranza non possono essere certo attribuiti né al clima in cui si vive nella nostra regione né tanto meno a fantomatiche organizzazioni. Sono casi che meritano tutta la nostra condanna, e non per questo ci lasciamo intimidire da qualche isolato xenofobo».

TRE STORIE DI DISCRIMINAZIONE CONTRO GLI AMICI DELL'UOMO



«Vita da cani» in Scandinavia

In Islanda è vietato tenerli in città

STOCCOLMA — Non è facile essere cani in Islanda e in Svezia: nei due paesi scandinavi i tradizionali «amici degli uomini» sono traditi, e costretti a fare poprio una «vita da cani».

In Islanda Albert Gudmundsson, il ministro delle finanze, è incappato nelle maglie della giustizia solo perché possiede un cane: la legge islandese non consente infatti che i cani vivano all'interno di un nucleo abitativo umano piuttosto grande. In Svezia, la dogana ha fatto abbattere questa settimana due cagnolini colpevoli di avere accompagnato il proprio padrone, un pomeriggio, in Danimarca.

Gudmundsson è stato alla ribalta della cronaca per molti mesi, lottando contro la legge — risalente al 1924 — che proibisce di possedere un cane nelle grandi città islandesi. Non è stato facile, ma è riuscito almeno a preservare da rappresaglie legali la sua cagnolina bastarda di 14 anni, che le autorità volevano sequestrare.

In Svezia la situazione è diversa: la legge non impedisce di tenere cani, e comunque il livello di civiltà degli svedesi consente che questi vivano assieme agli uomini senza lasciare tracce per le strade della città. Il problema in Svezia è un altro: la lotta senza quartiere che le autorità muovono al rischio di una epidemia di rabbia.

È di questi giorni un episodio molto doloroso. Due piccoli fox-terrier erano con il loro padrone su un battello con il quale facevano ritorno da una gita in Danimarca. Quando sono transitati a Goeteborg, i doganieri ne hanno ordinato l'abbattimento.

La spiegazione che hanno dato della crudele decisione è questa: i due cani avrebbero dovuto essere messi in quarantena, come garanzia contro la rabbia. Poiché i canili della zona erano in quel momento tutti occupati, tanto valeva eliminare i cani, possibili portatori della malattia.

Inutili le proteste del proprietario, che faceva disperatamente notare che i due animali non erano scesi dal battello, e che quindi non avendo toccato il suolo danese non avevano potuto contrarre il contagio.

Stoccolma, fine luglio: analogo episodio per una famiglia svedese abitante nella Svezia meridionale, che era andata in gita per un giorno a Copenhagen. Al ritorno dalla capitale danese la polizia l'aveva posta davanti a questa alternativa: pagare una multa salatissima per coprire le spese della quarantena, o vedersi sottrarre uno splendido pastore tedesco, anche lui possibile portatore di rabbia.

AD ARDORE, PICCOLO CENTRO DELLA LOCRIDE

Una giovane farmacista sequestrata in Calabria

La sua famiglia non è ricca - Il padre fa il chirurgo

ARDORE — Una farmacista, Liliana Marando di 23 anni, è stata sequestrata ad Ardore, un piccolo centro in provincia di Reggio Calabria.

Della giovane non si hanno notizie dalle 21.30 di giovedì, quando è uscita dalla sua farmacia per rientrare nella sua abitazione sul lungomare di Ardore. La Marando, secondo quanto hanno riferito i carabinieri della compagnia di Locri, sarebbe stata bloccata dai sequestratori mentre procedeva a bordo della sua Fiat «Uno» e caricata a forza su un'altra automobile che si è diretta poi con tutta probabilità verso l'entroterra reggino.

In un primo tempo i familiari di Liliana Marando (il padre, dott. Eugenio, è stato in passato sindaco di Ardore, per il Pri), hanno pensato che la giovane si trovasse in compagnia di amici. Poi, però, quando i controlli fatti dai congiunti hanno dato esito negativo, si è avuta la conferma dell'avvenuto sequestro.

La Fiat «Uno» di Liliana Marando è stata ritrovata ieri mattina. L'auto era stata nascosta dai rapitori della farmacista in un sentiero di campagna distante qualche chilometro dalla strada provinciale che collega Ardore Superiore con Ardore Marina.

Sulla vettura non è stata trovata alcuna traccia che possa contribuire a mettere gli inquirenti sulla buona strada nelle indagini sul sequestro. Nell'automobile non c'erano nemmeno tracce di sangue, né effetti personali di Liliana Marando. Carabinieri e polizia hanno fatto decine di perquisizioni in casolari di campagna nella Locride. Sono state anche controllate decine di grotte.

Secondo quanto si è appreso, la famiglia di Liliana Marando non vive in condizioni economiche che si possano definire facoltose. Il padre della giovane rapita è medico chirurgo e svolge la sua attività ad Ardore. Liliana Marando si era laureata in farmacia lo scorso anno e aveva subito iniziato la sua attività nella farmacia di Ardore Superiore.

Poco prima di mezzogiorno inoltre nel corso della battuta che si sta svolgendo nella zona di Ardore, la polizia di stato ha trovato in località Natile un'automobile Golf GT di colore grigio metallizzato che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata usata dai rapitori di Liliana Marando per allontanarsi dal luogo dove è avvenuto il sequestro. All'interno della Golf sono stati trovati due passamontagna e altri oggetti che ora sono all'esame della polizia scientifica. L'automobile, secondo la polizia, sarebbe stata rubata nei giorni scorsi.

Ammazzato a bruciapelo perché aveva scampanellato troppo

TORTORA — Un perito elettrotecnico, Tullio De Carlo, di 54 anni, ha ucciso l'altra sera, intorno alla mezzanotte, un ragazzo di 19 anni, Ciro Colantonio, di Torre del Greco (Napoli) che insieme col fratello, Luigi, di 23 anni, aveva suonato per gioco al campanello della sua abitazione di Tortora, in provincia di Cosenza. L'uomo è stato poi arrestato dai carabinieri.

Non appena ha sentito suonare con insistenza al suo campanello, De Carlo, secondo una prima ricostruzione del fatto, s'è affacciato alla finestra della sua abitazione, al primo piano, e ha iniziato una discussione con i due ragazzi. L'uomo ha poi impugnato una pistola «Beretta» calibro 7,65 che custodiva illegalmente nella sua abitazione, è sceso in strada e ha sparato alcuni colpi contro i due ragazzi, che, nel frattempo si stavano allontanando, uccidendo Ciro Colantonio.

DELITTO ALLA PERIFERIA DI MILANO, NEL QUARTIERE DI GRECO

Uccisa a coltellate nell'oratorio da un pazzo che voleva violentarla

Adriana Calvi lavorava come archivista - L'omicida è al secondo assassinio

MILANO — Una donna di 38 anni, Adriana Bambina Calvi, sposata e madre di una figlia, è stata aggredita e uccisa da uno squilibrato, nell'oratorio della chiesa di S. Martino nel quartiere di Greco, alla periferia di Milano. L'omicida, Alberto Boledi, di 60 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Secondo i primi accertamenti, l'uomo avrebbe aggredito la donna con l'intento di violentarla. Respinto, l'avrebbe sgozzata con un coltello affilato.

Per oggi è stato fissato il primo interrogatorio a San Vittore dell'omicida, che nel passato si era già macchiato di un assassinio, uccidendo nel 1966, mentre era in stato di ubriachezza, un anziano invalido a bottigliate.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio in un seminterrato dell'oratorio della chiesa parrocchiale di San Martino, in piazza Greco. La vittima, Adriana Calvi, sposata con Giuseppe Morra, un pizzaiolo che lavora in un locale di piazza Napoli, e madre di una bambina frequentava abitualmente l'oratorio, dove si occupava dell'archivio parrocchiale.

L'omicida, Alberto Boledi, nato a Piacenza, non è sposato e dai docuemnti risulta di professione cameriere, abitante in viale Bligny. In realtà è un girovago, quasi sempre ospite del «Rifugio di padre Ettore» di via Sammartini, un ospizio per indigenti.

E' probabile, secondo i primi accertamenti, che Boledi avesse già visto la donna in precedenza. Non era comunque un frequentatore abituale della parrocchia, dove si era recato al mattino chiedendo del parroco, don Luigi Aretusi, per avere un aiuto economico.

All'uomo, descritto come uno squilibrato, era stato detto di tornare nel pomeriggio, cosa che Boledi ha fatto, per poi intrufolarsi nel seminterrato dell'oratorio. Qui, in un ampio sottoscala dove è stata ricavata una saletta per riunioni, Boledi ha aggredito Adriana Calvi.

E' certo, secondo quanto si è appreso dagli inquirenti, che Boledi avesse intenzione di commettere sulla donna atti di violenza sessuale.

L'ha aggredita strappandole i vestiti: alla tenace resistenza di Adriana Calvi, che urlava e ha ingaggiato con Boledi una furibonda lotta, l'uomo ha estratto di tasca un coltello col quale l'ha colpita più volte.

Adriana Calvi, trascinata per diversi metri dall'uomo nella collutazione, è stata infine colpita con una coltellata alla gola, che l'ha uccisa. Le grida e il trambusto avevano frattanto richiamato l'attenzione del parroco e del coadiutore, che sono accorsi pochi attimi dopo che il delitto era stato commesso. Don Aretusi ha trovato la donna riversa sul pavimento in una pozza di sangue, e a pochi passi l'omicida, inginocchiato a terra.

Il parroco ha subito chiamato i carabinieri: sono intervenuti i militari della compagnia Monforte, che hanno arrestato Boledi ancora vicino al cadavere. In una tasca dei pantaloni dell'uomo è stato trovato il coltello con cui era stata uccisa Adriana Calvi.

DENTISTA AUSTRIACO ARRESTATO

In vacanza a Jesolo per stuprare l'ospite

JESOLO — Un dentista austriaco in vacanza in un campeggio del Lido del Cavallino (Venezia) è stato arrestato dai carabinieri di Jesolo per violenza carnale ed atti di libidine violenti nei confronti di una minorenne. Si tratta di Walter Mullner, di 59 anni, di Terrenz, il quale era arrivato al Cavallino la vigilia di Ferragosto sulla sua roulotte.

Sposato, Mullner era accompagnato in questo periodo di vacanza da una ragazza di 13 anni, M. S., figlia dell'infermiera del suo studio dentistico. La giovane era stata affidata dalla madre a Mullner perché fortemente depressa dopo la morte del padre, avvenuta circa un mese fa.

Mullner e la sua giovane ospite conducevano nel campeggio una vita apparentemente normale: sole, bagni, qualche uscita in barca. Nella notte del 17 agosto scorso, però, un'altra turista austriaca, passando vicino alla roulotte del dentista, ha sentito dei lamenti ed un pianto soffocato.

Ha chiamato il marito ed entrambi hanno visto, attraverso il finestrino, Mullner mentre violentava la ragazza. Sono stati chiamati anche altri ospiti del campeggio ed è stato bussato alla porta della roulotte ma il dentista, infastidito, ha chiesto di essere lasciato in pace.

I testimoni del fatto hanno segnalato quanto era accaduto prima alla direzione del campeggio e poi ai carabinieri che, svolte le prime indagini, hanno arrestato Mullner per violenza carnale ed atti di libidine violenta, trasferendolo nel carcere di Venezia a disposizione della magistratura.

Sofà d'autore con gatto



Amburgo — «Sofà con gatto» è stato chiamato dal suo costruttore questo divano dalle dimensioni eccezionali che il signor Ernest Hussmann ha disegnato per uno studio di Amburgo. Dicono le statistiche che l'altezza media degli uomini stia aumentando: il divano potrà quindi essere utilizzato un futuro *(tel. Ansa)*

I MAGISTRATI DI FIRENZE CHIEDONO UNA PERIZIA PSICHIATRICA

Le indagini sul mostro cambiano strada: Mele non è più un testimone attendibile

FIRENZE — Il duplice omicidio del 1968, il primo dei sette commessi con la Beretta calibro 22, è stato «messo da parte» dai magistrati che indagano sui delitti del cosidetto «mostro di Firenze». Quella degli inquirenti è una scelta di metodo investigativo suggerita anche dalle esperienze passate ed anticipata nei giorni scorsi dal procuratore aggiunto Carlo Bellitto.

Il fatto che Giovanni Mele, in carcere insieme al cognato Piero Mucciarini proprio per il delitto del 1968, abbia detto ai suoi avvocati commentando l'uccisione dei fidanzati di Vicchio: «Maledetto Stefano, ha fatto ammazzare altri due giovani» non ha fatto cambiare idea agli inquirenti.

Secondo Giovanni Mele il fratello Stefano sa qualcosa che non ha detto riguardo all'uccisione di Barbara Locci e Antonio Lo Bianco. Forse chi c'era con lui, forse chi portò via la pistola dal luogo del delitto. Elementi, insomma, che potrebbero essere utili all'individuazione del «mostro». Ma secondo i magistrati Stefano Mele non è più in grado di dire niente, si contraddice, fa lunghi discorsi senza senso.

Pochi giorni dopo l'uccisione di Pia Rontini e Claudio Stefanacci, a Vicchio di Mugello, il sostituto procuratore Francesco Fleury passò dieci ore a colloquio con Stefano Mele. Dieci ore che poi furono definite inutili proprio per la confusione mentale dell'uomo, che ha passato 14 anni in carcere per l'uccisione della moglie Barbara Locci e dell'amante Antonio Lo Bianco.

Stefano Mele, da quando ha finito di scontare la sua pena, ha già mandato in carcere tre persone. Prima con la sua testimonianza fece arrestare Francesco Vinci, uno degli amanti della moglie. Poi, il 25 gennaio scorso, Vinci fu scagionato e furono arrestati, sempre in base alle dichiarazioni di Mele, Giovanni Mele e Piero Mucciarini.

Accuse che, dicono gli avvocati difensori degli ultimi due imputati, si spiegano con gli stati d'animo dell'uomo che, appena uscito dal carcere, si è «vendicato» dell'amante della moglie e poi ha voluto far pagare in qualche modo al fratello ed al cognato il fatto di non averlo ospitato a casa loro quando è uscito

Per tutti questi motivi Stefano Mele non è più considerato dagli inquirenti un «testimone attendibile». Addirittura tra coloro che indagano sui delitti del «mostro» c'è chi comincia ad avere seri dubbi sul fatto che Stefano Mele la notte tra il 21 ed il 22 agosto fosse davvero a Castelletti, la località vicino al cimitero di Lastra a Signa dove furono uccisi Barbara Locci e Antonio Lo Bianco.

Le indagini proseguono, quindi, sugli altri duplici delitti e sugli elementi che li accomunano. A cominciare dalla pistola e dai proiettili. Sono in corso contatti con la Winchester per stabilire a quale «lotto» appartengono i proiettili sparati nei sette duplici delitti e per stabilire, di conseguenza, in che anno sono stati fabbricati.

Inoltre è stata affidata la perizia psichiatrica sul «mostro». Un gruppo di psichiatri dovrà, in base ai pochi elementi a disposizione, tracciare un identikit psicologico dell'uomo che uccide le coppiette.

i telegrammi

Ottomila feriti l'anno per stuzzicadenti

CHICAGO — Ottomila persone ogni anno, nei soli Stati Uniti, sono state costrette al ricovero in ospedale a causa delle ferite provocate da stuzzicadenti. Lo rende noto un rapporto governativo pubblicato sul periodico dell'associazione dei medici americani.

I piccoli bastoncini di legno, apparentemente inoffensivi, sono responsabili nel dieci per cento dei casi di lesioni agli organi interni, perché ingeriti, inavvertitamente con i cibi.

Germania: assolto ... perché sordomuto

DORTMUND — Il presidente di un tribunale di Dortmund si è visto costretto ad assolvere un imputato, dopo aver constatato che sia con lui, sia con il principale testimone a carico era impossibile comunicare, in quanto entrambi sordomuti.

Secondo fonti giudiziarie, l'imputato era sospettato di aver rubato, dopo una serata in cui avevano bevuto, mille marchi a un amico.

Strumenti musicali primitivi a Rimini

RIMINI — Un museo di arti primitive, la più importante raccolta di strumenti musicali extraeuropei presenti in Italia, sarà aperto a Rimini nel 1985, in occasione dell'anno europeo della musica. Lo ha annunciato il competente assessorato comunale.

Si tratta, è stato precisato, di una mostra permanente patrocinata dalla Cee. La rassegna presenterà testimonianze musicali, artistiche, tecniche religiose delle culture non occidentali.

500 carte d'identità recuperate a Roma

ROMA — Cinquecento carte d'identità in bianco, facenti parte di uno stock di 900 rubate il 25 giugno scorso dalla cassaforte degli uffici della nona circoscrizione comunale in via Tommaso Fortifiocca, al quartiere Appio, sono state recuperate dagli agenti.

I documenti sono stati trovati in casa di Maurizio Miconi di 29 anni, in via Soane — nella stessa zona dove è avvenuto il furto.

Nasce «Casanova» liquore afrodisiaco

BUDAPEST — Gli allevatori di quaglie ungheresi hanno creato un nuovo liquore estratto dalle uova di quaglia che, a quanto sembra, oltre ad avere un sapore gradevole, ha effetti afrodisiaci e funziona come un «filtro d'amore», tanto che gli è stato dato nome «Casanova».

L'agenzia ungherese «Mti» scrive che il «Casanova», prodotto dall'industria di stato «Kiskunhalas», è diventato popolarissimo con una rapidità incredibile.

Missione senza ritorno oltre il sistema solare

MOSCA — Un viaggio spaziale fin oltre il sistema solare sarà possibile all'inizio del prossimo secolo, anche se i cosmonauti che vi prenderanno parte, data la lunghezza del viaggio, non faranno ritorno sulla Terra. Lo sostiene un eminente esperto sovietico, Oliego Gazenko.

Un motore termonucleare permetterebbe di raggiungere le stelle più vicine a noi in cinquant'anni.

Rubate le paghe dei vigili urbani

MATERA — Sconosciuti hanno rubato l'altra notte a Matera, dai cassetti delle scrivanie dell'«ufficio comando», le retribuzioni di una decina di vigili urbani, per un importo di circa 15 milioni di lire. I ladri — a quanto si è appreso — sono entrati nei locali del municipio, dove ha sede il corpo dei vigili urbani, forzando una finestra del piano terra.

L'importo rubato doveva servire per retribuire i vigili attualmente in ferie.

Batteri anti-petrolio sviluppati in Siberia

MOSCA — In Siberia un laboratorio di ricerca è riuscito a sviluppare speciali batteri che in tempi molto rapidi possono far piazza pulita del petrolio da zone inquinate.

Gli speciali batteri — rende noto la «Tass» — sono stati già sperimentati su prati dove erano stati versati dieci litri di petrolio per metro quadro, e nel giro di due mesi e mezzo li hanno completamente disinquinati.

PER INNALZARE IL LIVELLO SOCIALE DEL PAESE SI INVITANO I LAUREATI A SPOSARSI

Tra le braccia dello Stato, col «progetto amore» gli universitari di Singapore convolano a nozze

SINGAPORE — La prima a raccogliere l'invito del primo ministro Lee Kuan Yew è stata la banca per lo sviluppo di Singapore, di proprietà statale. Poi è stata la volta di grandi aziende e istituzioni pubbliche, e quindi anche il settore privato si sta allineando.

Il «progetto amore», lanciato dal primo ministro un anno fa, è ormai a Singapore un affare nazionale, anche se non viene pubblicizzato ufficialmente. Il suo scopo dichiarato: incoraggiare al matrimonio e alla procreazione i giovani dotati di un titolo di studio superiore, per sollevare il livello intellettuale della popolazione del paese.

Il progetto è stato preso tanto sul serio, da creare un organismo apposito, l'«Unità per lo sviluppo sociale» (Sdu), in funzione di procacciatore di incontri tra cuori solitari.

Nella prima fase la Sdu convince i giovani, uomini e donne, ad assistere alla proiezione di filmati sulle gioie del matrimonio e della genitura. Successivamente li spedisce, a spese del governo, a seguire «seminari educativi» nella cornice propizia delle più rinomate località turistiche.

Per i prossimi mesi sono addirittura previsti periodi di soggiorno nel Club Mediterranée della vicina Malaysia, e una «crociera dell'amore».

L'iniziativa più recente è stata una cena a lume di candela, sempre a spese dello stato, in un albergo di lusso, dove 60 giovani esponenti della futura classe dirigente, sono stati gentilmente ma fermamente spinti, da un funzionario del ministero dell'educazione a ballare, sulle note romantiche del celebre «L'amore è una cosa meravigliosa».

Dalle fonti ufficiali non è possibile sapere quanti laureati siano giunti al fatidico «sì» grazie agli sforzi del governo, ma è confermato soltanto che alcuni dei settemila partecipanti al progetto hanno sviluppato «un legame serio».

Le reazioni dei giovani coinvolti nell'iniziativa, per il momento sono comunque positive, anche se viene contestato l'atteggiamento «troppo aggressivo» della Sdu.

«Ci dicono molto chiaramente che i laureati sposati possono contare su una vecchiaia più serena grazie al doppio stipendio. Cioè hanno l'aria di dare molta più importanza all'aspetto economico che all'amore», ha commentato un giovane uomo d'affari.

Il «progetto amore», intanto, ha fatto ufficialmente ingresso anche all'università, dove è stato avviato un programma computerizzato di ricerca dell'anima gemella, battezzato «Venere».

Tutta l'operazione comunque è coperta da un velo di discrezione, secondo le fonti ufficiali infatti, una pubblicità eccessiva al «progetto amore» metterebbe in imbarazzo i partecipanti.

Gli scettici affermano piuttosto che la sordina imposta dal governo tende a evitare polemiche sui privilegi concessi ai laureati. E i partiti di opposizione promettono battaglia, assicurando che l'iniziativa sarà uno dei temi centrali della compagnia elettorale, in vista delle elezioni del mese prossimo.

L'Oriente sovietico spazzato da disastrose alluvioni

MOSCA — Piogge torrenziali e l'arrivo del tifone Holly dal Giappone hanno causato gravi alluvioni nell'Estremo Oriente sovietico: i fiumi hanno raggiunto e in qualche caso superato il livello di guardia ed è stato necessario evacuare le popolazioni di diversi villaggi.

La «Pravda» e «Russia sovietica» informano che l'acqua nei distretti attorno a Kh'barovsk è salita di 10 metri in alcuni punti lungo il grande fiume Amur, che è stato ingrossato dalle piogge torrenziali. Le sue acque scorrono ora vorticosamente come quelle di un torrente.

Gli abitanti di una regione di Khabarovsk hanno lavorato per venti ore senza un momento di respiro per erigere argini lunghi cinque chilometri per bloccare le acque e impedire che sommergessero abitazioni e pascoli.

«Stazioni di emergenza sono state create un po' ovunque. L'intera popolazione è stata mobilitata per la protezione delle più importanti installazioni, delle strade, dei raccolti», scrivono i giornali.

L'Amur è uscito dagli argini per 20 chilometri, obbligando le autorità ad approntare velocemente un piano di evacuazione con gli elicotteri.

ESTERI

BRUCIA E AFFONDA: SALVI (MENO UNO) I MARINAI

Missile centra nel Golfo una petroliera cipriota

L'attentato a Teheran: pesanti accuse contro la Francia

BAHREIN — La petroliera cipriota «Amethystos», carica di greggio iraniano, è stata colpita nelle acque del Golfo Persico, da un missile sparato da un aereo (presumibilmente iracheno). Trentatré membri dell'equipaggio sono stati salvati, mentre uno risulta disperso.

Una fonte marittima del Bahrain ha comunicato ieri sera che una parte della nave era già immersa in mare, mentre tre rimorchiatori stavano lottando contro l'enorme incendio divampato dopo l'attacco.

Sono stati alcuni elicotteri dell'aviazione iraniana a trarre in salvo i trentatré marinai greci e filippini che si trovavano a bordo della petroliera e che si erano gettati in mare una volta accertata l'impossibilità di domare le fiamme. Un membro dell'equipaggio, di nazionalità filippina, mancava fino a ieri sera all'appello.

Il capitano della petroliera aveva lanciato segnali di soccorso alle 9.45 (ora locale). Alcune ore dopo l'agenzia di stampa irachena, citando un portavoce militare, aveva reso noto che i caccia di Bagdad avevano attaccato «un grande obiettivo navale» a Sud del terminal petrolifero iraniano di Kharg. Si trattava, appunto, della «Amethystos».

A Teheran, intanto, non è ancora chiaro chi e per quale organizzazione abbia piazzato la bomba che l'altro ieri ha provocato almeno 18 morti e 300 feriti nei pressi della stazione ferroviaria della capitale iraniana.

Gruppi numerosi di dimostranti si sono radunati sul luogo dell'attentato lanciando grida ostili all'indirizzo dei «mujaheddin» del popolo, l'organizzazione di sinistra.

Dalla loro centrale parigina, però, i «mujaheddin» hanno espresso condanna per l'attentato, dandone la colpa «o agli agenti del regime che tentano di ricoprire i suoi crimini disumani, o agli ultimi irriducibili membri dell'odiata polizia segreta dello scià, la Savak».

Radio Teheran, dal canto suo, ha attribuito l'attentato agli «strumenti e fantocci dell'America», assegnando loro l'intenzione di «gettare ombre sulle realizzazioni del governo islamico».

Il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha accusato addirittura esplicitamente il governo francese di «complicità» nell'attentato.

DEVASTATI GLI UFFICI, MOBILI E PRATICHE INCENDIATI

Beirut: raid khomeinista all'ambasciata dell'Arabia

«Esemplare punizione» ai sauditi per il rifiuto di visti a pellegrini iraniani

BEIRUT — *Gli estremisti islamici del «partito di Dio» filoiraniano hanno preso d'assalto ieri l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Beirut, devastando gli uffici consolari e dando alle fiamme tutti i mobili e centinaia di pratiche.*

Per mezz'ora si sono abbandonati alla distruzione e al saccheggio e se ne sono andati poi in corteo senza che l'esercito libanese intervenisse.

Il personale libanese e saudita dell'ambasciata si è asserragliato in una parte interna dell'edificio dove i dimostranti non hanno cercato di penetrare. Nessuno è rimasto ferito.

Secondo gli slogan che essi stessi gridavano durante l'azione, i manifestanti volevano «punire» l'Arabia Saudita per aver rifiutato il visto a molti pellegrini iraniani che intendevano recarsi alla Mecca.

Negli anni scorsi, nei luoghi santi dell'Islam, vi erano stati scontri tra i seguaci di Khomeini e la polizia saudita.

Secondo il racconto dei testimoni, oltre duemila persone hanno preso parte ieri a un corteo «per la rivoluzione islamica» indetto dal «partito di Dio» a Beirut. Alle 15.30 i dimostranti sono giunti davanti all'ambasciata, un edificio di due piani che dà sulla via Bliss, vicino al mare. Un manipolo di duecento armati, uomini e donne, ha spinto da parte i 25 soldati libanesi di guardia all'ingresso e ha fatto irruzione, gridando: «Vogliamo andare alla Mecca».

«Un diplomatico saudita che in quel momento si trovava nel mio negozio — ha raccontato un bottegaio della via Bliss — è scappato in taxi, temendo di essere linciato se lo avessero riconosciuto».

Una decina di impiegati che si trovavano nel consolato hanno cercato scampo nell'ambasciata vera e propria. Rimasti padroni degli uffici, i dimostranti li hanno messi a soqquadro con furia sistematica.

Alcuni sfasciavano i vetri delle finestre con i pugni nudi o a testate, gridando «Dio è grande». Altri spargevano sui pavimenti le numerose richieste di visti in attesa della firma del console. «Se i pellegrini non possono visitare i luoghi santi — gridavano — nessuno entrerà più in Arabia Saudita».

La facciata del consolato è stata tappezzata con ritratti di Khomeini. I dimostranti hanno tracciato con una bombola di vernice il simbolo del «partito di Dio»: una mano che brandisce un mitra circondata dalla scritta: «rivoluzione islamica in Libano». Un'altra scritta dice: «La famiglia di Saud, che regna in Arabia Saudita, è al servizio dei sionisti».

Alla fine, ai documenti accatastati sul pavimento è stato appiccato il fuoco. Gli estremisti armati che avevano invaso il consolato si sono allora ricongiunti al grosso del corteo, che ha proseguito la sua marcia al grido di «Dio è grande» mentre le fiamme divoravano il mobilio.

Soltanto a questo punto è intervenuta la sesta brigata dell'esercito libanese, incaricata di mantenere l'ordine nel settore musulmano di Beirut, per spegnere l'incendio e isolare la zona in cui si trova l'ambasciata.

NUOVI ATTACCHI

Afghanistan: a Ginevra si tratta sul confine si spara

ISLAMABAD — L'aviazione afghana ha bombardato nuovamente la regione di frontiera pachistana di Tori Mangal, senza però causare vittime.

L'artiglieria afghana ha parimenti ripreso, nelle ultime 48 ore, i suoi bombardamenti nello stesso settore, nel tentativo, a quanto sembra, di colpire posizioni degli insorti afghani nelle zone montane di frontiera.

Oltre 50 persone, secondo le autorità pachistane, sono morte nel periodo dal 13 agosto ad oggi, durante una serie di bombardamenti aerei e cannoneggiamenti da parte afghana nel settore di Tori Mangal.

Kabul ha sempre sistematicamente smentito queste informazioni. Da parte loro, gli Stati Uniti hanno chiesto all'Unione Sovietica e all'Afghanistan di cessare gli attacchi contro il territorio pachistano.

A Ginevra, intanto, il mediatore delle Nazioni Unite, Diego Cordovez, ha aperto una nuova sessione di negoziati sul conflitto afghano. Il Pakistan ha ammonito che, se continuano le violazioni di confine da parte di Kabul, potrebbe «reagire in modo appropriato».

I nuovi attacchi da parte del regime filo-sovietico potrebbero avere lo scopo di far pressione sul Pakistan perché smetta di appoggiare la resistenza, o di far saltare i colloqui. Cordovez ha ammesso che i negoziati riprendono «in una situazione di grave deterioramento di tutte le relazioni internazionali».

Il mediatore dell'Onu ha cercato di minimizzare gli effetti degli incidenti di confine, dicendo che non verranno inclusi nei colloqui.

«Non voglio permettere che situazioni specifiche sul campo interferiscano in un processo già complicato», ha detto Cordovez prima di incontrare il ministro degli esteri pachistano, Shabzada Yaqub-Khan.

Cordovez ha ricordato l'avvio del dialogo nel giugno 1982, il primo dall'intervento militare sovietico del dicembre 1979, e la sessione dell'anno scorso, sempre a Ginevra, divisa in due riprese.

Ha menzionato anche l'Iran, alle cui autorità egli fornisce una costante informazione sullo svolgimento delle trattative. Ha poi riconosciuto l'assenza di progressi.

Si è spenta per sempre la giovane vita di

Marina Grego

Il tuo sorriso, la tua voglia di vivere sono nel cuore dei tuoi cari: mamma ANDREINA e papà CLAUDIO, MARIAGRAZIA e CLAUDIO, SERGIO ed ELEONORA, RICCARDO, DONATA, MARISA unitamente a nonna EMILIA, zia LEONILDA DARIO, zia MARIA MARMOREO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 agosto alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al lutto della famiglia le amiche:
— ROSSELLA
— MARISA

Trieste, 25 agosto 1984

Profondamente commosso partecipa al dolore per la scomparsa della cara

Marina

ENRICO NOBILE.

Trieste, 25 agosto 1984

Non ti dimenticheremo mai

Marina

— RICCARDO e famiglia

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al dolore gli amici:
— DONATA
— GUIDO
— PINO
— SERENA
— FULVIA

Trieste, 25 agosto 1984

Si associano al lutto i colleghi di Poste Ferrovia.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipa al lutto la FILP-CGIL.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marina

ALBINA FORCHIASSIN e famiglie MARSICH, MEZZENA.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al dolore le amiche DONATELLA e LIVIA.

Trieste, 25 agosto 1984

IMPANTANATA LA PROPOSTA PRESIDENZIALE DI REFERENDUM

I senatori sfidano Mitterrand che studia vendette legislative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il dibattito è fermo. L'Assemblea nazionale ha approvato il progetto di referendum e di revisione costituzionale, ma il Senato sembra più che mai determinato ad affossarlo, senza neanche prendere in esame il testo, che già bocciò due settimane fa.

E qualcuno all'interno della maggioranza comincia a chiedersi se sia davvero il caso di continuare in una estenuante «navette» fra palazzo del Lussemburgo e Palais Bourbon, o non sia meglio, invece, che il governo ritiri il progetto.

L'opinione pubblica, infatti, ha mostrato di non interessarsi affatto a questo scontro politico-istituzionale di mezzo agosto. I francesi che tornano dalle ferie guardano con ben maggior attenzione ai problemi economici e sociali che sono tornati pesantemente in primo piano (vedi i duemila licenziamenti appena decisi alla Citroen).

Intanto Mitterand tace, e gli esperti dell'arena politica si affannano a cercare di prevedere tutte le sue possibili mosse.

Un ripiegamento strategico, di fronte all'irrigidimento del Senato? Potrebbe apparire come l'ammissione di una sconfitta: soprattutto dopo il ritiro del progetto Savary sull'insegnamento privato. Ma potrebbe anche essere una scelta utile politicamente: se il governo rinuncierà a insistere sulla revisione costituzionale, i cittadini comprenderanno che vi è stato costretto.

Mitterand convocherà le due camere in congresso, perché votino comunque sul progetto? E' un rischio: nessuno può dire come andrebbe a finire.

Lancerà un referendum sulla riduzione a cinque anni del mandato presidenziale? Rischioso anche questo; i sondaggi attuali dicono che la popolarità di Mitterand è in ribasso.

La maggioranza, insomma, è tenuta in scacco dalla opposizione. Mitterand potrebbe, tuttavia, servirsi di un'altra arma: ne parla con grande rilievo il quotidiano socialista «Le Matin».

Si tratta della famosa «riforma elettorale», che il Parlamento dovrebbe discutere l'anno prossimo, ma che può sempre essere anticipata in calendario. Il sistema della elezione a suffragio indiretto per la Camera alta ha favorito il centro-destra; ma se l'Assemblea nazionale (dove i socialisti sono in maggioranza) ha la possibilità di modificare il meccanismo.

Glielo consente l'articolo 34 della costituzione, che dice: «La legge stabilisce le regole che riguardano il regime elettorale delle assemblee parlamentari e delle assemblee locali». Si tratta di una «legge ordinaria», per cui non occorre il «sì» dei due rami del Parlamento.

I senatori, che si sono messi a fare i «cattivi», che al posto delle tradizionali pantofole hanno calzato acuminati speroni, verrebbero in tal modo puniti.

Per ora nessuna decisione in proposito è stata presa all'Eliseo, riferisce «Le Matin» e non è detto «che il Presidente voglia giocare questa carta».

Ma il solo fatto che la possibilità esista — continua il quotidiano — «dovrebbe far riflettere seriamente i senatori». L'avvertimento è chiarissimo.

Giovanni Serafini

ALTRI 35 MILA OPERAI INCROCIANO LE BRACCIA

Anche i portuali inglesi scioperano con i minatori

LONDRA — Per la seconda volta in due mesi, i 35 mila portuali del Regno Unito sono entrati in sciopero in appoggio ai minatori, in lotta ormai da cinque mesi e mezzo. La decisione è stata presa a stragrande maggioranza dopo due ore e mezzo di dibattito da parte degli iscritti al potente sindacato «Transport and General Workers Union».

Lo sciopero era atteso, dopo che giovedì i siderurgici avevano fatto scendere la nave panamense «Ostia» per le «affamate» industrie dell'acciaio scozzesi, nonostante l'ordine del sindacato portuali di boicottaggio a sostegno dei minatori. Il dirigente sindacale John Connally ha reso noto che la commissione sindacale ha votato a favore dello sciopero nazionale con 78 voti contro 11 e un astenuto.

La maggior parte dei 2.500 portuali della Scozia hanno così incrociato le braccia alle 8 di ieri mattina, prima che venisse deciso lo sciopero nazionale e paralizzando dieci dei dodici principali porti della regione.

I dirigenti dei portuali scozzesi hanno ordinato lo sciopero dopo che appartenenti al sindacato moderato dei siderurgici avevano iniziato a scaricare il mercantile «Ostia» al terminale sul fiume Clyde. La nave ha portato 95 mila tonnellate di carbone olandese per l'impianto siderurgico di Ravenscraig, le cui scorte sono sotto di quattro giorni.

Il mese scorso uno sciopero di 11 giorni dei portuali, provocato dal fatto che lavoratori non iscritti al sindacato avevano trasportato minerali di ferro per un'altra acciaieria (quella di Immingham, nell'Inghilterra settentrionale), aveva paralizzato il 75 per cento dei commerci della Gran Bretagna.

Al momento non è chiaro se lo sciopero avrà lo stesso solido appoggio. I dirigenti dei portuali di Filixstone, il più grande porto container del paese, e di Dover, il più grande per le navi traghetto, erano stati riluttanti prima della riunione a sospendere di nuovo il lavoro. A quanto pare, hanno votato contro lo sciopero.

Il sindacato dei portuali aveva ordinato il boicottaggio della «Ostia» a sostegno della richiesta del leader dei minatori Arthur Scargill perché venisse fermata la produzione dell'acciaio alla quale si opponevano invece i sindacati moderati del settore, oltre che ovviamente l'ente siderurgico di stato. Lo sciopero nazionale dei portuali viene giudicato un importante sostegno al sindacato minatori nel suo scontro con l'ente nazionale del carbone.

†

Un tragico incidente ci ha strappato il nostro caro

Sergio Zuzic

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma ANITA, il papà GUIDO, la sorella LOREDANA, il fratello NERINO con la moglie GABRIELLA, nonna MARIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al dolore di NERINO e famiglia: GIUSEPPE e LUCIA SOMMA con ELISA, UMBERTO, ADRIANO, RINA, CARLO, MARIAPIA, ANTONIO, ANITA, BRUNO, ITRIA.

Trieste, 25 agosto 1984

Partecipano al lutto: EDOARDO, ROBERTO e UBALDO PIPAN, ALDO, SONIA, ANDREA e GIANLUCA PELIZZARO, VIANGELO PESCE, LINO PESCE, MARINO BUSETTI, famiglie PAPAGNO.

Trieste, 25 agosto 1984

Al caro

Sergio

che ci ha prematuramente lasciati.

All'amico leale di noi tutti. Che Tu possa godere la luce di Dio e restare sempre nei nostri cuori.

Gli amici: ROBERTO, EDDI, ALBERTO, ALDO, WALTER, TATIANA, ROBY, SANDRO, DONATA, WALTER, PEPI, MARIO, AURORA, MARCO, RAFFAELLA, MANUELA, BARBARA, NEVIA, MARISA, ROBY, MAURIZIO, PINO, ROBERTA, CLAUDIO, TIZIANA, SANDRO, ANTONELLA, ERMANNO, DONATELLA, MAURIZIO, BETTY, PIERLUIGI, GIULIANO, MARIO e GIULIANA.

Trieste, 25 agosto 1984

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico: PINO, RICCARDO, SANDRO, MAURIZIO, CAIO, ROVOLO, MARINO, PINO, MANUELA, PINO, ALBERTINO, FABIO, MAURI, ROBI, LORETTA, MAURO, GIACOMA, LINO, BARBARA, JOR, MARINA.

Trieste, 25 agosto 1984

†

Giovedì 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Antonini

Ne danno il triste annuncio la moglie DARINA, il figlio EVALDO, la nuora DANIELA, le nipoti MONICA e MARILENA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella di Aurisina per S. Croce.

Trieste, 25 agosto 1984

†

Il giorno 24 corrente si è spento

Luigi Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1984

DENUNCIATE RESISTENZE BUROCRATICHE

Cernenko segue Andropov Verrà ampliata la sfera della «riforma» economica

MOSCA — Sta dando risultati positivi e, nel 1985, sarà estesa ad altri settori produttivi, la parziale riforma varata l'anno scorso in Urss, a titolo sperimentale, dal defunto leader Yuri Andropov, per dare più autonomia alle imprese e, accrescerne così l'efficienza.

L'allargamento, deciso dal Politburo del Pcus su proposta del governo, indica che il Cremlino di Cernenko intende andare avanti sulla strada del «riformismo con i piedi di piombo» imboccata da Andropov.

Per il momento l'esperimento — annunciato nel luglio '83, ma in vigore dal primo gennaio '84 — coinvolge solo le aziende di due ministeri pansovietici (macchinari per l'industria pesante e per i trasporti, industria elettrotecnica) e tre ministeri repubblicani (il dicastero ucraino dell'industria alimentare, quello bielorusso dell'industria leggera e quello lituano per la produzione di oggetti di uso domestico).

Nella sua consueta riunione settimanale, il politburo del Pcus ha ora deciso che, nel 1985, la riforma sarà estesa ad altri settori dell'industria per la costruzione delle macchine, alla siderurgia, all'industria leggera e alimentare, a vari servizi per la popolazione.

L'esperimento (ufficialmente si evita la parola riforma) introduce, anche se in modo timido, la nozione di mercato e concede ai dirigenti industriali una certa indipendenza manageriale rispetto all'elefantiaca e rigida pianificazione centrale.

Le nuove norme di gestione permettono alle aziende di elaborare un piano produttivo con più autonomia, agganciano strettamente i fondi per i salari e per gli investimenti al modo in cui le imprese «soddisferanno la domanda industriale e dei singoli consumatori», nonché al miglior utilizzo di materie prime, di mano d'opera e di risorse finanziarie.

Il politburo del Pcus si è pronunciato per l'estensione dell'esperimento (impostato sull'arco di cinque anni) avendo constatato che i nuovi meccanismi «hanno, nel complesso, un'influenza positiva sull'attività produttiva», hanno permesso una migliore realizzazione dei piani, hanno portato a un aumento della produttività e a una riduzione dei costi.

Nel comunicato sulla sua riunione settimanale, il politburo si lamenta, però, che «i nuovi meccanismi» non hanno dato ancora a pieno i loro frutti, perché non tutti gli enti interessati e i collettivi di lavoro hanno elaborato «stili e metodi» adeguati alla riforma.

A quanto sembra di capire, pur non essendo rivoluzionario, l'esperimento trova resistenze in settori dell'alta burocrazia statale e dell'apparato partitico, in quegli stessi settori che, a metà degli anni Sessanta, fecero fallire una riforma analoga, nota come «riforma Kossyghin» dal nome dell'allora premier.

APERTA DIMOSTRAZIONE DI CONVERGENZA CON CEAUSESCU

Honecker applaude gli atleti romeni violatori del boicottaggio sovietico

BERLINO — E' rientrato a Berlino Est da Bucarest il capo dello stato tedesco-orientale, Erich Honecker, dopo la sua visita in Romania in occasione del 40.o anniversario della liberazione di quel paese.

Le manifestazioni nella capitale romena e i colloqui che Honecker ha avuto con il capo dello stato Nicolae Ceausescu sono il tema centrale della propaganda ufficiale di questi giorni.

E' stata notata l'inquadratura del «cameramen» che ha ripreso la squadra olimpica romena di Los Angeles, con le medaglie conquistate, e i cordiali applausi che Honecker, dalla tribuna d'onore, ha rivolto agli atleti del paese che, unico del Patto di Varsavia, non ha aderito al boicottaggio decretato da Mosca.

Non risulta, peraltro, che Honecker si sia incontrato con Vitali Vorotnikov, capo della delegazione sovietica alle celebrazioni di Bucarest. Vorotnikov è membro del politburo del Pcus ed è considerato un astro nascente nella «nomenklatura» sovietica.

Nel comunicato finale dell'agenzia «Adn» sui colloqui Ceasescu-Honecker si sottolinea «il significato della cooperazione fra i due paesi» e, dopo il rituale richiamo alle iniziative di Mosca in campo internazionale, si afferma la necessità di una «politica della ragione» e della «continuazione del dialogo politico con tutte le forze pronte alla comprensione».

Non poche sono le perplessità delle diplomazie occidentali su questo «spalla a spalla» improvviso fra Rdt e Romania. Si ricorda, comunque, che i due paesi hanno assunto, sia pure in tempi diversi, caratteristiche di orientamento politico comuni.

Rdt e Romania hanno un regime interno assai severo, ma si permettono (e Bucarest fa testo da anni in questo senso, mentre la Rdt comincia appena a muoversi) iniziative indipendenti più o meno insolite nella politica estera del blocco socialista.

Con attenzione, inoltre, viene seguito l'interesse che Honecker ha rivolto a Bucarest ai paesi del Terzo mondo e a Radovan Vlajkovic vicepresidente jugoslavo.

Infine: Honecker è stato l'unico leader del Patto di Varsavia giunto a Bucarest per il quarantesimo anniversario della repubblica popolare romena che festeggiava la liberazione... dai tedeschi.

Kuron fermato: non vedrà Walesa

VARSAVIA — La polizia polacca ha fermato ieri per alcune ore Jacek Kuron, il leader del Kor rilasciato il 9 agosto scorso dalla prigione, nel quadro dell'amnistia, per impedirgli di incontrare il leader di «Solidarnosc», Lech Walesa.

Comunisti nel Kossovo: epurazioni e violenze

PRISTINA — Nel giro di due giorni nel Kossovo, vi sono state quattordici radiazioni dalla Lega dei comunisti che, a modo loro, hanno fatto notizia.

A Pristina sono stati espulsi i dottori Fehmi Agani e Gazmenda Zajmi, docenti universitari, per «atteggiamento e azione opportunistici». Il provvedimento rientra nel contesto del «chiarimento di posizioni» in corso da alcuni mesi all'ateneo del capoluogo del Kossovo e col quale si vuol far uscire allo scoperto un certo numero di professori i quali continuerebbero a contrastare l'opera della Lega.

Questi intellettuali, notevolmente responsabili dell'indottrinamento «nazionalista» di numerosi giovani — secondo un parere espresso dal Comitato comunale di Pristina — per «opportunismo piccolo-borghese», per i loro sentimenti nazionalistici e, fondamentalmente, per il loro rifiuto delle valutazioni della Lega in merito agli avvenimenti che scossero la regione nel 1981, avrebbero optato per il silenzio e per una specie di resistenza passiva nei confronti della «normalizzazione».

Le altre dodici espulsioni sono state decise dal Comitato comunale della Lega di Pec e hanno riguardato un gruppo di comunisti del villaggio di Lubenic, anch'essi colpevoli di «comportamento opportunistico», in relazione a un recente caso di violenza carnale consumato su una dodicenne serba da un giovane albanese del luogo, Miftar Hajredinaj, di 18 anni.

I comunisti di Lubenic avevano qualificato l'atto come «brutale e vergognoso» nonostante il giudizio della Presidenza del Comitato comunale di Pec e di altre organizzazioni, secondo le quali si sarebbe trattato di un «misfatto nazionalistico dalle gravi ripercussioni politiche». I dodici comunisti di Lubenic, tuttavia, anche successivamente, hanno insistito sulla loro prima definizione e sarebbero caduti nell'opportunismo affermando che caratterizzare l'episodio come «nazionalistico», avrebbe portato a un ulteriore inasprimento dei rapporti tra le etnie della zona.

†

Il 23 agosto ci ha abbandonati per sempre la nostra adorata mamma

Marija Koblar ved. Počkaj

per raggiungere l'indimenticato marito VITTORIO.

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, le nipoti ELENA, VALENTINA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 agosto alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al camposanto di Monrupino.

Monrupino, 25 agosto 1984

†

È mancata la nostra cara

Iolanda Clemente

Ne danno il triste annuncio marito, figlia, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 agosto 1984

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Paolo Guastalla

sono vicini a LELLA e a PAOLA le famiglie CASSELER-JAIZA e SOSSI.

Trieste, 25 agosto 1984

IV ANNIVERSARIO

Luisa Elmo

Nella grande solitudine con infinito rimpianto ti ricordo sempre.

ANTONIETTA

Trieste, 25 agosto 1984

X ANNIVERSARIO

Vittorio Vran

La moglie e familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 25 agosto 1984

RILASCIATI ALCUNI PASSEGGERI, IL VELIVOLO È RIPARTITO PER KARACI

Ultrà sikh armati dei loro coltelli rituali dirottano nel Pakistan un «Boeing» indiano

ISLAMABAD — Militanti sikh, armati di pugnale, hanno dirottato ieri un aereo di linea indiano, con 93 persone a bordo, e lo hanno costretto a dirigersi sul Pakistan, minacciando di uccidere i passeggeri uno per uno e di far saltare il velivolo.

Dieci ore dopo l'atterraggio in Pakistan, il Boeing 737, con 88 persone a bordo, è ripartito con presumibile destinazione Bahrein.

Quando era fermo a Lahore, la locale agenzia di notizie aveva comunicato che tutti i passeggeri erano stati liberati, ma il portavoce del governo immediatamente aveva smentito la notizia.

Durante la sosta i dirottatori hanno liberato due donne norvegesi ammalate, una delle quali, sofferente di cuore è stata ricoverata in ospedale. Poi è stato liberato un uomo zoppo, sua moglie e un bambino.

Il Boeing, volo «C-425», era stato dirottato mentre effettuava un volo interno da Nuova Delhi a Srinagar, capitale dello stato del Kashmir settentrionale. I pirati sono entrati in azione alle 7.25 dopo lo scalo a Chandingarh e hanno ordinato al comandante di dirigersi su Lahore, dove le autorità hanno chiuso l'aeroporto e bloccato gli altri voli.

Radio Pakistan ha detto che i pirati dell'aria sono sei. Una delle donne norvegesi liberate ha raccontato agli inquirenti che i dirottatori sono armati di «kirpan», il piccolo pugnale dei sikh. Non si sa se abbiano altre armi.

Secondo la United news of India, la lista dei passeggeri comprende 67 uomini, 14 donne e sei bambini fra cui un neonato.

In serata si è appreso che l'aereo dirottato è atterrato a Karaci, dove è stato circondato dalle forze di sicurezza pakistane. I pirati, a quanto è dato di sapere, si sono mostrati molto duri con i passeggeri, rifiutando loro anche il cibo.

In precedenza si era ritenuto che il Boeing si sarebbe diretto verso il Golfo, ma le autorità di Dubai, destinazione dichiarata dei dirottatori, avevano rifiutato l'autorizzazione all'atterraggio.

Un'organizzazione di studenti sikh al bando ha rivendicato la responsabilità del dirottamento: è la federazione degli studenti sikh di tutta l'India (Aissf), fuori legge. I dirottatori — ha detto — sono «commandos del Khalistan». Khalistan (terra del puro) è il nome usato dai militanti sikh per descrivere una nazione sikh separata.

La principale richiesta dei dirottatori è il rilascio dalle prigioni indiane dei sikh detenuti dopo un attacco dell'esercito indiano nel Punjab in giugno.

I recenti dirottamenti di velivoli indiani sono considerati un grave inconveniente delle concessioni ai sikh dal governo di Nuova Delhi che aveva, tra l'altro, permesso loro di salire sugli aerei armati dei loro «kirpan», cioè delle corte sciabole tradizionali.

Prima della sanguinosa irruzione nel tempio d'orò di Amritsar nel giugno scorso, il governo indiano aveva cercato di ammansire la tumultuante comunità religiosa dei sikh (i cui appartenenti sono facilmente identificabili perché non si tagliano capelli o barba e indossano costantemente il turbante) con una serie di promesse e concessioni, tra cui, appunto, quella di poter salire in aereo armati e di essere sottoposti a un minimo di controlli di sicurezza.

I «kirpan», spesso affilatissimi, sono di per sé armi di tutto rispetto e sono sicuramente sufficienti per intimidire almeno inizialmente l'equipaggio di un aereo.

Anche nel dirottamento di ieri, come in quelli precedenti, i pirati dell'aria sikh sono tornati a proclamare i loro slogan, con i quali chiedono di poter fare del Punjab indiano uno stato indipendente, con maggioranza di sikh.

Sempre dall'India si apprende intanto che il governatore dell'Andhra Pradesh, Ram Lal, che era stato designato dal primo ministro Indira Gandhi, si è dimesso, in seguito alle crescenti critiche alla sua decisione di sollevare dall'incarico il capo del governo locale, N.T. Rama Rao.

Ram Lal era stato attaccato non solo dalle opposizioni ma anche da alcuni esponenti del partito del congresso per la «arbitrarietà» della sua decisione.

L'ex governatore aveva sostenuto che Rama Rao aveva perso, a causa di defezioni, la maggioranza nel locale parlamento di 295 membri. Aveva scelto, per sostituirlo, N. Bashkara Rao, un ex alleato del capo di governo silurato.

L'opposizione aveva accusato la signora Gandhi di aver orchestrato la destituzione per rafforzare il suo potere in vista delle ormai improrogabili elezioni generali.

■ FALKLAND — Due ammiragli della flotta britannica hanno categoricamente smentito che la Gran Bretagna avesse mai contemplato l'ipotesi di usare armi nucleari contro l'Argentina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI pratica, referenziata, onesta, offresi a lungorario. Scrivere via Silvio Negri 17, famiglia Leban. 55160/

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica anche disposta assistenza persona anziana contro compenso adeguato cercasi zona Gorizia. Telefonare Gradisca ore ufficio 0481/99483. 58/2

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZO 14enne cerca lavoro come apprendista parrucchiere per uomo. Tel. 299279 ore pasti. 55170/3

16ENNE offresi come apprendista parrucchiere o come commessa in panificio. Telefonare al 225768. 55154/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.SIGNORA o signore automunita/o cercasi per integrare assistenza e compagnia persona anziana zona Gorizia fine settimana. Compenso mensile adeguato. Telefonare Gradisca ore ufficio 0481/99483. 58/4

AGENZIA assicurazioni in Trieste e Monfalcone fortemente introdotta e organizzata cerca 2 validi elementi ambosessi possibilmente esperti settore cui previo esperimento affidare responsabilità organizzazione produttiva. Offresi ottima remunerazione e garanzia carriera in società tra migliori Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 25/H Publied 34100 Trieste. 2207/4

CERCASI commesso/a referenziata, conoscenza lingua slava, bella presenza solo con prolungata esperienza negozio abbigliamento casual e sportivo. Telefonare ore 10-12 n. 64808 lunedì mattina. 2232/4

CERCASI impiegata pratica import export perfetto inglese scritto e parlato eventuale serbo-croato. Telefonare 766921. 55100/4

CERCASI internista aiuto cuoca per trattoria zona marina solo mattino. Tel. 741251. 55059/4

ENTE di stato cerca ambosessi per lavoro organizzato con corso d'istruzione remunerato. Scrivere a cassetta nr. 27/H Publied 34100 Trieste. 55116/4

PICCOLA industria cerca ragioniere/a preferibilmente con esperienza pluriennale contabilità-Iva-Bilancio-elaboratore. Specificare curriculum vitae e referenze a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. 2199/4

RISTORANTE alle Bandierette cerca cameriere per 15 giorni circa. Riva N. Sauro 2. 55162/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.ORGANIZZAZIONE leader nel campo servizi ricerca Agenti Monomandatari. Richiedonsi: esperienza, volontà, facilità ai contatti umani, auto propria. Offronsi: field training gratuito, inquadramento immediato, lire 1.500.000 mensili minimo (fisso + provvigioni). Zona operativa la provincia di residenza. Per appuntamento selettivo tel. 049/661824. 338/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica, 1. 54229/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento sanitari gas riparazioni 912490-910537. 2196/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972-Abitazione 941093. 2132/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto: mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972-Abitazione 941093. 2132/11

SPARGAT, seglar, mobili antica cucina friulana, sedie, comò 600, tavolo e lampadari antichi privato vende. Tel. 0432/800171, ore pasti. 3/11

12 Commerciali

A.A.A.A.ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2203/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

ACQUISTASI oro a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2155/14

ALFASUD TI 1200, 1975 7200 km ottime condizioni, bollata, assicurata, causa servizio militare vendo 1.350.000. Tel. Monfalcone 46693. 217/14

CAGIVA vendesi 79 km 18.000 seminuova. Tel. 912414.

CITROEN familiare km 100.000 originali, buone condizioni, tel. 0432/600410. 3/14

FIAT Ritmo diesel 1981 vende in garanzia concessionaria Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 2094/14

FIAT 128 fam. e Fiat 127 3PL vendesi, visibili via salita di Gretta n. 29 Trieste dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni di mercoledì 29 e giovedì 30 agosto. Informazioni 7784266 orario ufficio offerte cassetta n. 10/H Publied 34100 Trieste.

FURA la 127 accessoriatissima, finalmente pronta consegna. Concessionaria piazza Dalmazia 3. 2224/14

PRIVATO vende Renault 14 GTL perfetta 1981 autoradio, bollo, km 55.000, 4.700.000. 0431-33353. 212/14

RENAULT 5 1976 ottima 2.200.000 trattabili mensilmente 52.000. Tel. 62590.

R5 1980 stupenda, garantita 4.400.000, solo 87.000 mensili. Tel. 62590. 2224/14

TURBOColt la Mitsubishi da 190 Km/h, pronta consegna 3 e 5 porte. Condizioni vantaggiosissime, concessionaria piazza Dalmazia 3, tel. 62590. 2224/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato, 21 mesi, 21.000 km reali. Perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/4708590 ore pasti. 1/14

VOLKSWAGEN Golf Gl diesel 1981 e Vetta GL diesel 1982, perfette garantite, vende concessionaria Ferrucci. Via Flavia 55, tel. 820214. 2094/14

126 83 meraviglioso, unipropietario 4.450.000, rateizzato 88.000 mensili. Tel. 62590. 2224/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Roller m 3.80 vendo. Tel. ore 9-12, 0481-40895. 144/15

16 Stanze e pensioni Richieste

AMMOBILIATA riscaldamento, bagno settimanale cerca pensionato statale stabile, autosufficiente. Tel. 70688, ore 16-18. 55121/16

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA carsica affitta camere con pensione completa a persone anziane. Tel. 229448. 2216/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE universitari friulani cercano appartamento ammobiliato, riscaldamento autonomo, vicinanze università centrale. Tel. 0432/477310. 65/18

RICERCO per mio figlio e altri due o tre studenti universitari appartamento ammobiliato, doppi servizi, riscaldamento paraggi università oppure vie facili accesso, via F. Severo, Dottor D'Onofrio. Tel. ore ufficio 0432/852082 ricerca automatica. 3/18

UNIVERSITARIA economia-commercio, cerca affitto piccolo appartamento-camera zona università Trieste, autobus 17, escluse agenzie. 0432/601188. 52/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO ammobiliato bistanze, cucina, bagno, poggiolo, non residenti L. 380.000. Scrivere a Cassetta n. 32/H, Publied, 34100 Trieste. 55159/19

MONFALCONE affittasi appartamento arredato in villetta 3 locali più servizi affitto transitorio. Tel. 46602. 214/19

20 Capitali Aziende

CEDESI negozio cartoleria articoli regalo ufficio giocattoli bigiotteria centralissimo, telefono 040/766993 feriali. 2205/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato negozio articoli sportivi abbigliamento zona forte passaggio. 41807. 1/20

MONFALCONE vendo fruttaverdura ampia licenza causa impegni 16.000.000. Tel. 710307. 216/20

TRATTORIA locanda adatta nucleo familiare cedo gestione e attrezzatura, telefonare 773504 sera dalle 20 alle 21.30. 55066/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari, 755059. 14/21

PRIVATO acquista tre stanze cucina e servizi casa d'epoca buono stato manutenzione libero. Scrivere a cassetta n. 21/H Publied 34100 Trieste. 2192/21

PRIVATO acquista magazzino 150-200 mq zona S. Giovanni-Giulia-F.Severo. Telefonare ore 14-15 569633. 2231/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina cave impresa vende villetta. Costruzione nuova. Tel. 200196. 2185/22

APPARTAMENTO Flavia periferia recente luminoso 60 mq vendo urgentemente escluse agenzie. Tel. 827188 ore 20. 55094/22

APPARTAMENTO libero 2 matrimoniali salone cucina ripostiglio doppi servizi cantina vendesi inintermediari viale Ippodromo 16 Bartoli visitabile, lunedì 27 ore 10-12. 55110/22

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio doccia S. Giacomo, vende privato a privato lire 45.000.000, tel. 757654. 55103/22

CASA con rustico 1800 metri terreno vicinanze Monfalcone privato vende. 0481/42929. 213/22

GORIZIA città privato vende villa nuova con giardino. Telefonare 0481/32775 ore serali. 95/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende appartamento centrale 90 mq garage 58.000.000, 45947. 1/20

PANORAMICO con mansarda mq 175 Commerciale alta inintermediari vendesi, tel. 415283. 55095/22

PRIVATO vende appartamento centrale completamente restaurato in stabile restaurato cucina due stanze servizi riscaldamento autonomo, telefonare 418750 ore ufficio. 2209/22

PRIVATO vende appartamento mq 105 prontingresso, ristrutturato, inizio via Battisti, primo piano, riscaldamento centrale, ascensore, adatto uso ufficio o ambulatorio. Inintermediari. Tel. 0431/428632. 51/22

PRIVATO vende villino con giardino bella posizione Sistiana. Telefonare 68027. 55167/22

VENDESI appartamento restaurato Ponziana V piano vista golfo camera cameretta cucina doccia. Telefonare 775289 lunedì 14-18. 55015/22

VENDESI appartamento libero Rosmini 3 stanze servizi. Tel. 422280 pasti. 55173/22

VILLAVICENTINA vendesi casa rustica 1000 mq terreno Agenzia Gabbiano 0481/45947. 1/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina, dal 20 al 31 agosto lire 27.000 camera con servizi e l. 23.000 calda e fredda, tutto compreso ottimo trattamento. Settembre 23.000. Tel. 0435/60107-60106. 3/23

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.06	D	Udine - Tarvisio
6.11	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.56	L	Udine - Tarvisio
17.46	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.14	D	Udine
20.02		Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02	L	Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25		Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53	L	Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30	L	Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14	D	Udine
11.38	L	Udine
11.50	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40	L	Udine
22.55	D	*Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Genova	06.50	08.50
Torino	06.50	09.50
Venezia	06.50	07.15

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Genova	19.50	21.45
Torino	18.45	21.45
Venezia	21.20	21.45

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
SESTRI LEVANTE

Cinque Terre
MONEGLIA
RIOMAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena
Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA
LAVARONE - CAPPELLA

Valsugana
BIENO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RISCONE
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
ARTA TERME

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia
AMPEZZO
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO